Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[ABB]ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t[re] ...41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est[ero] ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamen[to] ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl[i] ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar[e] ... [ammin]istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... [cen]tesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[IL P]ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Giovedì 29 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2509

Dalla città contesa

In slitta alla scoperta di Vilna

(Dal nostro inviato speciale)

VILNA, dicembre

(Mario Nordio) Diamo dunque una [oc]chiata a questa città sì aspramente [con]tesa da far sentire odor di polvere [fi]no a Ginevra. Non importa se fuori [ne]vica e soffia un venticello che sem[br]a sbattervi in faccia un pulviscolo [di] vetri taglienti. Lasciamo il tepore [e] le discussioni oziose del caffè. E via [i]n una piccola slitta, tirata da un [c]avalluccio del quale non dareste due [sol]di e che invece vi trascina su e giù [pe]r le strade ripide e tortuose della [ci]ttà collinosa.

Arte italiana nel gelido Settentrione

180.000 abitanti: via, non c'è male. [Ma] non si direbbe alla prima impres[sio]ne; che non è troppo allegra, spe[ci]almente con questi 10 gradi sotto lo [ze]ro che ti fan raggomitolare nella pel[lic]cia e ti tolgon quasi la voglia di [gu]ardare intorno.

Brrr... che gelide staffilate! A uno [di] noi vien fatto proprio di chiedere [co]me mai due paesi sien quasi venuti [al]le mani... per una città così fredda. Però man mano che si avanza, ci si [ab]itua a questo caratteristico tipo di [ci]ttà in molti aspetti orientale, trasan[da]ta e disordinata nel groviglio delle [vi]ette irregolari, ma varia e pittore[sc]a e curiosa, che ad ogni istante ti [ri]vela la grande nobiltà del suo pas[sa]to e ti fa restare a bocca aperta di[na]nzi a una chiesa meravigliosa, sboc[ci]ata come un fiore meraviglioso dalla [bo]scaglia delle catapecchie monotone [e] cadenti che la circonda.

E' la città dalle belle chiese, Vilna: [la] città del San Pietro e Paolo, nel cui [in]terno il genio d'artisti italiani ha [sc]olpito nello stucco duemila figure di [ca]valieri e di santi meravigliosamente [vi]vi; la città della chiesa di Sant'An[na], un prodigio di grazia, d'eleganza [e] d'armonia che accese in Napoleone [il] desiderio di potersela portare così [co]me sta, sulla palma della mano a [Pa]rigi...

Ecco un tempio maestoso col suo im[po]nente colonnato dorico e il vetusto [ca]mpanile staccato che sa ancora di [ca]rrione medievale, a malgrado della [ve]ce e delle campane. E' la cattedrale, [nel]la cui entro a una tonnellata di puro [ar]gento ridotto a ornatissima bara, [fi]rme tra tombe di principi lituani e [po]lacchi, il Santo Casimiro vigilato da [ce]nti argentee statue di re e di regine [di] Polonia. Sorgeva qui in tempi re[mo]ti, il pagano tempio di Perkunas, [di]o della luce e del fuoco, adorato dai [lit]uani, che il primo Jagellone fece ab[ba]ttere insieme ai sacri boschi, quando [in]trodusse la cristianità.

[L']urto fra l'Occidente e l'Oriente

Ma la slitta già scivola silenziosa più [ol]tre col suo tintinnio e la voce gut[tu]rale della guida. Viuzze nevose, an[gu]ste, oppresse da basse arcate; case [gr]igie di fuori e più sporche di den[tro]; caratteristiche figure levite cia[ba]ttanti lungo i muri: è il ghetto, [il] più, pittoresco forse quant'altro mai [in] Polonia. Ci son gli ebrei occidenta[li]zzati, quelli che animano la vita com[me]rciale della città e stanno nei più [be]i quartieri; ma c'è poi tutta la mas[sa] anonima, brulicante nel suo quar[ti]ere, che non s'immaginerebbe davve[ro] quanti ne contenga. E non è forse [a] torto che ancora in treno, arrivando, [al]la mia domanda se Vilna fosse città [pi]ù polacca o più lituana, un compa[gn]o mi rispose che era anzitutto... una [ci]ttà ebrea.

Ancora una viuzza, ma diversa, ma[lin]conica, poetica: e una casa: quella [di] Adamo Mickiewicz, pura gloria po[la]cca, poeta dell'umanità, nato, come [tu]tti i maggiori numi tutelari di Po[lo]nia, a Vilna. Ed ecco l'Università [an]tichissima, fonte di luce e di sape[re] polacca nei secoli e dopo l'oppres[sio]ne russa, nuovamente polacca: l'U[ni]versità famosa di Vilna, che valse [al]la città il nome di Atene del Nord [e] ne fece un luminoso faro di civiltà [e] di coltura occidentale, quando tutto [in]torno erano ancora le tenebre.

Andiamo innanzi. A sinistra una [ch]iesa, un chiostro; a destra un tem[pio] ortodosso con le sue finestrelle bi[za]ntine e le cupole d'oro e un chiostro [ro]sso.

Vilna è stata il vero punto d'incon[tro] fra due civiltà, fra due colture, [fra] due mondi: qui la Chiesa di Roma [e] la Chiesa russa si sono incontrate; [qu]i è avvenuto, palese più che altro[ve], l'urto; qui l'Occidente in marcia [ha] cozzato contro l'Oriente mosso al [co]ntrattacco con tutte le sue armi. E [ac]canto a ogni chiesa cattolica, accan[to] a ogni convento, è sorta... in con[co]rrenza, anche oltre necessità, una [ch]iesa russa e un chiostro.

A Varsavia la Russia non si sente; [Va]rsavia non ha lasciato tracce di [sé]: se n'è andata con l'ultimo fun-zionario e l'ultimo soldato. Unico monumento bizantino, l'immensa cattedrale dorata costruita... per i russi che non c'erano, nel cuore più pulsante della capitale polacca. Bella per Mosca, ma assurda per Varsavia, è stata demolita dopo la liberazione, perchè era sorta a offesa e dispetto del sentimento nazionale e religioso dei polacchi.

Varsavia è sempre stata, con i suoi bei palazzi e i suoi templi, dovuti in buona parte agli artisti d'Italia, una città occidentale. Vilna è invece, nell'aspetto se non nell'anima, sensibilmente colorata d'Oriente.

Nostra Signora di Ostra Brama

Ora imbocchiamo una nuova stradetta che passa sotto l'arco d'una porta antica. Il cavallo rallenta. Il cocchiere si leva il berretto e m'invita a fare altrettanto. Ma nevica e soffia il vento gelato! Non importa. «Ostra-Brama» susurra. E il nome dice tutto. Ora mi accorgo appena di quel che avviene intorno. I passanti sono tutti a capo scoperto; alle pareti uomini e donne, appoggiati ai freddi muri, assorti nella preghiera; qua e là donne inginocchiate sulla neve; in un angolo una mendicante cieca seduta sul gelo della via che inalza preghiere un po' alla Madonna e un po' ai passanti: è Nostra Signora miracolosa di Ostra-Brama che tutti venerano presso alla sua immagine sacra, esposta un tempo alle intemperie all'esterno della porta cittadina che le dà il nome — l'unica sopravvissuta alla distruzione delle mura — ed ora chiusa con la sua nicchia nell'interno.

Santuario fra i più sacri di Polonia, mèta d'innumerevoli pellegrinaggi, orgoglio e difesa di Vilna, cui da secoli anche ortodossi ed ebrei e genti d'ogni dove, tributano venerazione e rispetto, scoprendosi al passaggio della via. E' un tempio a cielo scoperto, un angolo mistico di suggestione profonda, che val da solo tutte le chiese russe e le sinagoghe di Vilna messe insieme... compresa la moschea. Perchè c'è anche una moschea: l'unica di Polonia, col suo bravo mufti.

Molte razze e qualche cosa come otto religioni diverse. Quest'è Vilna. Ma tutto, innegabilmente, anche all'occhio superficiale del primo arrivato, nel grande crogiolo della superiore civiltà polacca, che pur essendo slava, è qui nella sua essenza profondamente latina. Baluardo e avamposto insieme di latinità.

Dove passò sette volte la guerra

O non sembra una città lombarda ora, dall'alto della torre del cadente castello con tutto questo mirabile fiorir di campanili e di cupole? Se non ci fosse la neve che li incipria e il nordico squallore che li circonda...

E' una visione superba. Pare davvero di quassù che una città magnifica, opulenta viva all'ombra delle snelle torri e degli innumerevoli templi. E invece son vie polverose e fangose d'estate, di cui l'invernale manto copre pietosamente le piaghe aperte nel vivo: cicatrici profonde nel selciato, lacerazioni con uscita... dei visceri, pareti rose dalle intemperie e dal tempo; tetti sfondati, pozzanghere gelate che si sormontano con due travi gettate sulla via...

Già prima del cataclisma, i russi mai avevano avuto interesse a far bello e fiorente questo «covo» di rivoluzionari polacchi. Non dimentichiamo poi qual'è stato il destino terribile di Vilna durante la guerra, anzi durante le guerre dal '14 al '20. Cinque volte essa è stata presa e ripresa nei combattimenti fra russi e tedeschi, fra russi e polacchi, fra polacchi e lituani, e due volte è stata volontariamente ceduta da chi sgomberava di fronte all'incalzar di reparti avversari: sette passaggi, tragici quasi tutti, col fiammeggiar degli incendi e l'imperversare feroce delle devastazioni, con le spogliazioni spietate e il terrore spasmodico del domani.

Sì che un miracolo appare ancora la città preservata nei suoi monumenti più insigni, anche se qua e là un muro vacilla e i bei marciapiedi di legno sono andati a riscaldare i cittadini nelle gelide città di guerra, anche se con i suoi 200.000 quasi abitanti non ha una tramvia e tutto l'insieme appare trasandato e ancora sofferente. Sino a pochi anni addietro era rarità un cavallo, era curiosità un'automobile.

Molto hanno fatto i polacchi in questi sette anni per sanare le piaghe e ridar migliore aspetto alla città, che ora va rielevandosi e cui sembra il destino aver fatto pagare anche nei tempi andati, la sua gloria nelle arti e nelle lettere, con atroci tributi di sangue e di rovine.

Città contesa nei secoli, città contesa oggi, come sempre.

[N]omine di presidenti di sezione dei Consigli dell'Economia

ROMA, 28

Il completamento delle nomine alle [ca]riche presidenziali dei Consigli pro[vin]ciali dell'Economia è un fatto com[piu]to per la quasi totalità dei Consigli [st]essi, i quali pertanto hanno così, do[po] meno di un mese dalla loro costitu[zione], il presidente, che è di diritto il [pr]efetto, il vicepresidente e i presidenti [delle] sezioni: questi in numero di tre o [qu]attro secondo il numero delle sezioni [dei] medesimi Consigli. Infatti con re[cen]te decreto del ministro dell'Econo[mia] Nazionale, di concerto col ministro [del]l'Interno, si è provveduto a numero[se] nomine di presidenti delle dette se[zi]oni, e ciò a completamento delle no[mine] enunciate nei giorni scorsi.

Fra le nuove nomine, segnaliamo le [se]guenti:

Consiglio di *Roma*. Sezione agricola [e] forestale: sig. Aristide Montani; se[zio]ne industriale: ing. Guido Vitali; sezione commerciale: sig. Giovanni Viola; sezione marittima: signor Giuseppe Freschi.

Consiglio di *Venezia*. Sezione agricola e forestale: conte Camillo Valle; sezione industriale: ing. Achille Gaggia; sezione commerciale: dott. Mario Alvera; sezione marittima: sig. Antonio Levedin.

Consiglio di *Bari*. Sezione agricola e forestale: on. dott. Vincenzo Nicchioni; sezione industriale: sig. Francesco Borrelli; sezione commerciale: sig. Gaetano Ferrovelli; sezione marittima: sig. Stefani De Dato.

Consiglio di *Trento*. Sezione agricola e forestale: sig. Andrea Stanchina; sezione industriale: ing. Francesco Conci; sezione commerciale: rag. Augusto Garbari.

Consiglio di *Treviso*. Sezione agricola e forestale: on. avv. Gino Caccianiga; sezione industriale: sig. Nicola Braida; sezione commerciale: sig. Silvio Gemini.

La riforma monetaria

Un telegramma di Salandra al Capo del Governo

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto questo telegramma da Roma in data 27 corrente:

«L'Associazione delle Casse di risparmio ed il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito, oggi adunatosi, vivamente compiacendosi per i nuovi provvedimenti del Governo, diretti all'auspicata rivalutazione della lira, assicurando contemporaneamente la stabilità necessaria dei cambi internazionali, reclamati dalle industrie e dai commerci, plaudono all' opera illuminata dell' E. V. e dei suoi sapienti collaboratori. — Vicepresidente Di Cambiano».

Al Primo ministro è inoltre pervenuto il seguente telegramma, pure da Roma, e con la stessa data:

«Sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario, esprimo a V. E. ed al R. Governo plauso e riconoscenza per la grande operazione finanziaria felicemente compiuta, conseguendo la stabilità della valuta, che costituisce un elemento di primaria importanza per la equa estimazione del valore fondiario e la più sicura guarentigia per l'Istituto e per i mutuatari del normale svolgimento dei mutui a lunga scadenza. — Vicepresidente Salandra».

Un telegramma da Berlino annuncia che il signor von Schwabach, direttore della Banca Bleichroedar e una delle personalità finanziarie più autorevoli della Germania, interrogato circa la stabilizzazione della lira italiana, ha manifestato la sua ammirazione per i provvedimenti adottati dal R. Governo, ed ha aggiunto che aveva esaminato con dei colleghi, i vari dati che gli erano pervenuti al riguardo, e che con loro era rimasto convinto che l'operazione fatta dal Governo di S. E. Mussolini era di primissimo ordine e poggiata su solide basi. Von Schwabach ha confermato anche che l' impressione prodotta dalla notizia negli ambienti finanziari di Berlino, era stata ottima.

Il decreto per i porti franchi che potranno essere istituiti dal 1° gennaio

Le norme generali stabilite dal Governo

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2395, relativo alla istituzione dei Porti franchi:

Art. 1. A partire dal primo gennaio 1928 i porti di Savona, Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Fiume, Palermo, Messina, Catania e Cagliari possono essere dichiarati Porti franchi in tutto o in parte. La dichiarazione e la delimitazione dei Porti franchi sono fissate con decreto reale, su proposte dei ministri per le Finanze e per le Comunicazioni, di concerto con quelli per i Lavori Pubblici e per l'Economia Nazionale. La dichiarazione di cui al comma precedente ha la durata di anni 30.

Operazioni commerciali e doganali

Art. 2. I porti di cui all'articolo precedente, delimitati come è previsto dallo stesso articolo, sono considerati fuori della linea doganale a norma dell'art. 1 del T. U. della legge doganale approvata con decreto 16 gennaio 1896.

Nei porti stessi, salvo le limitazioni da stabilire per alcune merci od operazioni con le norme di cui all'art. 6 e che si rendono necessarie per la tutela degli interessi fiscali o per l'osservanza di leggi speciali, si potranno compiere in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti all'imbarco, sbarco e trasbordo di materiali e di merci, al loro deposito e alle loro contrattazioni, manipolazioni e trasformazioni. Quando però la trasformazione sia di carattere industriale, dovrà seguirsi la procedura di cui allo art. 3 del presente decreto.

I capitani delle navi sono tenuti a presentare alla Dogana, ai fini statistici, copia del manifesto delle merci sbarcate e del manifesto di partenza, con l'indicazione dei quantitativi, della natura e della destinazione delle merci imbarcate. Gli stessi capitani hanno l'obbligo di far conoscere alla dogana, per l'osservanza delle disposizioni proibitive e vincolative dipendenti da leggi speciali, la entità e la natura del carico.

Art. 3. L'impianto di stabilimenti industriali entro l'ambito dei Porti franchi non potrà essere concesso dall'autorità marittima competente, se non col previo consenso dei ministri per le Finanze e per l'Economia Nazionale ed alle condizioni che essi crederanno di stabilire nell'interesse dell'industria nazionale. Le disposizioni del presente decreto potranno essere applicate agli stabilimenti di costruzione navale situati nell'ambito dei Porti franchi, purchè rispondano alle condizioni che saranno stabilite con Decreto Reale e su proposta del ministro per le Comunicazioni di concerto con i ministri per le Finanze e per l'Economia Nazionale.

Le merci nazionali in cabotaggio

Art. 4. Le merci nazionali in cabotaggio sbarcate nei Porti franchi, o che vi entrano per essere imbarcate per cabotaggio, non potranno conservare la loro nazionalità se non in quanto siano sottoposte a vigilanza della dogana, la quale potrà anche disporre che le merci siano depositate in appositi magazzini. I capitani sono tenuti a presentare alla Dogana un elenco delle merci nazionali da sbarcare.

Art. 5. Alla espropriazione di edifici, di aree e altri beni privati che si rendesse necessaria per la costituzione dei Porti franchi, si applicheranno le norme degli art. 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 riducendo ad un quinquennio il decennio preveduto dall'art. 13 di essa legge e adottando, nel caso di affitti calmierati, il criterio di cui al penultimo comma dello stesso articolo.

Art. 6. In quanto non contrastino con le norme del presente decreto, restano ferme le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia doganale, comprese quelle riguardanti le sanzioni di carattere penale che potranno essere ragguagliate al doppio della misura attuale. Con regio decreto, su proposta del ministro delle Finanze e per le Comunicazioni, di concerto con quelli dei LL. PP. e per l'Economia nazionale, saranno fissate le modalità per l'attuazione delle opere di delimitazione dei Porti franchi e stabilite le norme dirette ad assicurare la vigilanza doganale e le ulteriori occorrenti per la esecuzione del presente decreto.

Il Consorzio per il credito agrario costituito con un capitale di 275 milioni

ROMA, 28

Al Ministero dell'Economia Nazionale è stato stamane costituito il Consorzio nazionale per il credito agrario e per il miglioramento agricolo. Hanno presenziato alla costituzione S. E. Belluzzo, i direttori generali del Ministero, il presidente della Confederazione dell'agricoltura comm. Cacciari, ed il comm. Marozzi.

E' stato anche nominato il consiglio d'amministrazione del nuovo ente nelle persone dell'on. Frignani quale rappresentante del Banco di Napoli, del gr. uff. Ignazio Mormino, rappresentante del Banco di Sicilia, dell'on. De Capitani D'Arzago, in rappresentanza della Cassa di risparmio di Milano, del presidente della Cassa di risparmio di Torino, dell'on. prof. Ugo Scalori per la Banca nazionale della cooperazione, dell'on. Salvatore Gatti per l'Istituto nazionale delle assicurazioni, del gr. uff. Pepi, per la Cassa di risparmio di Firenze, del gr. uff. Facchinetti per il Consiglio dell'Istituto di credito per le casse di risparmio, del gr. uff. Pancino, consigliere delegato della sezione di credito agrario delle Tre Venezie.

L'atto definitivo di costituzione del Consorzio nazionale per il credito agrario sarà stipulato per rogito notarile domani 29, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, del ministro dell'Economia, dei direttori generali del Ministero stesso, e dei rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'agricoltura.

Oltre allo Stato, partecipante anche esso al Consorzio, saranno rappresentati 51 istituti e cioè: il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione, il Monte dei Paschi di Siena, la Banca agricola italiana, la Banca nazionale dell'agricoltura, la Banca popolare cooperativa di Novara, la Banca di credito agrario di Firenze, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, lo Istituto delle opere pie di San Paolo, l'Istituto di credito agrario per le Venezie, l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, l'Istituto di credito per il lavoro all'estero, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, la Compagnia di assicurazioni di Milano, la Cassa nazionale assicurazioni infortuni, l'Istituto di credito fondiario di Gorizia, l'Istituto di credito fondiario e comunale di Trieste, l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, l'Anonima infortuni di Milano, le Casse di risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bologna, Brianza, Cuneo, Firenze, Genova, Lucca, Macerata, Milano, Modena, Padova, Palermo, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ravenna, Roma, San Miniato, Torino, Venezia, Vercelli e Vigevano; i Monti di pietà di Bologna e di Roma.

Tutti questi istituti hanno sottoscritto quote di 500.000 lire ciascuno, per un importo di 250 milioni, e tenuto conto che la quota di partecipazione dello Stato si aggirerà sui 19 milioni e che sono state annunciate varie partecipazioni di altri istituti, si può ritenere che il capitale del consorzio raggiungerà nel primo esercizio i 275 milioni.

Il Consorzio sarà autorizzato ad emettere titoli in corrispondenza delle operazioni a lungo termine che esso andrà a compiere.

L'avanzo dell'esercizio 1926-27 supera di 30 milioni le previsioni

ROMA, 28

Il ministro delle Finanze ha oggi presentato alla Presidenza della Camera il conto consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1926-1927. La relazione del conte Volpi sarà messa in distribuzione fra pochi giorni.

Dal conto consuntivo risulta che l'accertamento dell'avanzo nella cifra di 435 milioni di lire supera di 30 milioni di lire la precedente determinazione e ciò dimostra come i risultati della gestione finanziaria vengano annunciati con una costante prudenza cosicchè i successivi controlli non fanno che migliorare la situazione riscontrata.

L'avanzo indicato chiude il ciclo del miracolo mussoliniano sul bilancio dello Stato. Mentre l'esercizio finanziario 1921-22, l'ultimo cioè dell'antico regime, aveva dato un disavanzo di 16 miliardi di lire, il successivo esercizio finanziario 22-23, per quanto solo per otto mesi amministrato sotto il regime fascista, già riduceva il disavanzo a 3 miliardi di lire, e l'esercizio finanziario 1923-24, il primo che sia interamente gestito dal Fascismo, vedeva scendere il disavanzo a 418 milioni di lire. Dopo di che vengono gli avanzi di 417 milioni di lire per il 24-25, di 2.268 milioni di lire nel 25-26 e di 435 milioni di lire nel 1926-27.

Missionari italiani catturati e liberati in Cina

LONDRA, 28

Tre missionari italiani e 7 suore, tra cui tre italiane, erano stati arrestati il 22 dicembre a Swabue dai comunisti cinesi e poi rinchiusi in una prigione dove i comunisti minacciavano di giustiziarli. Il «destroyer» britannico «Seraph» è stato inviato sul luogo. I comunisti hanno liberato i prigionieri senza far resistenza.

Sulla liberazione dei tre missionari italiani e delle 7 monache si hanno i seguenti particolari:

Non appena la notizia dell'arresto dei religiosi giunse a Hong-Kong portata da un cinese cristiano, il vescovo di Hong-Kong si mise in relazione col comandante delle forze navali inglesi, il quale ordinò immediatamente la partenza della controtorpediniera «Seraph» per Swabue.

Il vescovo insieme a preti cinesi aveva preso posto a bordo. Giunti a Swabue, un distaccamento di marina sbarcò e fece rimettere al capo della polizia una lettera del vescovo. Dopo lunghe conversazioni assai movimentate, grazie alla fermezza del comandante britannico, i prigionieri furono rimessi in libertà e condotti a bordo della controtorpediniera.

Questi hanno fatto un racconto assai emozionante della loro prigionia. Dalle finestre delle loro stanze, dove erano rinchiusi, i religiosi furono obbligati ad essere testimoni delle numerose esecuzioni di persone sospette di essere favorevoli ai cristiani.

Essi ritengono che negli ultimi due mesi il numero delle persone giustiziate raggiungesse quotidianamente 150. Quanto a Swabue che a Hoilufung e in tutti i villaggi dove i comunisti hanno mantenuto il potere, le teste delle vittime ornavano le mura dei villaggi in permanenza. Nel giorno di Natale, tredici persone, tra cui quattro donne, furono giustiziate.

Tessere e distintivi del Partito e delle organizzazioni sindacali

ROMA, 28

Nel giorno di Capodanno, alle ore 12, il Capo del Governo riceverà a Palazzo Viminale i deputati fascisti presenti in Roma, i quali saranno accompagnati dal Presidente della Camera on. Casertano e dal segretario generale del Partito e capo della maggioranza parlamentare on. Turati. I deputati fascisti presenteranno al Duce gli auguri per il nuovo anno.

Quanto alla cerimonia della consegna al Duce della tessera per l'anno 1928, si apprende che la tessera stessa sarà una pregevole opera artistica in pergamena e sarà contradistinta dal numero uno. Alla base recherà la dicitura «Direttorio Nazionale».

Per quanto si riferisce al rinnovo delle tessere per gli iscritti al Partito, nei prossimi giorni l'on. Turati invierà alle Federazioni dipendenti una circolare nella quale saranno contenute le direttive per il rinnovo delle tessere. La circolare preciserà innanzitutto che nessuna innovazione è stabilita per le iscrizioni al Partito e che per il prossimo anno, come per l'attuale, si svolgerà in occasione della celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci la leva fascista. Per quanto concerne il rinnovo delle tessere, sarà richiamata l'attenzione delle Federazioni sull'opportunità di tenere presenti le disposizioni emanate nel passato in merito all'epurazione e alla selezione della compagine fascista. Sarà precisato che nei ranghi del Fascismo non può trovare posto chi, potendo con un lieve sacrificio finanziario personale contribuire alle infinite opere di assistenza e di educazione che al Partito fanno capo, si è volutamente rifiutato. Dato che nel corso di quest'anno l'opera di epurazione e di selezione è stata meticolosamente compiuta, si ritiene che il rinnovo delle tessere avrà luogo assai rapidamente.

Nessuna innovazione sarà stabilita per la foggia del distintivo e per la dicitura della tessera. Questa però avrà un diverso colore (bianco avorio) e sarà stampata su carta più resistente.

Dal primo gennaio avrà vigore la disposizione relativa alla foggia unica del distintivo per tutti gli appartenenti alle Confederazioni, sia di datori di lavoro, sia di lavoratori. Il nuovo distintivo sarà ovale come quello vigente nello scorso anno per i tesserati del Partito. Esso conterrà un'Italia circondata dal mare. Alla figura sarà sovrapposto un Fascio littorio più sporgente, e alla base vi sarà un contrassegno indicante l'appartenenza alle diverse Confederazioni. Un quantitativo notevole di nuovi distintivi è stato già fabbricato e alla Confederazione dei sindacati fascisti ne sono stati già forniti 500.000 sui tre milioni richiesti.

Un convegno di esportatori convocato dalla Confederazione commerciale

ROMA, 28

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti convoca, nella seconda quindicina di gennaio p. v. un convegno nazionale dei rappresentanti provinciali delle categorie interessate agli scambi internazionali per costituire ufficialmente la Federazione nazionale del commercio con l'estero. Al convegno, cui interverranno le migliori forze dell'alto commercio italiano, saranno trattati i più importanti problemi del commercio internazionale.

Sono intanto pervenute alla Presidenza della Confederazione le relazioni sui seguenti temi: il commercio italiano al servizio dell'agricoltura, moneta, finanza, crediti, il commercio dei cereali e semi oleosi, la costituzione delle borse merci, i mercati a termine delle merci, i magazzini generali, Trieste porto franco, bonifica portuale, mercati di transito e di raccordo, esportazione dell'arte pura, dei prodotti delle piccole industrie e dell'artigianato, esportazione (difficoltà attuali), importazione ed esportazione, osservazioni sul commercio estero, punti di appoggio commerciali all'estero, le borse merci, imprese commerciali per espansione coloniale, il commercio internazionale dei coloniali.

Contemporaneamente e con eguale solennità sarà costituita anche la Federazione nazionale alberghi e turismo e saranno tracciate le direttive per una azione nazionale ed una efficace tutela dell'attività alberghiera e del turismo.

L'Europa sconvolta da un ciclone

Alluvioni e mareggiate in alcune regioni dell'Italia

La tempesta nella Manica e nel nord della Francia

PARIGI, 28

Il maltempo infierisce su tutta l'Europa. Particolarmente colpita è la zona dell'Europa occidentale, dove il maltempo ha raggiunto la massima intensità, specialmente sul Canale della Manica, estendendosi verso la costa francese e belga da un lato, e verso l'Inghilterra dall'altro. Parigi è rimasta oggi come un'oasi di azzurro fra la tempesta. Stamane il termometro segnava 2 gradi sotto lo zero, ma si prevede un'ulteriore discesa.

Le conseguenze delle cattive condizioni atmosferiche si sono fatte sentire coll'interruzione delle comunicazioni colle provincie settentrionali, col Belgio e l'Inghilterra. I treni di servizio locale e il traffico dei viaggiatori dall'Inghilterra hanno subito lunghi ritardi in seguito alle interruzioni dei servizi marittimi sulla Manica. Soltanto sono stati assicurati i due servizi giornalieri della linea Parigi-Londra via Dieppe-Newhaven e il servizio di notte tra Le Havre e Southampton.

La zona particolarmente colpita in Francia è quella della Manica. Nel porto di Calais non ha potuto essere ripresa la navigazione e numerosi viaggiatori sono stati perciò immobilizzati a Dover e a Calais. Le onde ostruiscono la entrata del porto di Calais passando al di sopra dei moli e lanciando la loro schiuma fino alla sommità dei fari. Lo stato del mare ha causato vari ritardi oltre ai servizi Calais-Dover, anche ai servizi transatlantici. Il piroscafo americano «Aunia» è giunto con 12 ore di ritardo. Il piroscafo «Belle Isle» ha avvertito che si trova al largo di Aurigny costretto ad avanzare a quattro nodi all'ora e giungerà con notevolissimo ritardo.

Tutti i piroscafi da carico e barche da pesca sono immobilizzati nei porti della costa. A Cherbourgh la navigazione è parimenti arrestata. Alcune navi hanno dovuto rifugiarsi nelle rade.

Grave pericolo ha corso il piroscafo petrolifero italiano «Lanuvio», che per avaria di macchina ha dovuto rifugiarsi alla rada di Cherbourgh dove le costruzioni del porto subiscono gravi danni per l'infuriare delle onde. L'acqua ha invaso la piazza Napoleone all'interno della città.

Nell'entroterra, in Bretagna, in Normandia ed in altre regioni la tempesta ha fatto seri danni. Pali telegrafici lungo le linee ferroviarie Calais-Lilla e Calais-Parigi sono stati abbattuti dalle raffiche di vento ostruendo le linee. A Steenworde lo strato di neve che ricopre il terreno raggiunge l'altezza di un metro. La tormenta immobilizza le automobili che devono essere abbandonate. Quattrocento bambini partiti in treni speciali sono rimasti bloccati sulla linea ferroviaria presso Bruges.

Stamane altri incidenti ferroviari si sono prodotti: due locomotive hanno urtato un treno viaggiatori presso Boulogne e vi sono tre feriti abbastanza gravi. Si segnalano anche piene di fiumi. La Mosa continua ad alzarsi ed ha già allagato alcune strade e diverse praterie.

A Charleville alcune strade sono sommerse. L'Aisne e la Deule sono in piena. In alcuni punti hanno straripato allagando i campi vicini. Ad Armentiers gran numero di officine hanno dovuto arrestare il lavoro.

Ad Avignone in seguito alle pioggie e al disgelo una grande falla si è prodotta sulla strada di Nesque interrompendo la circolazione.

Da Bruxelles giungono notizie che anche nel Belgio il maltempo ha infierito, facendo gravi danni. Molti battelli da pesca sono scomparsi in pieno mare. Un battello-faro, andato alla deriva, ha potuto essere ancorato dopo lunga e difficile operazione. Il traffico dei treni ha sofferto moltissimo. Il vapore svedese «Johnson», che era partito ieri da Anversa, è rientrato in porto con una falla. Il vapore svedese «Hild», che era incagliato nello Schelda da alcuni giorni, si trova in una posizione critica.

Pioggie torrenziali nel Marocco

Un treno precipitato da 40 metri

RABAT, 28

La pioggia continua a cadere continuamente mista a grandine. La piena di tutti i torrenti è aumentata dagli affluenti del Sebu che straripano nelle campagne. Sull'Uerga il ponte di Mjara è stato asportato dalla violenza delle acque e l'importante tribù dei Beno Zeroual è rimasta isolata. Un aeroplano vola sulla regione inondata. Nella regione dell'Ued Bou Regreb si segnalano pure forti piene. Le acque sono salite nel porto di Rabat ad una altezza impressionante. La linea ferroviaria fra Taza e Fez ha ceduto nel momento in cui passava una locomotiva. La macchina è precipitata da una altezza di 40 metri. Il macchinista è rimasto ucciso. I danni sono dappertutto ingentissimi. Il residente generale Steeg ha lasciato Rabat per recarsi nelle regioni inondate.

Piroscafo italiano in pericolo a 20 miglia dalla costa olandese

BRUXELLES, 28

La notte scorsa un segnale «S. O. S.» è giunto al posto radiotelegrafico di Anversa, proveniente dal vapore italiano «Capo Vado» che si trovava in pericolo a venti miglia a sud ovest di Hoeik Van Holland. Due rimorchiatori che si trovavano in porto sono immediatamente partiti per recargli soccorso, ma da allora non si è avuta più notizia nè dei rimorchiatori nè del piroscafo.

Inondazioni in Sardegna

CAGLIARI, 28

Le abbondantissime pioggie di questi ultimi giorni hanno fatto straripare il Rio Mongoro, che ha allagato la regione dell'Irca. Anche il Flumendosa è straripato ed ha allagato la pianura e l'abitato di Muravera.

Londra semi-isolata

Fiumi in piena

LONDRA, 28

Oltre alle comunicazioni marittime col continente, anche le comunicazioni interne inglesi hanno molto sofferto per il cattivo tempo. Londra in alcuni momenti è rimasta completamente isolata dalle vicine città. A Chantorbery si è avuta un'innondazione per l'improvvisa piena del fiume Scour. Nella contea di Kent, un villaggio è sepolto sotto tre metri di neve. Gli approvvigionamenti sono molto difficili, specialmente quelli del latte e del pane fresco.

A Maidstone il fiume Medeway è in piena. La strada Londra-Folkestone è interrotta in un certo punto. Nella vallata del Tamigi si segnalano numerose inondazioni.

A Londra nel pomeriggio il freddo è sopravvenuto dopo la pioggia trasformando quartieri interi in vere sale da pattinaggio.

Sulla costa il vento continua a soffiare con violenza. Nel pomeriggio il servizio viaggiatori Inghilterra-Francia ha potuto migliorare un poco. Il piroscafo inglese «Engadina» è arrivato con gravi danni.

Furiosa mareggiata a Napoli

Un banchina crollata - Case allagate

NAPOLI, 28

Oggi una furiosa mareggiata, accompagnata da forti raffiche di vento, ha asportato per una lunghezza di 300 metri la banchina di via Caracciolo, nei pressi del Grand Hotel. L'acqua, allagata la strada, ha invaso i sotterranei di tre grandi caseggiati che in quel punto limitano via Caracciolo. I pompieri accorsi prontamente, lavorano senza posa per estrarre l'acqua dalle località invase.

Verso le 15.30, un telegramma da Pozzuoli informava i pompieri che la furia del mare era riuscita ad abbattere il ponte che congiunge il ristorante a mare gestito dalla ditta Matacena con la terra. Si tratta di un caratteristico locale che si erge su uno scoglio a circa 50 metri dalla strada litoranea che congiunge Napoli a Pozzuoli e ai comuni dei campi Flegrei. Nella trattoria si trovavano una ventina di persone, in buona parte personale di servizio, che appena si avvidero del crollo del ponte e dell'impossibilità di fare ritorno a terra, cominciarono a invocare soccorso.

Si cercò di mettere qualche imbarcazione a mare ma i coraggiosi marinai furono costretti a ritornare indietro nella materiale impossibilità di fronteggiare la violenza del mare. Si credette allora opportuno avvisare i pompieri che immediatamente inviarono sul posto un carro attrezzi allo scopo di tentare con ogni mezzo il salvataggio delle persone che si trovavano isolate sullo scoglio. I pompieri dopo lunghi sforzi sono riusciti ad effettuare il salvataggio degli isolati per mezzo di corde. Il mare continua ad essere infuriato.

Tenente degli alpini travolto da una valanga in Val d'Aosta

SUSA, 28

Una grave sciagura ha piombato nel lutto i gruppi di soldati sciatori che stavano compiendo le solite esercitazioni invernali nella conca alpina sopra Clavieres. Stamane giungeva qui la notizia di una grave sciagura che privava il terzo reggimento alpini di un distinto ufficiale, valente sciatore e appassionato della montagna. Mentre il gruppo compiva delle esercitazioni nel vallone Gimont, una profonda «lavina» di neve si abbatteva sugli sciatori trascinando nella sua precipitosa caduta il tenente Vincon e due ufficiali del primo artiglieria da montagna e quasi seppellendoli sotto la valanga di neve fresca.

Liberati dal nevischio congelato ed estratti dall'ammasso, purtroppo, si poteva constatare che più nessuna speranza rimaneva per il tenente Vincon. Dei due ufficiali di artiglieria uno era rimasto incolume, l'altro aveva riportato leggere ferite. Col tenente Vincon, nativo da Chaergeour, sopra Fenestrelle, il terzo reggimento alpini perde uno dei suoi più animosi ufficiali appassionati della montagna ed entusiasta del Corpo degli alpini.

Battello tedesco affondato nel Mare del Nord

BERLINO, 28

La tempesta che infuria da 24 ore sulla costa tedesca ha prodotto forti danni. Il veliero svedese «Hartsten» è stato strappato dall'ancora alla foce dell'Elba. L'equipaggio, composto di 16 uomini, è stato tutto salvato, dopo un drammatico e penoso lavoro di salvataggio durato parecchie ore. La situazione del veliero si fa sempre più critica.

La forte tormenta di neve ha cagionato molte altre disgrazie. Un piccolo vapore con 11 uomini d'equipaggio è affondato nel Mare del Nord. In seguito all'infuriare della tempesta anche parecchie isole sono completamente prive di comunicazioni col mondo.

Violento terremoto lontano segnalato dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 28

L'Osservatorio Bendandi comunica che questa sera, per lo spazio di oltre due ore, tutti gli strumenti hanno registrato un violentissimo terremoto lontano. Il sismogramma ha raggiunto considerevoli ampiezze in entrambe le componenti. Si calcola che l'epicentro sia distante 8500 chilometri in direzione est e cioè nell'Asia orientale.

L'Arno in piena

FIRENZE, 28

In seguito alle pioggie di questi giorni l'Arno è in piena. Presso Pontedera l'acqua ha oltrepassato gli argini allagando tratti di terreno.

Un libro del generale Pugliese

Vittorio Veneto e la battaglia di Francia (1918)

(*Francesco Vairo*). I libri di storia militare possono limitarsi al racconto degli avvenimenti, in base alla ricerca minuta e documentata, lasciando allo studioso di trarre l'insegnamento che è frutto di esperienza; ovvero considerare i fatti come perfettamente noti e fare opera essenzialmente critica.

In fatto di storia militare, la critica è assai difficile in quanto, oltre a presumere nell'autore la conoscenza profonda di tutti gli elementi materiali e morali concorrenti alla sostanza dei fatti, implica la capacità rara in chi la esercita del lavoro analitico e sintetico nel contempo, sull'applicabilità dei principi permanenti all'arte, sulla base delle eventuali mutazioni dei fattori materiali.

La narrazione, per quanto possa presentare difficoltà non lievi inerenti alla documentazione, è questione di metodo applicato al lavoro di ricerca; la critica, oltre al metodo da considerarsi come abitudine o attitudine intellettuale saggiamente educate, è il risultato ultimo di geniale elaborazione di carattere e natura superiori. Ed è ammaestramento.

A nulla invero varrebbe la conoscenza dei fatti, ove da questi non si traessero utili deduzioni, ma a tale fatica sono rari coloro ai quali l'ingegno sia bastevole, onde i libri di sana critica militare sono pochi e famosi. Jomini o Clausevitz, ancora, a distanza di un secolo, fanno testo.

Questa premessa parve necessaria, prima di dire del libro del generale Emanuele Pugliese, libro originale, singolare, impeccabile in ogni sua forma, sia pel metodo scientifico con cui è condotto, ma ancor più e meglio per la originalità magistrale dei confronti e delle conclusioni. Naturalmente occorre essere — come suolsi dire — della partita per comprenderlo a pieno e apprezzarlo al suo giusto valore. Ai digiuni di qualsiasi conoscenza di arte militare, potrebbe sembrare non facile, chè la sua sostanza, scevra di ogni elemento ornamentale o aneddotico, è ragionamento, un profondo e lucido ragionamento compiutamente esatto e per gli elementi posti in luce, e per i fattori messi a contrasto e soprattutto per le deduzioni.

Il generale Emanuele Pugliese, fra i più giovani capi del nostro Esercito, già comandante di diverse divisioni nella guerra italo-austriaca, nonchè delle truppe italiane durante la rivolta albanese nel 1920, tre volte promosso sul campo, studiosissimo, animoso, eloquente, è soprattutto un animatore e condottiero di truppe. Egli possiede veramente quello spirito sottile e profondo, capace della critica storica. Spirito agile, del resto, elastico, non costretto in sistematiche regole, ma libero e aperto alle concezioni più ardite dell'arte militare. Elogio? Per questa volta però, l'elogio parte da chi conobbe l'attuale generale Pugliese ventisei anni or sono, sui banchi di una scuola nella quale, a malgrado del molto male che talvolta se ne dica, e dei difetti che le si possono imputare, è veramente una pietra di paragone per le intelligenze vere, per le energie meglio temprate, per i caratteri più adatti al comando della grande unità. L'elogio, quindi, non riveste la banalità del complimento, ma è la espressione di un convincimento che i fatti, in una lunga e gloriosa carriera militare, quale è quella del generale Pugliese, hanno solennemente consacrato.

**

Chiusa la parentesi, volgiamoci al libro. Il quale ne ricorda altri due del genere: il primo, del Gilbert in Francia sulla campagna del 1806, pubblicato — se non erro — ai primi del secolo; il secondo — sebbene con intendimenti diversi — italianissimo, dovuto al Pollio, intorno a Custoza.

Non saprei dire, me ne manca il tempo insieme alla competenza, se questo del generale Pugliese sia da paragonare a quei due, ma è certo che più d'ogni altro si avvicina al Gilbert, iniziatore questo della moderna e sana critica militare, ai cui principi e metodi scientifici si ispirarono le successive opere del De Negrier, del Bonnal e infine del Foch.

**

Eccoci giunti presso la metà, poichè il Foch nel volume in discorso è il più discusso e il meglio studiato nell'opera sua di maestro nella teoria e nella pratica, quale cioè insegnante «à l'école superieur de guerre» a Parigi, e quale comandante degli eserciti alleati nella guerra europea.

E' necessario anzitutto d'inquadrare nel tempo e nello spazio lo studio in discorso. L'autore prende in considerazione le operazioni che vanno dal 26 settembre all'11 novembre 1918 — data dell'armistizio — in Francia, e dalla terza decade di ottobre fino al 4 novembre — Vittorio Veneto — in Italia. Esamina pure le operazioni condotte dai tedeschi, sia quelle della primavera del 1918, nonchè le finali ed estreme difese, ma l'essenza dello studio — se non erro — è tutta lì. Nel confronto cioè:

della concezione Alleata, consistente in una battaglia frontale, procedente a guisa di cordone offensivo intesa a logorare completamente le riserve nemiche, prima di attuare il colpo decisivo che, secondo la teoria del Foch, potrà darsi a momento opportuno con la minore parte delle forze ed in brevissimo tempo;

con la concezione Italiana, basata sulla manovra sfondante da attuarsi con un piano concreto finale, in una direzione vitale per il nemico, dopo aver impegnato preventivamente e solidamente le riserve nemiche in uno, o in pochi punti della fronte avversaria;

con la concezione Tedesca infine, intesa a sfondare anzitutto la fronte fortificata continua nemica, lasciando poi alla genialità del condottiero di sfruttare la situazione del momento che ne conseguirà.

Una parola sui precedenti.

In Francia gli ultimi mesi di guerra erano serviti a rettificare il saliente di Soissons e quindi — in due tempi — a raggiungere la fronte «Aisne-Vesle».

Il 24 luglio, alla fine della battaglia del Tardenois — com'è noto — ebbe luogo la riunione dei comandanti delle Armate Alleate sotto la presidenza di Foch. In essa venne discusso il famoso memoriale, nel quale si accennava alle successive offensive che, secondo il Condottiero supremo degli Alleati, avrebbe dovuto capovolgere definitivamente la situazione. Cinque vaste operazioni, in fondo, con obbiettivo il «logoramento» dell'avversario su tutti i punti della vastissima fronte.

Nella prima decade di settembre, la offensiva Alleata riesce ad intaccare la linea di Hindemburg, con che ha termine la battaglia di Piccardia. Ludendorff era costretto a cedere il terreno conquistato nella grande offensiva di primavera — inizio 18 marzo.

Si precisavano ormai i primi sintomi di disorganizzazione dell'esercito germanico, in special modo per le condizioni dello spirito pubblico dell'interno dell'impero, animato da un ardente desiderio di pace.

Da quest omomento è lecito affermare che per la Germania tramonta la speranza non solo in una pace vittoriosa, ma di compromesso, vale a dire che non conduca all'annientamento della potenza tedesca.

Tale situazione si aggrava nei primissimi giorni di ottobre, in cui le conseguenze della capitolazione bulgara in Macedonia determinano una tale crisi morale nel Ludendorff, conseguente da quella che egli intuisce dell'esercito tedesco, da fargli telegrafare al proprio Governo che, qualora non si ottenga un armistizio entro 48 ore, l'esercito stesso si sfascerà. E' questo il momento, in cui una manovra sfondante, analoga a quella di Vittorio Veneto, (come l'autore esemplifica magistralmente), avrebbe potuto, sfruttando il saliente di Verdun e sussidiandosi, in secondo tempo, con l'azione delle restanti forze procedenti dalla sinistra e dal centro della fronte alleata, attuare quella Sédan decuplicata, che la progettata manovra di Lorena non avrebbe mai potuto conseguire.

Per contro, la concezione strategica degli Alleati, basata sulla presunta necessità del completo logoramento delle riserve, e dell'incubo dei salienti, per attuare la rettificazione della linea nell'avanzata, vela loro la visione della tempestività del momento.

L'ulteriore progressione a spallate, caratteristica della strategia del Foch, dà tempo ai tedeschi di riaversi, cosicchè questi sanno arrestare gli alleati fino al 5 novembre, giorno in cui le conseguenze catastrofiche dell'armistizio italo-austriaco del 4 novembre 1918 obbligano i tedeschi a ripiegare precipitosamente.

Sfuma così la manovra di Lorena. A che sarebbe mai servita? Avrebbe dovuto cominciare il 14 novembre, ma il 4 ha fine Vittorio Veneto; il 5, la Germania decide di capitolare. A chi dunque attribuire il «colpo di mazza» che servì ad abbattere le ultime, per quanto tenacissime resistenze tedesche, se non all'opera ardita, geniale, impostata su concetti napoleonici, del Comando supremo italiano, opera che sboccò in una grande, tipica e gloriosa battaglia?

**

Il generale Pugliese opportunamente ricorda due magistrali volumi del Foch, allora ten. colonnello e insegnante all'«Ecole superieure de guerre»: l'uno «Des Principes de la Guerre»; l'altro «De la conduite de la Guerre. La manoeuvre pour la battaille». Più interessante il primo. In essi il maestro tende a dimostrare la immutabilità dei principi della guerra Napoleonica, sia nel campo strategico come in quello tattico, per quanto non si nasconda che le mutate condizioni di mezzi, terreno, numero, armi, debbano indurre i condottieri delle Armate nelle future guerre, ad adottare metodi diversi nell'applicare i principi stessi.

Nota il generale Pugliese che, mentre nei «Principes» il ten. colonnello Foch, afferma e convince che la dottrina — diciamo pure la grande parola — Napoleonica, tutta permeata da spirito offensivo resta incrollabile, allorchè arriva al capitolo «La Bataille: Attaque decisive» in cui sono contenuti i giudizi sulla battaglia-manovra e sulla battaglia parallela appare evidente il contrasto con le premesse fondamentali, perocchè, attribuendo al combattimento frontale la necessità dell'impiego della massima parte delle forze, destina all'attacco decisivo una frazione. Tendenza spirituale dell'autore?

Preoccupazione eccessiva per i mutati mezzi della battaglia?

Quindici anni dopo Foch, maresciallo di Francia e comandante supremo degli Eserciti Alleati, pone in pratica — come giustamente scrive Louis Madelin — i principi esposti ai suoi allievi, allorchè insegnava all'«Ecole superieure de guerre». E fedelmente.

Ma tali principi sono l'antitesi completa della concezione Napoleonica, la quale per contro, seguita, ed adattata luminosamente dal Comando Supremo Italiano, nella manovra di Vittorio Veneto, alle caratteristiche della guerra moderna, si è rivelata sempre vitale nei suoi concetti informatori, che la strategia del Foch ha invece completamente trascurato. E cioè necessità di:

sapere ingenerare nel nemico la convinzione di essere battuto, sfruttandone la volontà;

sapere osare a tempo l'azione a fondo,

della manovra sul tergo del nemico;

del fattore sorpresa;

dell'opportuna ripartizione dell'azione in secondaria e in principale, atta a conservare al Comando Supremo la sicura, pronta superiorità assoluta di forze disponibili nel tratto prescelto per lo sforzo o per gli sforzi decisivi.

**

Nel quadro delle operazioni, quindi, come brillantemente dimostra il generale Pugliese, in quello che avrebbe dovuto rappresentare il colpo di maglio, la mazzata finale a chiusura della guerra, non appare un obbiettivo risolutivo per le 16 Armate da impiegare, ma piuttosto sono indicate e ordinate una serie successiva di «spallate» col compito di «rettificare» la fronte e quindi procedere avanti per rovesciare possibilmente le ultime resistenze dell'avversario. Concezione «frontale» a cordone, primitiva perciò, il cui successo è unicamente affidato al numero, ovvero e meglio, alle continue risorse in uomini e mezzi che giungevano dall'America, per cui, anche quando il logorio — come effettivamente accadde — colpisca più crudamente gli eserciti Alleati, anzichè quelli tedeschi, si finirà, a lungo andare, per avere quella tanto auspicata vittoria, invano perseguita per quattro lunghi anni.

Ma per fortuna di tutti giunge Vittorio Veneto. La vittoria italiana tronca d'un colpo qualsiasi velleità di resistenza germanica, aprendo le vie del sud agli eserciti Alleati, donde la possibilità del vero e proprio accerchiamento degli eserciti tedeschi, ancora in piedi, i quali, rientrando in patria sono accolti dalle popolazioni sotto archi di trionfo, quasi che fossero essi e non gli eserciti Alleati, vittoriosi.

Di fronte alla concezione «frontale» del comandante supremo degli Alleati, sta quella della manovra tipicamente Napoleonica del Comando Supremo italiano.

Quando nella terza decade di settembre la Bulgaria è costretta a capitolare, il Comando italiano ha la precisa sensazione che sia giunta l'ora per agire. Gli ordini per il concentramento, degli uomini e dei materiali hanno inizio di esecuzione il 26 settembre. Il 15 ottobre tutto è pronto. Il 16 l'Esercito italiano è in misura di lanciarsi all'attacco. Ma la piena del Piave obbliga il Comando a rimandare la battaglia al 24 ottobre.

Moralmente e materialmente l'avversario di fronte è tale da opporre la più accanita resistenza. Lo dimostrano i 25.000 uomini che costò agli italiani l'azione preliminare del Grappa, la quale ottenne però il grande successo di richiamare colà la maggiore aliquota delle riserve austriache, consentendo il successo all'attacco decisivo sfondante. L'organizzazione difensiva austriaca dal Grappa sino al mare è formidabile. Le sue artiglierie perfettamente preparate, il tiro esattamente controllato.

A malgrado di ciò, è precisamente determinato il punto debole costituito dalla linea di contatto fra la V.a e la VI.a Armata, linea che passa per Vittorio Veneto, Conegliano, Sacile. In quel punto verranno lanciate le maggiori forze per separare gli austriaci dai monti, uscire in terreno libero e manovrare alle spalle dei due tronconi risultanti dall'esercito austriaco.

Manovra sfondante al centro, seguita dall'avvolgimento dei tronconi laterali risultanti, e completante il concetto Napoleonico, in relazione alle molto più ampie fronti odierne, mediante l'avvolgimento dell'esercito austriaco, consentita dall'avanzata successiva delle restanti forze italiane che, procedendo dalle ali e dal centro, trasformano il teatro d'azione, inizialmente secondario, in teatro pur esso principale.

Sarebbe stata possibile l'attuazione di una manovra analoga a quella di Vittorio Veneto nello scacchiere «Franco-Belga-Tedesco»? Tali ipotesi, magistralmente studiate ed esemplificate dall'autore, così per il teatro «Franco-Belga», come per quello Tedesco, (ed è questa la parte più originale e convincente del libro), dimostra che tale possibilità sarebbe stata appunto consentita così agli Alleati, come ai Tedeschi, con effetti decisivi. Per contro, l'applicazione della concezione degli Alleati nel teatro «Italo-Austriaco» e in quello «Franco-Belga», avrebbe dato rispettivamente agli italiani o ai tedeschi risultati di gran lunga inferiori a quelli che si ottennero.

**

Lungi da me l'intenzione di riassumere il libro, il quale è di quelli che amorosamente si studiano, onde trarne lume e insegnamento. Ma ognor più per ristabilire la verità dei fatti nella loro genesi e nelle sostanziose conseguenze.

Rivendicare la genialità italiana, confondere vecchi e nuovi apprezzamenti, certo non lusinghieri per noi e per la nostra Storia, consacrare davanti al mondo la verità unica, assoluta, verità per cui Vittorio Veneto fu la battaglia più completa e più feconda di risultati definitivi della guerra mondiale.

Chè la guerra mondiale fu decisa e ultimata con precedenza notevole di tempo, in merito appunto alla battaglia di Vittorio Veneto.

Così l'autore e con l'autore noi tutti.

**

Riassumendo.

La lettura di questo libro poderoso dà anzitutto agli italiani l'altera coscienza della grande opera da noi compiuta nella guerra mondiale.

Dimostra poi come la strategia del Foch, resa pericolosa dal miraggio del successo, costituisca un modello da studiarsi con molta cautela, perchè in una guerra avvenire, in cui non potesse verificarsi una situazione così eccezionale, come fu quella degli Alleati, validi delle inesauribili forze americane, essa si tradurrebbe in una manovra la quale, prefissandosi di logorare completamente le riserve nemiche, sarebbe costretta a esaurire preventivamente in maggior misura le proprie forze.

Addita infine ed esemplifica un metodo comparativo nuovo, di studio storico, atto, per eccellenza, a ginnasticare le menti dei quadri superiori e generali.

Il generale Pugliese ha pertanto compiuto con questo libro un'opera patriottica, altamente istruttiva, così per i tecnici, come per i profani delle discipline militari.

La prova dell'identità di Mario Bruneri non è stata raggiunta

Lo sconosciuto di Collegno ritornerà in seno alla famiglia Canella?

La sentenza del Tribunale di Torino

TORINO, 28

Il Tribunale, dopo numerose udienze, questa sera finalmente ha emesso la sentenza sulla vicenda Bruneri-Canella. Come è noto, i giudici radunati in Camera di consiglio, erano chiamati a decidere se il ricoverato di Collegno era sì o no il ricercato Mario Bruneri, sul quale pendono tre mandati di cattura.

Alla sentenza emessa dal Tribunale, elaboratissima, questo dichiara non raggiunta la identificazione di Mario Bruneri, di Carlo, ricoverato al manicomio di Collegno nella persona dello sconosciuto arrestato e colpito da tre ordini di cattura: 20 febbraio 1922; 5 ottobre 1922; e 30 aprile 1926, e dichiara pertanto non eseguibile col N. 44.170 di matricola gli ordini di cattura medesimi; conseguentemente dichiara cessati gli effetti della notificazione fattane alla p. s., come da verbale 20 settembre 1927; riservato a sensi di legge ogni provvedimento sul licenziamento o sulla dimissione dal manicomio.

Con questo provvedimento, il ricoverato di Collegno rimane temporaneamente sconosciuto; naturalmente, non appena egli potrà uscire dal manicomio, il che avverrà al più presto possibile, la famiglia Canella lo prenderà con sè e provvederà a tutte le incombenze di legge onde farlo riconoscere definitivamente per il prof. Giulio Canella.

Come lo sconosciuto divenne il prof. Canella

La singolare avventura di Collegno ha avuto principio, come si ricorderà, il 6 febbraio scorso, quando apparve su alcuni giornali illustrati la fotografia di un misterioso individuo, che aveva persa la memoria della sua personalità. Lo strano personaggio era stato ricoverato al manicomio di Collegno il 10 marzo dell'anno precedente. Durante la permanenza a Collegno, aveva riempito fogli su fogli, intrattenendosi su argomenti di carattere filosofico. Tra le molte pagine oscure, spiccava qualche frase che denotava una certa cultura ed una mente abituata all'esercizio del pensiero. Le molte citazioni latine che infioravano quegli scritti davano a ritenere che potesse trattarsi di un professore. Di fronte all'inesplicabile mistero dello sconosciuto, il direttore del manicomio, dott. Rivano, tentò di farne pubblicare il ritratto sui giornali allo scopo di agevolare le ricerche per rintracciare la famiglia del ricoverato. Ma questi si oppose: la pubblicità gli era fastidiosa e poi, ormai, era rassegnato.

Un bel giorno si lasciò però convincere e la fotografia apparve sulla *Domenica del Corriere* e sull'*Illustrazione del Popolo*. Ciò avveniva il 6 febbraio. Al manicomio non tardò a giungere una valanga di lettere da ogni regione d'Italia, lettere di madri, di mogli, di parenti che avevano creduto di ravvisare nella fotografia pubblicata un congiunto dato come disperso in guerra o scomparso improvvisamente da casa. A tutti rispondeva personalmente lo sconosciuto dichiarando che non poteva trattarsi di lui, poichè i particolari familiari a cui in esse si accennava, non destavano nel suo cuore alcuna rispondenza.

Verso la metà del febbraio, ecco recarsi al manicomio il prof. Renzo Canella, da Verona. Dalla fotografia e dalle notizie pubblicate intorno al ricoverato, le quali ultime dicevano dei sentimenti religiosi e della cultura filosofica che lo smemorato dimostrava, il prof. Renzo Canella ha il presentimento e la speranza che si tratti del fratello, prof. Giulio, scomparso in un combattimento del novembre 1916, in Macedonia, mentre muoveva all'attacco del nemico alla testa del suo battaglione.

Da Verona giunge a Collegno un funzionario di polizia che porta con sè la fotografia della signora Canella e del padre del Canella, deceduto alcuni anni addietro. Lo sconosciuto le guarda attentamente, ma non risponde. Il dubbio permane angoscioso e terribile.

La prova decisiva

Frattanto altre persone che conobbero il prof. Giulio, si recano a Collegno e nel ricoverato riconoscono senza titubanze il valoroso scomparso. Fra questi c'è il maggiore Cantalupo, che fu con lui sul Carso e un antico allievo della scuola normale di Verona, il sig. Romagnoli, che nel gesto delle mani dello smemorato nota una caratteristica del suo professore durante la lezione. Questi riconoscimenti decidono altri amici veronesi del prof. Giulio a venire a Collegno. La mattina del 26 febbraio giungono il notaio conte De Besi, il prof. Meneghetti del manicomio di Verona e l'on. Guarienti, che recano le pubblicazioni filosofiche del Canella e molti ritratti di parenti e di amici dello scomparso. Lo sconosciuto non le riconosce per sue ma dichiara di trovarvi rispecchiate le sue idee.

Nello stesso giorno gli vien chiesto se avrebbe desiderato vedere la signora Canella: «Non so, — rispose con affanno — penso che se questa fosse veramente la mia sposa, dall'incontro potrebbe in me farsi il principio della luce; ma se io o lei stessa si fosse vittime di un errore e più tardi ciò risultasse, quale dolore tremendo sarebbe la delusione e quali rimorsi inestinguibili per essermi introdotto in un focolare non mio!».

Tutto portava a ritenere che veramente ci si trovasse davanti al prof. Canella, redivivo. Ma si era ancora nel campo delle ipotesi e delle impressioni che potevano essere effetto di suggestione. Ci voleva una prova materiale e decisiva e venne la prova della famosa cartolina trovata nell'incartamento dello sconosciuto e che la signora Canella riconobbe scritta dal figlio. Di fronte a tale prova non c'erano più dubbi. Lo stesso ricoverato dimostrò la sua gioia.

L'identificazione è avvenuta e poichè il malato non è pericoloso, nè a sè, nè agli altri, in due o tre giorni si sono sbrigate le pratiche per farlo uscire dal manicomio.

Canella o Bruneri?

Era appena passato qualche giorno, che si diffuse la voce di un sensazionale colpo di scena. Un funzionario della nostra Questura era corso a Desenzano per ricondurre a Torino l'uomo di Collegno. Si seppe, in seguito, che invece del prof. Canella, doveva trattarsi di un ex tipografo torinese, condannato e ricercato.

Il venerdì, 4 marzo, la questura aveva, infatti, ricevuto una lettera anonima che denunciava il creduto redivivo per il pregiudicato Mario Bruneri, di 42 anni, tipografo, padre di un bambino a nome Giuseppino. Si ricerca la famiglia del Bruneri, che abita in via Milano 18, e i parenti del Bruneri riconoscono nella fotografia del ricoverato di Collegno il Mario Bruneri. Il Bruneri era stato sempre la loro disperazione per la sua condotta.

L'uomo di Collegno fu, intanto, ricondotto a Torino, e, dopo i primi accertamenti, egli venne ricoverato al manicomio di via Giulio, ove si iniziarono i riconoscimenti da parte della famiglia Bruneri. La moglie ed il bimbo Giuseppino, ormai tredicenne, le due sorelle ed il fratello furono tutti unanimi nel riconoscerlo, ma egli rimase di una impassibilità eccezionale.

Alla questura, frattanto, furono ritrovate le impronte del Mario Bruneri, le quali furono confrontate con quelle dell'uomo di Collegno e rapidamente, venne il responso, il quale dichiarava che lo sconosciuto e il ricercato Mario Bruneri erano una medesima persona. La vita del Bruneri fu ricostruita completamente e vennero alla luce le sue numerose truffe, i suoi amori, l'ultima amante, Camilla Ghidini, il suo soggiorno a Genova, sotto il nome di La Pegna e quello a Milano sotto il nome di Mighetti. Le mille traversie fino all'arresto al cimitero di Torino e il suo internamento al manicomio.

Inoltre si venne a scoprire che lo smemorato del manicomio aveva potuto comunicare per qualche tempo con la Ghidini, con la quale scambiò qualche lettera. E continuano i confronti a Collegno. Persone amiche e conoscenti del Bruneri e amiche e conoscenti del Canella, si alternano e tutti riconoscono nello smemorato, chi l'ex tipografo e chi il professore di Verona.

Perizie e controperizie

Si fanno delle prove e delle perizie, che risultano negative per la tesi canelliana, ma confronti e perizie e fatti materiali negativi non fanno sorgere nessun dubbio nel cuore della signora Canella, che oppone la sua fede incrollabile. Lo smemorato per lei non era altri che il marito, prof. Giulio. I due fratelli del prof. Canella, la sorella e tutti i parenti, tra i quali il comm. Francesco Canella, padre della signora Giulia, venuto espressamente da Rio de Janeiro per assistere l'unica figlia nella dolorosa vicenda, riconoscono il loro congiunto nello smemorato.

E' stata questa la meravigliosa fede e questa la convinzione incrollabile di una donna e di una famiglia assieme. Qualche punto è rimasto oscuro, che non ha permesso al Tribunale, nonostante le risultanze delle indagini, delle prove, delle perizie scientifiche e di numerose testimonianze sfavorevoli alla tesi Canella di fare sue quelle conclusioni della Procura del Re, del Pubblico Ministero e lo ha indotto a pronunciarsi in senso negativo, dichiarando, cioè, che gli indizi raccolti non sono sufficienti a dimostrare che il ricoverato di Collegno sia il ricercato Bruneri.

Estensore della sentenza è il consigliere marchese Favara, presidente, il gr. uff. Martinengo, altro consigliere il marchese Ripa di Meana.

Un messaggio dell'"Alba,, intercettato a Terranova?

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 28

La stazione radiotelegrafica di Hens Kempton, ha intercettato nella serata di ieri un messaggio che diceva: «dove siamo?» D'altra parte un sacerdote dice di aver visto domenica mattina un aeroplano che si dirigeva verso l'Atlantico.

Lindbergh riprende il volo per l'America Centrale

CITTA' DI MESSICO, 28

Lindbergh ha ripreso il suo raid, diretto alla capitale del Guatemala. Egli farà tappa a Buona Volontà

Il raid del "Giorgio Guynemer,, sospeso

PARIGI, 28

Si ha da Beyruth, in Siria, che l'aeroplano «Giorgio Guynemer», il quale aveva atterrato ad Alessandretta, è ripartito oggi per Rayah, raggiunta in buone condizioni. In seguito alle istruzioni ricevute al Ministero della Guerra, il comandante dell'aeroplano, col. Antoinat, ha deciso di interrompere il raid,

Le cariche sociali del Touring riconfermate dal Consiglio d'amministrazione

MILANO, 28

Il Consiglio d'amministrazione del Touring Club Italiano, dopo aver riconfermato le cariche sociali, ha dato il proprio benestare allo schema di convenzione col R. Automobile Club d'Italia, per un ampliamento delle funzioni dell'Istituto sperimentale stradale, il quale si assumerà, con l'anno prossimo, l'incarico di provvedere all'istituzione di tronchi di strade sperimentali nelle varie regioni d'Italia, a controllo pratico degli studi di lavoratorio ed anche per contribuire alla propaganda dei metodi moderni di manutenzione stradale. Dopo una relazione di S. E. il generale Porro sul recente congresso geografico, è stata quindi decisa la nomina di una commissione per l'aggiornamento permanente dell'«Atlante Geografico». Infine, dopo aver approvato la ripresa della propaganda per i boschi e per i pascoli, il Consiglio ha promulgato voti di prosperità per l'Italia e per il Duce.

L'allenamento della nazionale con la mista dell'Alessandria

ALESSANDRIA, 28

Sul terreno degli Orti si è svolta oggi la partita di allenamento della nazionale stessa. L'incontro, se ha servito ad allenare gli undici uomini chiamati a difendere i nostri colori contro il team elvetico a Genova, non è, però, piaciuta.

Le riprese di 25 minuti non hanno visto nessuna bella azione degli azzurri, i quali, specie nel secondo tempo, di fronte ad una squadra molto modesta, dovettero segnare il passo e difendersi dagli assalti portati alla rete di De Prà. Indubbiamente la nazionale ha lasciato a desiderare in molti punti, pur considerando le difficoltà del terreno pesantissimo e pieno di pozzanghere. Tra gli uomini che oggi piacquero maggiormente citeremo: De Prà, Calligaris, Rosetta, Rivolta, Schiavio e Levratto. Tutti gli altri hanno giuocato al di sotto del loro valore.

Ecco alcune righe di cronaca dei due tempi: al 19.o del primo tempo, Schiavio segna per gli azzurri, mentre al 29.o Banchero pareggia per la quadra allenatrice, con un tiro imparabile. Nella ripresa è nuovamente Schiavio che porta a due i punti della nazionale, segnando al 10.o. Al 20.o, però, il boy alessandrino, Libero, raggiunge il pareggio per gli allenatori, con un tiro di sorpresa. Un discreto pubblico presenziava all'incontro.

La formazione delle due squadre era la seguente: Nazionale: De Prà; Rosetta, Calligaris, Pietroboni, Pitto, Avalle (Ferraris IV), Rivolta, Magnozzi, Levratto. Allenatrice: Gianni, Terzano e Gasperi; Lauro, Burlando e Bruni (Cerutti), Migliavacca, Cattaneo (Bruni), Banchero (Amerotti), Ferrari (Libero) e Munerati.

L'Associazione calcistica inglese, sollecitata da quella italiana a interpellare l'arbitro Rous per dirigere la partita internazionale che si svolgerà a Genova fra le due squadre nazionali italiana e svizzera, ha comunicato che il Rous ha accettato l'incarico.

Giovanni Raicevich ha battuto il campione canadese

SPRINGFIELD, 28

Giovanni Raicevich ha battuto il campione canadese di lotta, Taylor, in 40 minuti.

Il Re e la Regina inaugurano la II Mostra d'Arte marinara

ROMA, 28

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati al palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, per inaugurarvi la II Mostra d'Arte marinara e la I Mostra d Arte fiumana, promossa dalla Lega Navale Italiana.

I Sovrani sono giunti alle 11, acclamati dalla immensa folla che si accalcava davanti all'Esposizione. All'ingresso, a riceverli, erano i componenti il comitato esecutivo della Lega Navale, col presidente sen. Luigi Cito Filomarino, il vice-presidente conte Tosti di Valminuta e il segretario generale comm. Arturo Dangeliotti. Erano presenti, inoltre, numerose autorità fra cui il sottosegretario alla P. I. on. Bodrero, l'on. Paulucci, vice-presidente della Camera, il prefetto comm. Garzaroli, il vice-governatore di Roma, conte d'Ancora, il gen. Armani, capo di S. M. della R. Aeronautica, il gen. Giovagnoli, comandante la Divisione anche in rappresentanza di S. E. Vaccari, il gen. sen. Brusati, comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il sen. Baccelli, in rappresentanza della commissione Reale per la provincia, il gen. Baduel, per la C. R. I., il comm. Carpagnolo, in rappresentanza del direttore generale alle Belle Arti comm. Colasanti, e numerosi membri del corpo diplomatico.

I Sovrani, accompagnati nella loro visita dall'ammiraglio Cito di Filomarino, dal comm. Lancillotti e da altre personalità, si sono trattenuti al palazzo dell'Esposizione fino alle 12.30, osservando lungamente i quadri e le sculture esposte ed esprimendo, infine, il loro alto compiacimento per quanto la Lega Navale Italiana aveva saputo organizzzare cooperando efficacemente a dare risveglio ed impulso alla trattazione di soggetti marinareschi. Alla loro uscita dal palazzo dell'Esposizione, le LL. MM. il Re e la Regina, sono stati fatti segno a nuova imponente dimostrazione di omaggio da parte del pubblico.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Situazione barica: L'Europa settentrionale e centrale è in regime di alta pressione, con centro tra l'Inghilterra e la Scandinavia, mentre un'area di depressione, con centro sul medio Tirreno, interessa tutta l'Europa meridionale. Probabilità: il centro della depressione mediterranea, lentamente in moto verso sud-est, si trova tra la Sardegna e la penisola e mantiene il tempo piovoso su tutte le regioni peninsulari e sulle isole. Venti grecali molto forti sull'alto e medio Adriatico, forti sull'alto Tirreno, moderati sulle regioni settentrionali. Sulla Sardegna i venti saranno forti di maestro e domineranno i venti di libeccio sul basso Tirreno e sull'Jonio, di scirocco sui bassi versanti. Cielo vario sulla Lombardia e sul Veneto, nuvoloso altrove con piogge abbondanti, specialmente sulle isole e sulle regioni meridionali.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

1.o febbraio 1928.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO ESPRESSO PER NEW YORK

con la grande e lussuosa motonave

"SATURNIA,,

(24.000 tonn. - 21 miglia)

Partenza da **Trieste** . . . 1 febbraio
» » **Spalato** . . . 1 »
» » **Patrasso** . . 2 »
» » **Palermo** . . 3 »
» » **Napoli** . . . 4 »
» » **Marsiglia** . . 5 »
» » **Lisbona** . . 8 »

SUCCESSIVE PARTENZE

14 marzo — 18 aprile — 23 maggio 28 giugno

Rivolgersi agli Uffici della «COSULICH LINE»

Col 1.o gennaio p. v. verrà aperta in Udine una Agenzia principale della Società Anonima F.lli BRANCA di Milano per le province di Belluno, Gorizia, Udine e Trieste. La grande Casa italiana, di fama mondiale, per la produzione del FERNET e dei eccellentissimi liquori, ha voluto così, aprendo questa sua filiale in Udine, provvedere perchè le ordinazioni e consegne dei suoi prodotti avvengano nel minor tempo possibile, a tutto vantaggio della estesissima clientela delle province suddette. Gli uffici saranno aperti nel Palazzo Municipale di Udine ed i magazzini vicini alla Stazione Ferroviaria (locali Leskovic).

Il sottoscritto ritira con questo mezzo le offese lanciate contro il signor **Valentino Cattaruzza** e signora, sei mesi fa.

A. CATTARUZZA

Il dott. U. de Gironcoli

È RITORNATO

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Scuola di Danze Moderne

Maestro MILUL

Insegnamento rapidissimo di tutte le recenti novità - Tango Argentino - Blak-Bottom - Flot Charleston ecc. - Corsi separati e collettivi - VIA SANTA LUCIA N. 4.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

Oggi 29 corr., dalle 8-12 e dalle 14-18, vendita a mano libera cappelli da signora.

VOI SPENDETE TROPPO E VOI MANGIATE MALE

confrontateci per prezzi e qualità:

Eccellente **ROASTBEEF** di Graz
ombolo . . . . . a L. 15.60
roastbeef senza osso » 12.—
braciole di roastbeef » 9.60

Finissimo **MAIALE** della Croazia
caré . . . . . . a L. 10.—

Gustossissimo **VITELLO** nostrano
rognolata, costolette
e coscia, con osso . a L. 8.—
mezzanella e spalla,
senza osso . . . . » 10.—
coscia senza osso » 12.—
fettine . . . . . » 14.—

IN ARRIVO

Squisite **GALLINE** della Stiria senza budella . . a L. 12.80

LEPRI belle, grasse, appena cacciate, intere . . . . . . » 10.—

CAPRIOLI di prima scelta, a L. 10.—, 12.— e 14.—.

POLLI

CAPPONI — FAGIANI, ecc.

Macelleria Taverna

PIAZZA PONTEROSSO 3

telef. 18-95

AFFINAZIONE METALLI PREZIOSI

GIUSEPPE BUCHER

Corso Vitt. Eman. III, N. 28, I piano

Telefono N. 47-37

Acquisto e vendita oro, argento e platino — Vendita lastre e saldatura diversi titoli per dentisti

Lavoratura spazzature di orefici

Asta oggi alle ore 18

Salotto acero quasi nuovo, quadri A. Tominz, A. Lonza, Zangrando, anelli, catena e collier oro, parastufa moderno, Pathè Baby proiezione e assunzione, dischi grammofono, cortinaggi, servizi da caffè, birra, specchio veneziano, posate argento, ecc.

Salone Vianello

Via S. Caterina 11 - Tel. 29-

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI & FIGLIO** Corso V. E. III 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

ISTITUTO

«JACKSON - ROYLE»

Via Silvio Pellico 6 - telef. 40-65

S'INIZIANO NUOVI CORSI

MARTEDI' **3** GENNAIO

INGLESE

FRANCESE, TEDESCO, ecc.

N. B. L'Istituto è aperto tutta questa settimana dalle 10-20 per informazioni, iscrizioni, lezioni di prova, ecc.

TRADUZIONI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

INDOVINELLO A SERIE

Cosa avverrà al numero 19 di Corso Garibaldi

Quale pellicola d'arte italiana si proietterà

Chi ne è la protagonista? Chi l'autore?

Come ho guarito i miei geloni

Dopo avere invano provato pomate, sego e glicerina

Ogni inverno i geloni mi facevano soffrire il mattino: i miei piedi e le mani si gonfiavano, s'infiammavano e bruciavano come se fossero sul fuoco.

Avendo già usati i Saltrati Rodell contro i mali dei piedi, ebbi l'idea che un bagno saltrato avrebbe avuto un'azione benefica anche sui miei geloni; il risultato superò ogni aspettativa, in una la notte. Da allora non trascuro di tenermi in casa un pacchetto di questi meravigliosi Sali Medicinali, quando il tempo si mette al freddo.

L'azione dei Saltrati Rodell ristabilisce la circolazione nei vasi congestionati, fa scomparire il gonfiore e l'infiammazione, elimina ogni sensazione di bruciore e di prurito e addolcisce la pelle rugosa, rendendo asettiche e guarendo rapidamente le screpolature della stessa. Vi diamo l'assoluta garanzia che questa semplice cura fa scomparire i peggiori geloni ai piedi ed alle mani, altrimenti il vostro danaro vi sarà rimborsato.

I Saltrati Rodell si vendono a modico prezzo in tutte le buone farmacie.

Prossimamente al

CINEMA DEL CORSO

Follie di palcoscenico

la prima film con TULLIO CARMINATI fatta in America dalla «Fox»

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una cena politica del passato

In questi giorni, frugando tra vecchie carte, un nostro chiaro concittadino ebbe a fare un ritrovamento curioso. Si tratta di un invito a cena: di un invito che risale al 1894: e gli invitati erano i patrioti che solevano convenire al Caffè Tommaso.

Parecchi erano i luoghi di convegno dei patrioti in quel tempo. V'erano gruppi che avevano i loro circoli; v'erano gruppi che, conforme ai costumi del secolo scorso, si ritrovavano nelle celebri osterie di quegli anni. Ma il conventicolo più importante era quello che si adunava quotidianamente nella saletta appartata del Caffè Tommaso: ivi erano soliti ritrovarsi Felice Venezian, Guido d'Angeli, Attilio Hortis, Giuseppe Caprin, Teodoro Mayer, Luigi Cambon, Felice Consolo, Giorgio Piccoli ed altre personalità del partito nazionale che vedremo figurare nell'invito a cena.

Il quale invito mostra che, fra le gravi cure dell'amministrazione cittadina e della politica irredentista, quei nostri uomini del passato non mancavano di buonumore. I fedeli del Caffè Tommaso dovevano trovarsi a cena in un ristorante molto frequentato in quegli anni, lo Steinfeld, sopravvissuto in piazza della Borsa fino al primo decennio del secolo: e l'estensore della lista degli invitati era il dott. Carlo Garavini senior, architetto, caro a tutti per dottrina ed arguzia. Fortissimo latinista, egli aveva esteso l'invito in latino: non latino maccheronico, ma scherzevole pure nella sua magistrale ingegnosità. Ecco in quali termini era chiesta l'adesione alla cena:

«Subsignati affirmant coenae frugalis indictae octavo die Januarii (scil. VI ante Idas), hora nona pomeridiana (scil. hora tertia v. pr.) Anno Domini MDCCCCLXXXXIV in triclinio agri calculosi (Piazza della Borsa - barbarice Steinfeld) se futuros esse (aut non esse) participes.»

E qui venivano i nomi: designati come «patres partiae» i membri del Consiglio.

«Doct. G. Angeli, advocatus, pater patriae. — Doct. Bolaffio, advocatus. — Doct. Cambon, advocatus, pater patriae. — G. Caprin, literis excultus. — Doct. F. Consolo, advocatus, pater patriae. — Doct. Corazza, medicus. — Doct. A. Costantini, protophysicus. — Doct. Cuzzi, advocatus. — Doct. C. Garavini, architectus. — Doct. E. Gairinger, architectus et pater patriae. — Doct. A. Hortis, vas sapientiae. — Doct. V. Laudi, magister mathem. disciplinae. — Doct. G. Levi, medicus. — Doct. A. Luzzatto, medicus. — T. Mayer, scriptor diarii politici. — Doct. C. Liebman, sacerdos bucinae. — Doct. Mazorana, medicus. — Doct. Merlato, v. protophysicus. — Doct. A. Marina, medicus neroticus. — G. Minas, presidens cellis universarum mercium (presidente dei Magazzini Generali). — Doct. Osmo, medicus chirurgus. — G. Padovan, poeta. — Doct. E. Ricchetti, advocatus. — . Rota, sacerdos Euterpis. — Doct. V. Tedeschi, medicus. — Doct. F. Venezian, advocatus et pater patriae. — Doct. Vivante, architectus. — F. Vivante, beatus bona possidens. — Doct. M. Porenta, medicus et pater patriae. — A. Puschi, custos antiquitatum (direttore del Museo d'Antichità). — Doct. M. Rusca, medicus. — F. G. Vetturi, possidens. — V. Segrè, possidens. — Doct. G. Piccoli, jurisperitus.»

Erano, in gran parte, il fiore dell'intelligenza cittadina di quei tempi. Non per questo l'invito era meno disinvolto nell'avvertirli che gli aderenti avrebbero dovuto pagare la cena anche se non intervenissero:

«Affirmantes «utique» possunt adesse aut non adesse, cibum capere aut non capere, bibere aut non bibere; sed symbolam (id est coenae pretium) dare debent.»

E questo era sottolineato tre volte. In compenso, erano preavvisati che non occorreva mettersi in abito da cerimonia; bastava il vestito da passeggio. «Vestitus forensis (non synthesis).»

Chi voglia poi sapere che cosa abbiano mangiato quei nostri vecchi patrioti, la sera dell'8 gennaio 1894, da Steinfeld, troverà aggiunto all'invito il «Missus cibariorum», che soddisfa ogni nostra curiosità. Ecco l'ordine della cena:

«Gustatio. Oliva, farcimen, tomaculum. — Mensa prima. Risottus (barb.). Rhombus aut acipenser. - Avis africa et ontaria (coenae caput). — Mensa secunda. Bellaria, id est: dulciaria, mela, caseus, potio ex foba arabica (caffè).»

L'autore della lista dei cibi, per non essere colto in fallo, aveva cura di notare che al formaggio diceva «caseus» autorizzato da Cicerone, ma secondo Plauto avrebbe dovuto dir «caseum». Una cena d'amici di quel taglio era cosa che si prendeva, allora, con una certa serietà.

La prima Befana fascista

Il Comitato provinciale Balilla rivolge ai commercianti il seguente appello:

«S'avvicina la data della festa fascista dei bimbi. La classe commerciale di Trieste sta rispondendo magnificamente all'appello della Federazione fascista dei commercianti, inviando svariatissimi doni da distribuirsi fra tanti piccini che nel giorno dell'Epifania saranno convocati in varie sedi dal Comitato esecutivo. La prima befana fascista vuol far sì che quel giorno su ogni boccuccia di fanciullo spunti un sorriso di gioia e di soddisfazione. Perciò è un dovere morale del commerciante donare qualche cosa per questa festa, e coloro che ancor non l'avessero fatto, facciano sollecitamente pervenire il loro obolo. Le offerte in denaro sono riservate a quelle categorie di commercianti impossibilitati di offrire doni in natura e gli importi saranno devoluti pro fondo Colonie fasciste. Quando tutti i nostri commercianti avranno regalato qualche dono per la prima Befana fascista, avranno compiuto un gesto veramente fascista, che renderà benemerita la loro classe.»

Diamo ali alla Patria

E' appena di qualche giorno la notizia: Renato Donati, da Forlì, ha battuto, a Torino, il «récord» mondiale di altezza, inalzandosi col suo apparecchio fino alla quota di 11.827 metri. Prodigioso cuore italiano, su apparecchio esclusivamente italiano.

Or è poco più d'un mese il comandante De Bernardi aveva conquistato un altro «récord» mondiale, quello della velocità, effettuando, sul percorso ufficiale della Coppa Schneider, un volo stupefacente alla velocità media di 480 chilometri all'ora, superando, in uno dei vorticosi giri, perfino i 500 chilometri. Anche lui su apparecchio esclusivamente italiano.

Infine, prima di loro, il «Signore delle distanze», il generale marchese De Pinedo, aveva fatto percorrere all'ala italiana un trionfale periplo, raggiungendo il massimo della distanza: 45.000 chilometri.

E' una terna di eroi. E se ad essi si aggiungano gli stormi di velivoli lanciati attraverso le terre d'Europa o sui lidi delle colonie africane al dispra del Mediterraneo, e le imprese di vario genere, si può e si deve concludere che il bilancio dell'aeronautica italiana è fra i più attivi del mondo e che le ali tricolori sono indubbiamente le più possenti d'Europa. E' un titolo di orgoglio per tutti, di cui tutti dobbiamo essere fieri, e che tutti dobbiamo contribuire a mantenere e ad accrescere.

Chi dunque non ha ancora sottoscritto per il velivolo «Trieste» si affretti a farlo: la sottoscrizione si chiude, improrogabilmente, sabato prossimo.

I premî "Grego,, nell'anno scolastico 1927-1928

Nella scuola elementare «Attilio Grego» del Circolo didattico di Guardiella, con l'intervento dell'ispettore scolastico cav. Lojacono e del direttore didattico centrale cav. Merluzzi, ebbe luogo ieri, secondo anniversario della morte di Attilio Grego, alla presenza della famiglia di lui, dei membri del Comitato d'onore e di quelli del Patronato scolastico e di una rappresentanza di allievi di tutte le classi del Circolo, la distribuzione dei premi agli alunni poveri e meritevoli, che si sono distinti nello studio della lingua italiana: cinque libretti della Cassa di Risparmio Triestina da lire cento cadauno.

Il direttore della scuola, letta la sua relazione sull'andamento della «gara generale» e della «gara ristretta», bandita tra gli allievi dalla terza classe in su, concluse con queste parole: «Il munifico gesto, compiuto dal padre del nume tutelare di questa scuola, non ha bisogno delle nostre parole per essere esaltato: si esalta da sè per la sua spontaneità e per il principio grandemente nazionale ond'è informato, se prima non fosse un omaggio di paterna tenerezza. Esso sarà di sprone — io credo — ai vincitori e alle vincitrici a fare sempre più e sempre meglio, e sarà — spero — d'incitamento agli altri, per superar un'altra volta la prova.» Dopo di che proclamò i loro nomi, che sono: Carlo Martellanz della IV e Pietro Sapienza della V, Rina Valzania della III B, Anna Pripavez della IV e Norma Fonda della VI.

Senonchè, visto che, oltre a questi premiati, altri cinque sono risultati meritevoli della stessa distinzione, ma, per buona ventura, non ugualmente bisognosi d'un soccorso in danaro, propose — a nome della giuria — che gli alunni Ervino Gelsi della III A e Risto Delak della IV, e le alunne Margherita Chermez della III A, Dinora Calligaris della IV e Licia Vio della V siano anch'essi premiati con un bel volume ciascuno, acquistato con il fondo «Assistenza scolastica», a ricordo del concorso vinto.

Distribuiti i premi, prese la parola l'ispettore scolastico per celebrare, da par suo, lo scomparso Eroe e magnificare il gesto del signor Carlo Grego, lodando a un tempo, come si meritano, e gli alunni che riportarono la vittoria e i loro bravi insegnanti. All'inizio e in chiusa della significativa cerimonia, il coro della scuola, diretto dal maestro Giorgio Caucci, cantò l'inno «Giovinezza», tra gli applausi dei convenuti.

Un bosco sacro intorno al cippo a Spiro Xydias

In seguito al vivo interessamento della Società Alpina delle Giulie, il monumento eretto dalla stessa sul Nad Logem in ricordo dell'olocausto della medaglia d'oro Spiro Tipaldo Xydias, non sarà più circondato soltanto dalla brulla petraia carsica, ma avrà una cornice di verde, che renderà visibile sempre, anche a distanza, il ricordo all'Eroe.

Infatti il Comitato forestale della provincia di Gorizia ha comunicato in questi giorni all'Alpina, che, accogliendo la sua domanda, curerà per la primavera prossima l'impianto d'un bosco sacro attorno al cippo.

Il "biglietto doppio,, sulle tramvie

La Direzione delle Tranvie Municipali comunica:

Col giorno 1. gennaio 1928 verrà abolito il biglietto di coincidenza. In sua vece verrà introdotto il «biglietto doppio», cioè un biglietto che entro un'ora dall'emissione darà diritto al possessore di effettuare due corse sia con la stessa che con qualsiasi altra vettura in circolazione ordinaria e in qualsiasi direzione.

Il prezzo del nuovo biglietto è quello dell'abolita coincidenza, cioè 60 cent. nei giorni feriali e 70 cent. alle domeniche.

Il nuovo segretario regionale del Sindacato giornalisti. Con provvedimento in data 27 dicembre c. a. e col parere favorevole delle gerarchie politiche e sindacali, il segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, on. Ermanno Amicucci, ha nominato segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani il dott. Michele Risolo.

I ringraziamenti dell'on. Giunta all'Associazione fascista del pubblico impiego. Al segretario dell'Associazione provinciale del pubblico impiego, che aveva inviato a S. E. l'on. Giunta in occasione della nomina a Sottosegretario di Stato le felicitazioni e l'omaggio degli impiegati pubblici della provincia di Trieste, è pervenuto il seguente telegramma:

«A Lei e camerati tutti i miei ringraziamenti. Saluti fascisti. Giunta, Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri».

I Presidenti di sezione del Consiglio Prov. dell'Economia

Abbiamo per telefono da Roma:

Con decreto del ministro dell'Economia, di concerto col ministro dell'Interno, si è provveduto a numerose nomine di presidenti di sezione di Consigli provinciali dell'Economia.

Per il Consiglio dell'Economia di Trieste sono stati nominati:

Sezione agricola e forestale: dott. Gino Cosolo; sezione industriale: commendatore Giorgio Sanguinetti; sezione commerciale: on. cap. Giovanni Banelli; sezione marittima: comm. Antonio Cosulich.

Con le nomine dei presidenti di sezione, il Consiglio Provinciale dell'Economia può considerarsi organicamente composto e in condizioni di iniziare la sua vasta e importante operosità. La scelta dei presidenti di sezione fatta dal Governo sulla precisa indicazione, data da S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio dell'Economia e delle gerarchie politiche provinciali, corrisponde alla designazione unanime dei nostri circoli economici.

Il dott. Gino Cosolo, presidente per la sezione agricola e forestale, è uno degli agricoltori più intelligenti e più noti della Venezia Giulia. Trieste non è una provincia agricola: pure ha interessi agricoli rilevanti. Importantissimo, poi, è il problema forestale, cui sono direttamente connesse la difesa del patrimonio già esistente, la creazione di nuove foreste e il nuovo regime delle acque e dei venti nelle zone più aspre e più caratteristiche del Carso.

Per la sezione industriale la scelta è caduta sulla persona del comm. Giorgio Sanguinetti, che da vari anni dirige l'Unione Industriale della Venezia Giulia. Egli ha dimostrato in varie circostanze difficili molto tatto e largo spirito di conciliazione, riuscendo ad assicurare alla città industriale continuità di opere e di produzione.

Giovanni Banelli avrà la presidenza della sezione commerciale. La scelta non poteva essere più felice in quanto il nostro valoroso e popolare deputato presiede già la Federazione Commercianti e nel difficilissimo compito — che non gli può essere invidiato in questo critico momento di lotta per l'adeguamento dei prezzi alla nuova quota stabile della valuta — ha saputo assumere onerose responsabilità a difesa degli interessi generali. Siamo sicuri che l'on. Banelli, anche in questo incarico, saprà impiegare tutta la sua autorità per il successo della lotta più faticosa ma più necessaria al bene cittadino: quella cioè dell'abattimento delle superstrutture economiche che tengono ancora le attività puramente commerciali, distanti dagli obiettivi che dovranno necessariamente raggiungere per essere all'altezza della nuova situazione finanziaria del paese.

Il comm. Antonio Cosulich, destinato a presiedere la sezione marittima, è il capo riconosciuto e stimato della grande famiglia omonima, che rappresenta tanta parte della ricchezza e dell'orgoglio marinaro della Venezia Giulia. Egli è l'autorevole Presidente degli armatori giuliani. Nel compito affidatogli saprà portare quella competenza e quella sicurezza di giudizio che gli hanno procurato la stima di tutti gli ambienti armatoriali d'Italia e dei circoli politici della capitale.

Contro il caro-vita

La "gara dei carboni,,

nelle prove di riscaldamento del teatro Verdi

La differenza di ben 13 lire per quintale tra i due tipi di coke-gas per usi domestici, che si contendono il primato e la preferenza del consumatore, meritava la pena di un esperimento pratico che determinasse quale dei due tipi fosse realmente il più economico e di conseguenza il più conveniente.

Il nostro Comune volle fare la prova del fuoco, e sotto la sorveglianza di tre suoi ingegneri, alla presenza delle parti interessate, nonchè del rappresentante la Federazione commercianti in carbone e dei due rappresentanti la Ditta costruttrice dell'impianto di calefazione del teatro Verdi, eseguì le prove di riscaldamento del teatro nei giorni 14 e 15 corrente.

Il prelevamento del coke di Servola fu effettuato da piani di sfornamento della batteria di forni a coke, alla presenza dei tre rappresentanti del Comune, ed il coke fu accuratamente insaccato, piombati i sacchi e sotto la scorta di un vigile urbano consegnato al Teatro.

L estesse cautele sono state prese per le prove del coke tenero.

In entrambe le prove la caldaia venne accesa alle ore 10 precise con acqua alla temperatura iniziale di 31 gradi centigradi. La legna impiegata in ciascuna prova per l'accensione della caldaia fu di chilegrammi 15.

Il riscaldamento del teatro si effettuò in due periodi di tempo dalle ore 10 alle ore 13.30 e dalle ore 18 alle ore 22 dando i seguenti risultati:

Mercoledì 15 dicembre: prova con carbone della giornata di lire 38 (ora 34) per quintale:

Ore	press. atm.	temp. amb.	temp. est.	temp. palcosc.	cons. comb.
10.45	0.00	21	7	17	
12	0.07	24	8	18	
13.30	0.09	25	9	20	Kg. 241
18	0.00	23	7.75	17	
19	0.05	23	7	18	
20	0.07	26	7	19	
21	0.07	25	7	20	
22	0.07	24	6.75	20	» 248
	0.42:8	191:8	59.50:8	149:8	
Rilievo medio:	0.052	24	7.40	18.70	Kg. 525

Residuo ceneri e scorie Kg. 57; residuo coke utilizzabile Kg. 10. Totale Kg. 67.

Percentuali ceneri e scorie:

$$\frac{57x100}{525-10} = 11.06\%$$

Giovedì 15 dicembre - Risultati ottenuti impiegando coke-gas della Società Alti Forni che dal 1. ottobre 1927 al 31 marzo 1928 è venduto al domicilio del consumatore a lire 25 al quintale in sacchi ed a lire 22.50 alla rinfusa.

Ore	press. atm.	temp. amb.	temp. est.	temp. palcosc.	cons. comb.
10.30	0.005	22	6	17	
12	0.090	23	6.50	20	
13.30	0.090	24	7	20	Kg. 223
13	0.000	23	2.50	17.50	
19	0.050	23	2.25	18.50	
20	0.090	25	2.25	19	
21	0.080	24	3.50	18.50	
22	0.020	23	3.25	21	» 261
	0.425:8	187:8	32.25:8	151.50:8	
Rilievo medio	0.055	23.70	4.03	18.90	Kg. 489

Residuo ceneri e scorie Kg. 42; residuo coke utilizzabile Kg. 12. Totale Kg. 54.

Percentuale ceneri e scorie:

$$\frac{42x100}{489-12} = 8.8\%$$

Le analisi chimiche eseguite sui due tipi di coke hanno dato i seguenti risultati:

	Coke-gas tenero a lire 38 al Q.le	Coke-gas di Servola a lire 25 al Q.le
Umidità	7.35	0.70
Ceneri	11.45	10.80
Sostanze volatili	1.80	1.70
Solfo	1.08	1.22
Potere calorifico	7050	7150

Dal confronto fra i due esperimenti risulta:

a) che il coke di Servola brucia benissimo, e che non è vero che per accenderlo abbisogna di maggiori cure e più legna. L'esperimento ha dimostrato che se ne sono impiegati 15 chilogr. come pel coke tenero.

b) che il coke di Servola ha un maggiore potere calorifico 7150 calorie contro 7050. Che il contenuto di ceneri è dell'8.80 per cento contro 11.06 per cento del coke tenero.

c) che le sue ceneri non incrostano la griglia e sono facilmente asportabili.

d) che tenuto conto della differenza di temperatura esterna di quasi 4 gradi di centigradi, riscontrata in meno nel giorno 15 in confronto del giorno 14, quando fu effettuata la prova del coke tenero, il consumo di coke è risultato inferiore di 36 chilogr., mentre la temperatura del palcoscenico fu mantenuta uguale, se non superiore di qualche frazione di grado centigrado.

Tradotte in cifre queste differenze di rendimento e quindi di consumo, affermiamo che il coke di Servola dà un rendimento superiore valutabile dal 20 al 25 per cento in confronto del coke tenero.

Lasciamo al buon senso del consumatore di fare i conti... con la propria tasca e alle autorità responsabili di esaminare le conclusioni dell'esperimento in rapporto al calmiere.

Nino Berrini all'Università Popolare

Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, Nino Berrini terrà l'attesa conferenza: «Come vidi Francesca da Rimini» (nel V canto dell'«Inferno»). La tragedia dell'illustre scrittore vivamente applaudita ieri anche a Trieste, al «Teatro della Commedia», ha destato l'interesse del pubblico e della critica, cosicchè sarà importante e gradevole cosa udire dall'autore stesso il perchè della sua interpretazione, così personale e diversa dalle altre. Certo il fascino dell'immortale eroina e il valore dell'oratore richiameranno il pubblico delle grandi serate. Stasera in via Foscolo non c'è lezione.

La denuncia del personale valido e invalido agli effetti della legge sul collocamento. L'Opera Nazionale Invalidi avverte tutti i datori di lavoro i quali hanno alle proprie dipendenze personale maschile in numero superiore ai dieci, di presentare entro i primi giorni di gennaio la denuncia semestrale del personale valido e invalido, ritirando i moduli presso la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, via Timeus n. 3.

I datori di lavoro controllino scrupolosamente le qualifiche degli invalidi, ritirando le tesserine sul collocamento rilasciate dall'Opera, prima di denunciarli come tali. Le mancanze di denuncie e, in genere, l'inosservanza della legge sul collocamento vengono punite

La conferenza Capra all'Associazione coloniale

Come già è stato annunciato, domani, venerdì, alle 19.30, sotto gli auspici dell'Associazione Coloniale, il chiarissimo prof. sac. Giuseppe Capra parlerà sull'«Africa centro-australe campo di energie italiane».

La conferenza che, per la competenza dell'oratore, riuscirà interessantissima, avrà luogo nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'economia (ex Camera di commercio) e sarà illustrata da numerose proiezioni.

Oltre ai soci dell'Associazione coloniale, sono invitati a parteciparvi i soci dell'Università Popolare e della Società Adriatica di scienze naturali.

(Note di cronaca)

La film delle folle!!

E' il più grande dramma che fantasia di uomo possa immaginare «La Belva» di John Gilbert e Norma Shearer, la di cui selvaggia potenza si trasforma in una alta ala di poesia e di umanità che non vale narrare per lasciare al pubblico l'improvvisa gioia della rivelazione?

Per questa finale di grandiosità straordinaria e per tutte le sue scene di poderosa interpretazione «La Belva» è la film del più grande successo in tutto il mondo? Novità assoluta per Trieste. Da oggi al Cinema Teatro Alfieri. Viale Venti Settembre 24.

Il calendario della Lega Nazionale

Incomincerà oggi, e proseguirà nei prossimi giorni, nelle case dei cittadini, la distribuzione del calendario della Lega Nazionale. E lietamente sarà accolto questo araldo del 1928, e volentieri vi sarà risposto con l'obolo all'istituzione che propaga cultura e sentimento italiano nei confini della Patria: è questa una di quelle tradizioni in cui Trieste fu sempre gelosa di primeggiare e che essa non abbandona nè abbandonerà mai. La Lega Nazionale che ci offre il calendario di quest'anno sotto il suo motto «In vedetta operosa», ha sopra di sè il carico ingente di provvedere a 77 scuole materne, a 14 doposcuola e ricreatori, la maggior parte nelle zone miste e recentemente riguadagnate all'italianità. E' sempre adunque l'istituzione ampia e poderosa che, prima della guerra, con l'arma della scuola, mercè il quotidiano soccorso dei cittadini, difendeva leoninamente il carattere italiano della provincia. Oggi non si tratta di difendere: si tratta di assicurare, di convalidare. Ma l'opera è pur grandiosa, e degna del consenso e della generosità di tutti.

I calendari della Lega che si pubblicarono, in più di trent'anni, furono di vari tipi, di tutti i tipi possibili. Quello del 1928 (Anno VI — dice la scritta — Anniversario X della Vittoria) è un calendario murale ampio e solido. Ne ideò la figurazione simbolica Guido Marussig, con quel rigore lineare, con quella espressione costruttiva che son proprie al suo stile, in una sobria severità di colore recisa sul fondo nero. Rappresenta una torre, in ardita prospettiva dall'alto; su essa eretto un grande Fascio Littorio; tra i merli guelfi, a vedetta, due figure d'armati. Questa robusta concezione vedremo noi figurare fra pochi giorni in tutte le case dei cittadini. Essa ricorderà loro il dovere di vigilanza e di difesa che spetta alla terra nostra.

Il ballo dei Canottieri Adria. Questa sera alle 21 avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, il secondo ballo organizzato dai Canottieri Adria. Il grande interessamento e la viva attesa per questo trattenimento fanno prevedere una riuscita più che mai distinta e animata.

S. Silvestro al Circolo Marina Mercantile. Il 31 corr. avrà luogo al Circolo Marina Mercantile la cena di Capodanno, che, data la perfetta organizzazione, promette di riuscire veramente brillante. Coloro che non parteciperanno alla cena saranno ammessi alle sale alle 23. Le danze si protrarranno fino alla mattina. La Presidenza, per comodità dei soci e degli invitati, ha deciso di accettare le prenotazioni per la cena a tutto venerdì 30; avverte però che tale data è improrogabile.

S. Silvestro alla Ginnastica. Anche quest'anno la Società Ginnastica festeggierà la notte di S. Silvestro in una simpatica riunione di soci e delle loro famiglie nell'atmosfera di cordialità che segnala i trattenimenti di questo sodalizio.

Il programma comprenderà divertenti numeri di varietà e alla mezzanotte una sorpresa. Dopo lo spettacolo si inizieranno le danze.

La vasta palestra sarà trasformata in ristorante. Il trattenimento principierà alle 21.30.

La cena di San Silvestro al R. Y. C. Adriaco. Sabato sera il nostro massimo sodalizio marinaro sportivo festeggierà la fine del 1927 con una grande cena di San Silvestro organizzata dalla solerte Commissione feste nella sede dell'Adriaco.

Le prenotazioni per tale cena si chiuderanno inderogabilmente questa sera alle 21. I soci e i loro familiari sono vivamente pregati di prenotarsi in tempo. I soci potranno invitare alla cena pure i loro amici. Siamo certi che anche questa manifestazione dell'Adriaco riescirà come tutte le feste date da questa famiglia marinara dei gloriosi colori rosso-verdi.

Il San Silvestro del Circolo fascista di Barcola. La notte di San Silvestro si darà, auspice il Circolo fascista di Barcola, al ristorante «Excelsior» un trattenimento di danza, cui seguirà la cena.

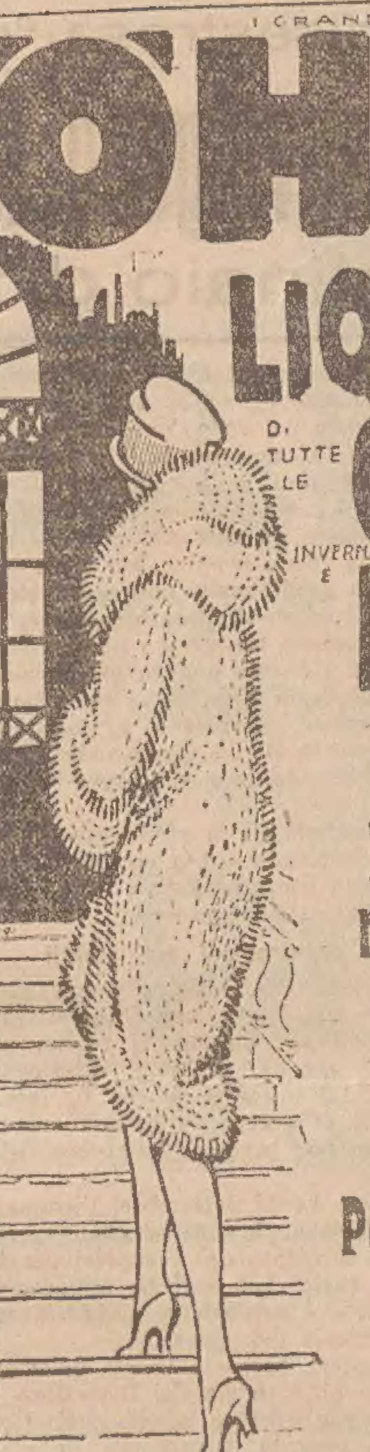
Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 29 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 36301 al n. 37300 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Nella mostra sono esposti: vestiti, gabarden, biancheria, coperte lana e imbottite, biciclette ed altri oggetti.

I GRANDI MAGAZZINI

ÖHLER

LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE CONFEZIONI INVERNALI E PELLICCERIE DA SIGNORA.



I prezzi sono talmente ridotti che ogni acquisto rappresenta un ottimo affare per l'acquirente. Per convincervi, osservate l'esposizione nelle vetrine.

La donna che conosce l'amore
La donna che conosce il sacrificio
La donna che conosce la finzione

è la protagonista del capolavoro drammatico della «First National»:

Il manto di ermellino

Protagonista la seducente

CORINNE GRIFFITH

OGGI al NAZIONALE

ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO
LITIOFENE
GUARISCE SICURAMENTE TUTTI I MALI DI TESTA
DOLORI REUMATICI - RAFFREDDORI
INFLUENZA - URICEMIA - RENELLA
GOTTA - SCIATICA - LOMBAGGINE
CACHETS o COMPRESSE
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

VENDITA RATEALE
MACCHINE CUCIRE

migliori esistenti
Prezzi ribassatissimi.
Occasione Tipo speciale, pedale, cassetto e cofano, Lire 420.—.
garanzia assoluta.
Lezioni ricamo gratuite - Riparazioni - Scambi.
Cervellini, via Muratti n. 4, accanto al Teatro Excelsior

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Sensazionale Occasione!

La sottoscritta partecipa allo Spettabile Pubblico in generale, di avere assunto la vendita diretta per conto di grandi fabbriche, a prezzi calmierati dalle medesime, i quali possono combattere qualsiasi concorrenza.

Alcuni esempi:

GUANTI	pelle glacés e sued donna	L. 11.—
GUANTI	pelle sued lavabili	» 18.—
GUANTI	pelle glacés donna fantasia	» 13.—
GUANTI	pelle nappa, uomo, sfoderati	» 16.—
GUANTI	pelle nappa, uomo foderati	» 19.—
GUANTI	pelle nappa, uomo foderati di pelliccia	» 35.—
GUANTI	pelle nappa ragazzo foderati	» 12.—
MAGLIE	uomo di pura lana al chg.	» 70.—

CALZE uomo, donna Chemnitz e nazionali - PUL-OVER e GILET uomo e donna - Ombrelli - Cravatte - Colli amidati e vari altri articoli. Merci garantite di primissima qualità.

"La Permanente,,
Società a g. l.
PIAZZA GOLDONI (vis-à-vis l'Hotel Moncenisio)

Prossimamente al CINEMA DEL CORSO
Follie di palcoscenico
la prima film con TULLIO CARMINATI fatta in America dalla «Fox»

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. n. 801.

La disastrosa "rentrée„ della bora

Raffiche furiose sconvolgono la città, arrecando notevoli danni

Circa un centinaio di feriti - Accidenti in mare

La più violenta bora dell'anno

(F. V.) Nell'anno che sta per morire la bora si è presentata sinora con moderata violenza. I massimi valori si erano osservati il giorno 8 febbraio, con una media di 85 chilometri all'ora fra le ore 7 e le 8. In nessun altro caso il nostro vento dominante aveva superato la media di 75 km. orari.

Nella giornata di ieri si ebbe un risveglio brusco e impetuoso. Già dallo andamento del tempo della vigilia si prospettava l'orientamento verso condizioni favorevoli alla cessazione del greve scirocco imperversante da qualche giorno e al ritorno di venti settentrionali, con graduale passaggio a temperature decrescenti. Ma nulla faceva sospettare che il trapasso da una condizione all'altra sarebbe avvenuto in modo così rapido e con perturbazioni sì grandi.

La violenza delle raffiche

Dopo una giornata di calma assoluta, verso le 18 di ieri l'altro si ebbe un graduale aumento di temperatura, in luogo del solito raffreddamento notturno, così che il termometro passò da 10 gradi alle ore 18 sino a 12 gradi fra le ore 21 e 22. Il raggiungimento di questo massimo termico coincide con il trapasso dalla calma atmosferica ai primi impeti del vento. Impeti deboli prima, poi crescenti a sbalzi sino a toccare i 50 chilometri all'ora verso le 23, seguiti poi da raffiche sempre più veementi sino alle 3.30 del mattino, ora in cui il vento ebbe una breve tregua. Alle 4 prese inizio un regime di alta velocità, con raffiche fra 90 e 110 km., che si mantenne ostinato e implacabile per tutta la giornata.

Fra le ore 9 e 10 il vento ebbe un percorso di 94 chilometri in media, toccando 117 chilometri nelle raffiche più violenti. Valori di poco inferiori a questi si ebbero nel pomeriggio e nella serata. Nella parte alta della città, le massime raffiche possono venire valutate ad oltre 125 km.

L'alta temperatura diffusa non solo sulle nostre regioni, ma anche sulle aree transalpine, influì beneficamente, in quanto la discesa termica che suole accompagnare la bora è stata sinora non molto grave. Ieri la temperatura si mantenne attorno ai 7 gradi sino alle ore 8; poi prese a discendere decisamente, ed a sera si era a 4 gradi.

Ciclone sul Tirreno

Non solo Trieste, ma vaste zone europee si trovavano ieri in dominio di venti freddi nord-orientali. Trieste aveva solo il tradizionale primato della massima velocità e della stabilità nella direzione del vento, come se questo vi giungesse incanalato in una gola ristretta e immutabile.

La situazione che determina questo nuovo aspetto nella situazione atmosferica europea somiglia, per molti aspetti, a quella che provocò la grande ondata di freddo di una diecina di giorni addietro: alte pressioni a Nord dell'Europa, degradanti verso il Mediterraneo, con un salto di dieci millimetri fra i due versanti Nord e Sud delle Alpi, e con un vasto ciclone sul Mediterraneo.

Questo ciclone domina da diversi giorni, provocando estese precipitazioni. Nella giornata del 27 esso si presentava in via di spostamento verso Sud-Est, così che tutti gli uffici meteorologici traevano auspici di ritorno a condizioni di tempo asciutto e più freddo. Nella giornata di ieri l'area ciclonica subì invece uno spostamento verso l'Italia centrale, accentuando il contrasto di pressione rispetto al continente europeo. E fu tale inaspettato spostamento che destò lo strapiombo improvviso delle fredde correnti ora dominanti.

Nuova ondata di freddo

La situazione attuale si presenta con caratteri tali da dover ritenere che questo ciclo di bora sarà piuttosto lungo, sia pure con velocità gradualmente decrescenti. La temperatura resterà quindi fortemente abbassata per qualche giorno e non si può escludere che si abbiano di nuovo valori sotto zero. Quelli che nostalgicamente rimpiangevano la gelida tormenta avuta il Natale dello scorso anno, detestando il caldo scirocco e la pioggia dei giorni scorsi, si troveranno soddisfatti. Ma non pochi preferiranno invece che il gelido manto di aria polare, che si riversa su di noi, abbia presto a dileguare, e si ritorni a condizioni più miti, anche se tale mitezza dovrà essere accompagnata da altri svantaggi. Lo scirocco e la bora sono i dominatori del nostro clima, specie nella fredda stagione. Se uno di tali venti dilegua, bisogna rassegnarsi alle delizie dell'altro.

La città sconvolta

La solenne «rentrée» della bora, che, com'è rilevato in altra parte, è stata la più violenta bora dell'anno, — e difatti certe raffiche raggiunsero la velocità di 110 chilometri all'ora - ha sconvolto nelle forme caratteristiche, la città, che s'è ridestata ieri nell'alba livida e rigida sotto un cielo plumbeo e pesante, tra raffiche violentissime che iniziati i primi gemiti nella notte, fra sbatacchiar di imposte e scricchiolii di porte e tonfi sordi e colpi secchi, andarono man mano rinforzando con l'inoltrarsi del giorno e specialmente durante la sera, spazzando furiosamente le vie, quasi deserte, sballottando i passanti a capriccio e provocando una serie di accidenti, taluni gravi. Comunque, i cittadini, impegnarono con a solita filosofica rassegnazione la lotta contro la furia delle raffiche, correndo ai ripari ov'era il caso, coll'aggrapparsi alle corde, tirate con lodevole sollecitudine dagli addetti al Comune, nei punti più esposti all'insidia del vento: Piazza Unità, Piazza Vittorio Veneto, Via Carducci ecc. I più fortunati però, quelli che non erano costretti ad uscire, preferirono starsene tappati nelle case, divertendosi ad osservare attraverso i vetri delle finestre, il quadro di intonazione schiettamente infernale e la gente che presa dalle raffiche a sistema... radente era sballottata da un canto all'altro delle vie, come se fosse fatta di piuma. E dall'alto si aveva la strana impressione di vedere le vie e le piazze animate e percorse da una moltitudine estenuata di stanchezza o... male in gambe, chè quell'andare a sghimbescio, a zig-zag, contro vento, dava ai poveri pedoni un aspetto curioso e buffo. Particolarmente impacciate erano le donne lottanti con la furia del vento che s'ostinava a portare lo scompiglio nelle gonnelle e nei mantelli. Ma bersaglio preferito della bora erano le tabelle, le imposte, i comignoli e i fanali che squassati senza tregua furon messi a ben dura prova... alla quale molti non resistettero.

Le istituzioni di pronto soccorso, come la Guardia medica e i pompieri ebbero una giornata quanto mai laboriosa perchè se la bora, sotto certi aspetti può essere interessante e magari divertire, sotto altri è quella calamità di cui si ebbero tanto spesso prove ben funeste.

Fortunatamente la ricca cronaca degli incidenti non segna episodi e fatti di gravità impressionante. Ne registriamo qui i più notevoli.

Le devastazioni agli stabili

In Chiadino S. Luigi e propriamente in via dei Porta, un villino di proprietà dell'ing. Chiandussi venne, nelle prime ore del mattino, duramente provato dall'uragano poichè un'intera balaustra di pietra fu completamente abbattuta per tutta la lunghezza della facciata.

In Viale Venti Settembre, l'intonaco dello stabile n. 33 dovette essere prontamente scrostato dai pompieri perchè sotto la furia delle raffiche minacciava di staccarsi e precipitare sulla via con serio pericolo dei passanti.

I pompieri, verso le 16.30, dovettero accorrere pure in via del Rivo dove una grande e pesante tabella delle Cooperative operaie minacciava di staccarsi dal muro, dove stava infissa. I pompieri dovettero faticare non poco per aver ragione della bora e riuscire a legare e fissare saldamente con corde la tabella in modo che non potesse essere divelta.

Il caso più grave si verificò però quasi alla stessa ora, a Montebello, dove la potenza delle raffiche riuscì a scardinare e scoperchiare il tetto del costruendo panificio militare. Ben 50 metri quadrati di tetto vennero completamente strappati e lanciati con forza nei paraggi. I pompieri, al comando del ten. Uxa, prontamente avvertiti, si recarono sul posto con un carro attrezzi per puntellare e saldare con corde il resto della costruzione che minacciava di venire abbattuta.

I pompieri dovettero lavorare, faticosamente per un paio di ore e con pericolo di venire travolti dalla furia delle raffiche prima di eliminare ogni pericolo.

— Uno dei punti dove la bora imperversò con furia rabbiosa fu la spaziosa area dell'ex Caserma Oberdan. Colà le raffiche si disfrenarono con tutta la loro furia sollevando nugoli di terriccio, schiantando assi ed abbattendo un muro di cinta che rovesciandosi sul selciato inbombrò il passaggio. Pure una delle travi destinate a sorreggere le tabelle «rèclame» venne abbattuta con grande fracasso, mettendo in serio pericolo coloro che avevano la necessità di passare in quel momento di là. Dato che quella zona è fortemente battuta dalla bora, sarebbe opportuno che i sostegni dei cartelloni «rèclame» disposti lungo il muro di cinta dell'ex caserma, venissero abbattuti o al caso rafforzati e ciò per evitare eventuali accidenti ai passanti.

La Capitaneria di porto dovette inviare con due camions propri cavi e numeroso personale per prestare soccorso alla R. N. «Nino Bixio», ormeggiata al molo dei Bersaglieri, perchè sotto la spinta del vento aveva fatto crollare una parte della riva dove era ormeggiata con i cavi di poppa e aveva strappata una colonna dell'ormeggio di destra. Grazie al lavoro prezioso prestato in tempo dagli ormeggiatori e dal «Loris» della Tripcovich e dal personale della Capitaneria, diretto con grande perizia dal cap. cav. de Manincor coadiuvato dal ten. Rigotti, la nave non subì danni di sorta.

Il piroscafo «Salvore», proveniente da Umago, incontrò, a poca distanza dalle dighe, una maona rovesciata che andava alla deriva. Della cosa venne dato immediato avviso ai piroscafi in movimento onde evitare pericolose collisioni.

Anche una draga del Genio, ormeggiata al molo VI, correva serio pericolo di rovesciarsi, ma fu cambiata di posto in tempo.

Altri incidenti

Il piroscafo «Pola» della società «Costiera» di Fiume, arrivato ieri in porto dopo un faticosa traversata, dovette essere ormeggiato al molo Lloyd perchè il suo posto consueto al molo dei Bersaglieri era reso pericoloso dalla vicinanza della R. N. «Bixio» che per avere, come abbiamo detto, rotti gli ormeggi principali, era una continua minaccia per le navi vicine, tanto che anche alcuni piroscafi dell'«Istria-Trieste» ormeggiati nel bacino «San Giusto» dovettero cambiare posto.

I piroscafi della Muggesana sospesero le partenze da Trieste e fecero unicamente il servizio per il Cantiere S. Marco e quelli della Capodistriana ridussero il numero dei viaggi. Il «Monfalcone» invece navigò regolarmente.

Il piroscafo «Barletta» della «Puglia» giunto in porto assieme all'«Otranto» della medesima società, comunicò alla Capitaneria per mezzo della radio, di essersi ormeggiato al largo di Grignano con avarea alla timoneria e di essere assistito dall'«Otranto». Nel tardo pomeriggio il «Nettuno» e il «Pluto» rimorchiarono il «Barletta» in porto dove fu ormeggiato.

Qualche piroscafo dovette cambiare posto per maggior sicurezza, ma in generale il lavoro di carico e scarico fu sospeso a causa del vento.

Questa mattina dovrebbe compiersi il viaggio di prova della motonave «Aracatuba», ma se la bora continuerà con la violenza di oggi, il collaudo sarà sospeso.

Giornata laboriosa all'Ospedale e alla Guardia medica

Alla Guardia medica fu dalla mattina fino a tarda notte un affluire continuo di feriti, un trillare continuo della soneria telefonica per chiamare il medico in questo o quel posto. Oltre alle numerosissime persone — circa una cinquantina — di cui abbiamo riferito i nomi, nell'edizione serale di ieri, ricorsero successivamente all'umanitaria istituzione, per lesioni riportate in seguito a cadute sotto l'infuriare delle raffiche, i seguenti:

Irma Ierchig, di 52 anni, visitatrice doganale, abitante in via Parini 7, che, essendo caduta in piazza Oberdan aveva riportato escoriazioni alla regione frontale destra ed un ematoma all'occhio destro.

Pietro Borello, di 41 anni, bracciante abitante in via dell'Industria 8, che uscendo da casa, era caduto in modo da riportare una ferita lacera alla regione parietale sinistra.

Lo chauffeur Renato Fattur, di 33 anni, abitante in via delle Settefontane 65, che, cadendo alle 14.10, aveva riportato una ferita lacera al vertice del capo.

La quarantenne Vincenza Colombo, abitante in via Commerciale 21, per contusioni alle gambe e alle mani.

Alle 14, il sanitario della Guardia medica, telefonicamente avvertito, si recò nei pressi della casa n. 28 di Gretta Serbatoio e prestò le sue cure al mendicante Luigi Mravez di 63 anni, senza fissa dimora che era stato sbattuto a terra dalla bora in modo da riportare contusioni ad un braccio. Il medico constatò che il vecchio era anche in istato di incipiente assideramento. Dopo le cure del caso, il disgraziato fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

— Il pittore Rodolfo Fumis, di 52 anni, abitante in via Alfieri 13, che nell'uscire da casa alle 19 era stato colpito da un pezzo di cornicione piombato dall'alto, in modo da riportare contusioni al ginocchio e alla fronte. Dopo la medicazione potè rincasare.

— La ricamatrice Marcella Bisignac, di 22 anni, abitante in via S. Giusto 32, la quale alle 20 rincasando aveva riportato, cadendo, una contusione al cubito sinistro. Ricevute le cure del caso potè rincasare.

— La sarta Eugenia Chebez, di 26 anni, abitante in via del Toro 12, che alle 20 nei pressi di casa sua era caduta ferendosi alle ginocchia.

Durante la giornata, fino a tarda notte, prestarono servizio all'istituzione, alternandosi, i medici dott. de Fera, dott. Chersich, dott. Cavagna, dott. De Domini e dott. Cabiglio, nonchè gli infermieri Micol, Visnovitz e Vouk.

All'astanteria dell'ospedale Regina Elena non vi fu ieri un momento di riposo. I feriti per cadute cagionate dalla bora, vi affluivano incessantemente, sia trasportati con l'autolettiga della Guardia medica, sia con altri mezzi, sia accompagnati e sorretti da coloro che li avevan soccorsi, dopo il capitombolo. Oltre ai contusi leggeri, a cui bastò qualche consiglio del medico o qualche pennellata di tintura di jodio e quindi se n'andarono, altri molti ebbero bisogno di soccorsi meno semplici e parecchi dovettero essere accolti in cura. Dal protocollo dell'astanteria risulta che furono colà medicati, durante il pomeriggio e nella serata i seguenti:

L'installatore Marcello Ussai, di 15 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup. 592, che nello scendere alle 12.15 dal tram n. 5 in via Conti, all'altezza della Pia Casa dei Poveri, essendo stato lanciato da una raffica contro il predellino della vettura, aveva riportato una contusione al piede destro. Fu accolto nel IV reparto.

Luigi Urebez, di 40 anni, senza fissa dimora, che caduto a Roiano, nei pressi di Scala Santa, aveva riportato contusioni al capo.

La casalinga Giovanna Cernigoi, di 48 anni, abitante in via Coroneo 18, che rovesciata a terra, alle 15, in via del Molino a vento, aveva riportato contusioni al braccio destro e al ginocchio sinistro.

Lo scolaro dodicenne Nereo Habe, abitante in via Enrico Toti 12, che passando per via del Bosco, giunto all'angolo di via della Guardia era stato colpito al capo da una tegola strappata dalla bora da tetto di una casa vicina.

La casalinga Regina Buner in Zanini di 74 anni, abitante in via Malcanton 9, che caduta alle 16 in via del Lazzaretto aveva riportato una contusione al braccio destro.

— Alle 16.30 venne trasportato con l'autolettiga il viaggiatore Umberto Mestrovich, di 32 anni, abitante in via S. Sergio 5, il quale poco prima era caduto in via dell'Istria nei pressi dell'ufficio postale e aveva riportato delle contusioni al capo. Dopo medicato potè rincasare.

— Accompagnato da lvigile urbano Luigi Fornarelli del II settore, venne trasportato alle 17 con l'autolettiga il porta lettere Carmelo Pangos, di 41 anni, abitante in via Torre Bianca 22. Era caduto in piazza Oberdan ed aveva riportato escoriazioni ai ginocchi, alle mani e lieve commozione cerebrale. Ricevute le cure del caso, rincasò.

— Alle 17 Giovanni Jansich, di 31 anni, abitante al molo VI in una baracca dell'impresa costruzioni Bruno Chiesa, atterrato in via dell'Istria, riportò contusioni alle spalle. Dopo medicato potè rincasare.

— Il guardiano Giovanni Bencich, di 43 anni, abitante in via Antonio Caccia 15, che verso le 17.15 in piazza Donadoni era stato colpito da un pezzo di steccato di una casa, strappato dalla bora, ed aveva riportato la frattura del malleolo esterno del piede destro. Dopo medicato fu accolto nel X reparto.

— Il barbiere Gusmano Vanin, di 32 anni, abitante in via S. Marco 40, che cadendo sulla scalinata Lorenzo Bernini aveva riportato contusioni alla gamba sinistra.

— Mario Gropaiz, aiutante di macchina, di 17 anni, abitante in via S. Cilino 64, che mentre alle 17 stava aprendo una porta del garage di via Fabio Seveo 30, preso in pieno da un colpo di bora fu scaraventato contro una automobile in modo da fratturarsi il radio destro. Dopo medicato potè rincasare.

La bora incendiaria

I bravi pompieri oltre che a tener dietro ai frequenti accidenti provocati dalla bora dovettero pure badare a spegnere gli incendi i quali, per quanto esigui fossero, potevano destare non poca inquietudine trovando il fuoco, nelle raffiche, buon gioco per svilupparsi e propagarsi.

E l'opera diligente e pronta s'iniziò sin dal mattino e precisamente alle 9.35. In quell'ora fu chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco nello stabile n. 48 di via San Francesco, dove al secondo piano, causa la bora si era sviluppato nel camino di una stufa, un leggero fuoco di fuliggine. Sul posto si recò prontamente un carro, al comando del capitano Bugliovatz.

Così, verso e 14.30, i pompieri vennero avvertiti che nello stabile n. 2 di via S. Marco, s'era manifestato un incendio. Prontamente accorsi i pompieri rilevarono che il caso non era preoccupante perchè si trattava di un camino la di cui fuliggine s'era incendiata. Con pochi getti d'acqua ogni pericolo venne eliminato.

Ma l'incendio più pericoloso, data anche la località, fu quello scoppiato verso le 17.30, in un hangar del Lloyd al Punto franco, causato dalla difettosa costruzione di una stufa. Il fuoco, favorito dalla bora, crebbe e si sviluppò in un baleno percui al giungere dei pompieri, al comando del ten. Uxa, stavano già ardendo le travi del soffitto.

Iniziata prontamente e con estrema energia, l'operazione di estinzione, il fuoco venne in breve tempo sgominato.

I danni sono lievi perchè salvo qualche trave, il fuoco non distrusse altro.

Il mare in furia

Accidenti, ritardi, inceppamenti

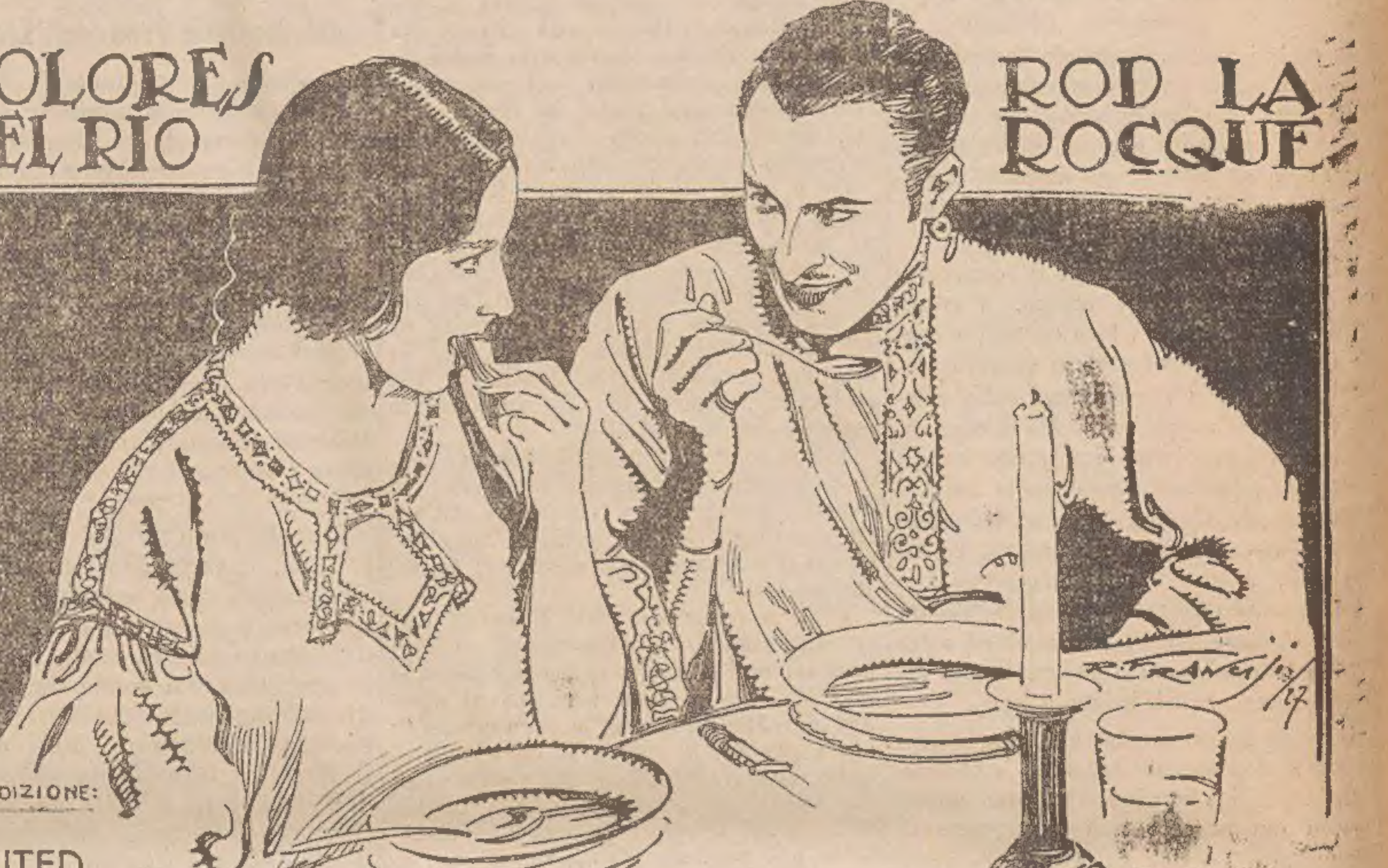
Corsa continua d'ondate minacciose crestate di spuma candida tra spruzzi d'argento, cadute di perle e strani scintillii sullo sfondo smeraldino cupo. Raffiche che sollevavano una nebbiolina sottile, un polverio acqueo gelato lanciandolo contro i moli e sui fianchi dei piroscafi. E su tutto questo sconvolgimento, l'urlio rabbioso delle raffiche tra i sartiami.

Il mare, ieri mattina, aveva tutto il suo aspetto di paurosa potenza e flagellava fragorosamente le banchine sollevando altissimi pennacchi bianchi, lungo le rive e i moli. Le navi avevano moltiplicati gli ormeggi, ma la furia del mare e del vento erano tali da esporle a continuo pericolo e ad ogni raffica qualche gomena veniva strappata o qualche catena spezzata.

In Sacchetta, dove sono ormeggiate a diecine le imbarcazioni da diporto, la bora e i marosi diedero un gran da fare ai marinai di guardia, e non poche imbarcazioni furono seriamente danneggiate.

Prossimamente al

Politeama Rossetti



IL PIÙ POTENTE DRAMMA D'AMORE DEL PIÙ GRANDE ROMANZIERE DEL SECOLO PASSATO, SULLO SFONDO della RUSSIA degli CZARI

RESURREZIONE

DI LEONE TOLSTOI

PASTIGLIE BERTELLI

dal sapore che vince i palati più difficili.

Efficacissime contro MALI DI GOLA TOSSI - LARINGITI RAUCEDINI

Follie di palcoscenico

OGGI, ALLE 19 — OGGI, ALLE 19

RIAPERTURA DEL VECCHIO E CONOSCIUTO

Ristorante Metropole

(GIA' BUON PASTORE)

Via S. Nicolò N. 22 — Tel. 5-21

Il sottoscritto rende noto alla spett. Cittadinanza che, sotto la sua personale direzione, funzionerà una scelta cucina con grande assortimento pesce

Ottimi vini delle migliori cantine. — SPECIALI PREZZI PER ABBONAMENTI.

Con osservanza VIRGILIO MALUSA'

Cooperative Operaie

Per la sera di San Silvestro e Capodanno

VINI CHIANTI I. L. RUFFINO

marca verde, il fiasco grande	L.	8.80
marca rossa, il fiasco grande	»	9.85
marca bianca, il fiasco grande	»	10.25
marca bleu, il fiasco grande	»	11.10

1) VINI J. ROUFF — CAPRI

Capri bianco	L.	9.20	la bottiglia
Capri rosso	»	9.20	»
Falerno rosso	»	9.20	»
Lacrima Christi bianco	»	10.20	»
Malvasia di Lipari	»	12.50	»
Moscato di Siracusa	»	12.50	»
Vino Santo	»	12.50	»

MARSALA

Marsala Cooperator S. O. M. la bottiglia grande L. 9.— la bottiglia piccola . . » 4.75
Marsala Cooperator Medicinale, la bott. gr. . » 25.—
Marsala Cooperator Garibaldi, la bott. gr. . L. 9.— la bottiglia piccola . . » 4.75
Marsala Florio secco, la bottiglia grande . . . » 9.50
Marsala Florio dolce, la bottiglia grande . . . . . L. 10.50

VERMOUTH

Cinzano — Cooperator — Martini e Rossi, la bottiglia grande . . . . . L. 10.—
Isolabella bianco, la bottiglia grande . . . . » 11.75

1) SPECIALITA' LIQUORI G. LUXARDO — ZARA

ANISETTE la bottiglia piccola . . L. 17.— la bottiglia grande . . » 31.—
CURACAO SEC la bottiglia piccola . . » 17.— la bottiglia grande . . » 31.—
CHARTREUSE la bottiglia piccola . . » 17.— la bottiglia grande . . » 31.—
CHERRIES la bottiglia piccola . . L. 12.40 la bottiglia grande . . » 22.20
CHERRY BRANDY la bottiglia piccola . . » 13.60 la bottiglia grande . . » 24.50
KÜMMEL CRIST. la bottiglia piccola . . » 17.50 la botitglia grande . . » 31.50

KÜMMEL EXTRA
la bottiglia piccola . . . L. 17.50
la bottiglia grande . . . » 31.50

RUM ROYAL — Marca esclusiva delle Cooperative Operaie
la bottiglia piccola . . . L. 5.20
la bottiglia media . . . » 11.80
la bottiglia grande . . . » 22.20

SPECIALITA' PUNCH
al Rum — all'Arancio — al Mandarino — all'Alchermes, la bottiglia piccola . . . L. 11.90
la bottiglia grande . . . » 22.—

VINI SPUMANTI
REFOSCO SPUMANTE ISTRIA L. 12.— GRAN SPUMANTE ROSSO L. 11.—
1) LACRIMA CHRISTI SPUMANTE L. 16.80

MOSCATO PASSITO — Nostra specialità
la bottiglia grande, L. 8.80

ASTI SPUMANTI

Asti Cora	L.	15.50	la bottiglia
Asti Cinzano	»	16.50	»
Asti Gancia	»	17.50	»

1) In vendita soltanto negli spacci 11, 32, 49, 74, 75, 84 e 88.

Contro la debolezza dei ragazzi durante l'epoca della crescenza

L'uso del "Proton" deve essere prescritto ai fanciulli all'epoca della crescenza. Infatti, all'epoca dello sviluppo essi diventano deboli, senza amore per il lavoro e per gli esercizi fisici.

Se non si cura la loro debolezza, questi fanciulli trascureranno i loro studi, dai quali deve dipendere la loro futura carriera, ed il brio della giovinezza, che è spesso la causa più efficace della sua bellezza, andrà scomparendo.

Date ai vostri fanciulli i mezzi di prepararsi una vita felice. Fortificateli, mediante il

PROTON

I. 229

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto PRIMA IMPRESA PULITURA M. Toresella Via Machiavelli 3 - tel. 8

Prossimamente al CINEMA DEL CORSO

Follie di palcoscenico

la prima film con TULLIO CARMINATI fatta in America dalla «Fox»

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il Ricreatorio della Lega a Prosecco distrutto dal fuoco

Circa mezzo milione di danni

Ieri sera, poco dopo le 23, il cav. Polonio, direttore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco fu avvertito dal custode Luigi Timeus che un incendio s'era improvvisamente sviluppato nello stabile nel quale ha sede il Ricreatorio. Immediatamente il cav. Polonio, recatosi sul posto constatò che il fuoco aveva già preso vaste proporzioni. Nel frattempo accorrevano sul posto squadre di soldati del 151.o Reggimento fanteria del Presidio di Prosecco al comando del cap. Petronio, carabinieri al comando del brigadiere Griego ed i militi della 59.a Legione «Carso» Sutta e Volcich del distaccamento di Aurisina i quali iniziarono efficacemente l'opera di soccorso portando in salvo quantità di merce depositate nel magazzino 54 delle Cooperative Operaie situato nello stesso stabile.

Nel frattempo, avvertiti telefonicamente, giungevano i pompieri con carri di campagna e città, che misero subito in azione le pompe per isolare l'incendio. Al loro giungere le fiamme s'elevavano furiose riflettendo sul cielo cupo un riverbero sanguigno. Tutte le case vicine e la strada erano illuminate dal sinistro riflesso. Nembi di faville e colonne di fumo che le violenti raffiche disperdevano in tutte le direzioni s'alzavano dal tetto, mentre tratto tratto precipitavano travi infuocate.

L'opera dei vigili si presentò subito molto difficile per l'estrema violenza del fuoco, la sua vasta estensione e quello che più contava, la scarsezza dell'acqua. Mentre soldati del 151.o fanteria, carabinieri e militi si prodigavano in mille modi tentando di trasportare al sicuro quanto potevano delle suppellettili e masserizie, venne messa in azione una pompa a mano. Alla faticosa e rude manovra della pompa vennero adibiti i bravi soldati della «Sassari», ma la efficenza di quella pompa era molto scarsa. Venne allora telefonato nuovamente al nostro appostamento principale dei vigili chiedendo l'immediato invio di un'autopompa.

Intanto le fiamme avevano già distrutto il tetto e l'incendio s'era esteso a tutti i tre piani dell'edificio in modo da far comprendere che la distruzione della casa era inevitabile.

L'opera dei vigili e dei soldati venne allora rivolta ad isolare, per quanto possibile, la palazzina in fiamme dagli edifici attigui, che erano seriamente minacciati perchè le fiamme, sospinte dal vento, li lambivano minacciose. Quando giunse il carro di rinforzo dei vigili con l'autopompa, lo stabile era ormai ridotto ad una fornace. Con schianti sinistri, fra un bagliore sinistro, crollavano larghe travature sollevando nembi di faville.

Chiamato telefonicamente d'urgenza arrivò con un'automobile il cav. dott. Petronio, segretario generale della Lega Nazionale. Al momento non si poterono avviare indagini, sia pure molto sommarie per accertare le cause dell'incendio. In ogni modo potè essere escluso che si trattasse di un attentato criminoso, come in un primo tempo alcuni ritenevano. Pare invece, che il fuoco sia stato determinato da un corto circuito. Infatti, venne notato che durante tutta la giornata s'erano ripetuti degli arresti improvvisi e altri inconvenienti nella corrente elettrica, determinati molto probabilmente dalla grande violenza della bora.

Il cav. Petronio non potè fare un calcolo neppure approssimativo dei danni. Lo stabile era proprietà della Lega Nazionale, che aveva affittato dei locali alle Cooperative Operaie. Si calcola che i danni per la Lega Nazionale non saranno certamente inferiori alle trentamila lire.

Quello che ha perduto le Cooperative Operaie non fu possibile calcolare. Lo stabile era assicurato.

Quando, dopo una lunga manovra, diretta dal comandante ing. Paoli e dall'ing. ten. Uxa, l'autopompa potè essere messa in azione, la casa ardeva in un immane rogo, dal pianoterra al tetto. L'idrante riuscì tuttavia, scaraventando fiumi d'acqua, a ridurre di molto la violenza dell'incendio e facilitò notevolmente il lavoro di circoscrizione.

Verso le prime ore della mattina il fuoco venne spento completamente e solo allora ebbe fine l'opera indefessa dei vigili, soldati e carabinieri. E quando spente le fiamme, si potè penetrare nell'interno della casa, il disastro apparve in tutta la sua sinistra entità. I danni vennero valutati complessivamente a circa mezzo milione di lire.

Squadre di soldati rimasero a piantonare la casa tutta la notte.

L'albero all'Asilo dell'"Italia Redenta,, di Storie

Ci scrivono da Sesana:

Molto ben riuscita la festa organizzata nel pomeriggio di ieri, dall'asilo dell'«Italia Redenta» di Storie, per la consegna di doni ai bimbi in occasione del Natale.

Per mancanza di locali, l'asilo è stato installato in un comodo e solido padiglione da campo, diviso in quattro locali: vestibolo, cucina, sala da pranzo e aula scolastica. Locali ottimi sotto ogni punto di vista, specialmente dal lato igienico, e che si prestano egregiamente allo scopo, arredati con sobrietà e buon gusto. L'«Italia Redenta» con l'asilo di Storie ha offerto un altro mirabile esempio della sua opera fattiva, che non conosce ostacoli.

Grazioso il piccolo presepio, costruito nell'aula per l'occasione, e l'albero di Natale, che attirava gli sguardi dei bimbi per le sue innumerevoli luci.

Molta popolazione ha assistito alla festa, dimostrando con ciò la sua riconoscenza verso la benefica istituzione. Presenziavano, appositamente giunte da Trieste, le signore Valerio e Peterlini, ricevute al loro arrivo dalla maestra signorina Jacuzzi e dalle autorità locali, fra le quali il podestà col. cav. Piovano, il ten. Grazioli, comandante della Coorte Monte Re e segretario politico del Fascio, e il parroco di Poverio.

I piccoli allievi recitarono ottimamente una preghiera e brevi poesie e quindi cantarono inni patriottici, offrendo all'ultimo fiori alle signore. Vennero distribuiti in seguito i doni, costituiti da indumenti di vestiario e dolci, accolti con gioia non solo dai piccoli, ma anche dalle mamme.

Le signore dell'«Italia Redenta» e le autorità espressero alla signorina Jacuzzi il loro compiacimento per i risultati ottimi ottenuti in soli tre mesi. Il ten. Grazioli ha rivolto brevi parole alla popolazione invitandola a inviare con premura i bimbi all'asilo, e mettendo in rilievo i benefici che ne ricevono.

Littoria

Istruzione di educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari iscritti al secondo corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». I comandanti di Coorte e i comandanti di Centuria delle scuole: Carlo Stuparich; A. Grego; G. Parini; F. Carniel; Opicina; Barcola; S. Croce, sono convocati sabato alle 11, in sede del Comando, onde prendere accordi in merito alla prima Befana fascista.

Associazione magistrale fascista. La Segreteria dell'Associazione magistrale fascista comunica che per il 3 gennaio 1928 l'Opera Nazionale Dopolavoro (Sezione di Trieste) organizza un'escursione sul Castellaro Maggiore (m. 741) e una riunione polisportiva a Basovizza. I soci che desiderano parteciparvi possono passare in Segreteria per ulteriori schiarimenti.

La premiazione della Mostra fotografica e dei Campionati atletici provinciali. Venerdì 30 corr. alle 20.30 nella sala del Dopolavoro provinciale (via Padula 4, I) il presidente del Dopolavoro provinciale, ing. Cobòl, consegnerà i premi (medaglie e diplomi) ai vincitori dei campionati atletici provinciali svoltisi con tanto successo il 23 ottobre scorso ai migliori espositori della Mostra fotografica dell'escursionismo, che tanta ammirazione aveva destato anche nelle autorevoli personalità intervenute alla inaugurazione.

Sono invitati a presenziare alla cerimonia della consegna dei premi, oltre a tutti i premiati, i rappresentanti di tutte le associazioni aderenti all'O. N. D.

Riunione del Direttorio del Sindacato addetti alla manipolazione del tabacco. Venerdì 30 corr. alle 17.30 il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale addetti alla manipolazione del tabacco è convocato in sede sociale, via Bellini 11 IV, per comunicazioni.

Riunione del Direttorio del Sindacato muratori e affini. Venerdì 30 corr. alle 18 il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale muratori e affini è convocato in sede, via Bellini 11, IV, per comunicazioni.

Il grave lutto dell'on. Leicht

Uno dei più insigni uomini del Friuli, l'on. Pier Silvio Leicht, il dotto professore all'Università di Bologna e deputato al Parlamento, l'eminente cultore di studi storici della sua terra friulana, è stato colpito dal più grave dolore che possa straziare un cuore di padre: la morte, avvenuta ad Arco nel Trentino, del suo figliuolo Emanuele, appena ventenne, intelligente e coltissimo giovane, che era il suo affetto e il suo orgoglio. All'illustre rappresentante del Friuli, che fedele alla fiera tradizione della sua provincia, fu uno degli assertori dell'irredentismo più saldi e tenaci e rimase amico nostro e consigliero autorevole in tutto quanto riguardasse le terre italiane ricongiunte alla Patria, noi mandiamo in questo triste giorno un pensiero di riverente compianto. A lui e a tutta la sua famiglia colpita da così grave sventura, in nome di Trieste e dei suoi cittadini.

Una fiammata ossidrica in faccia

Il pittore Renato Grimaldi, di 34 anni, abitante in via S. Caterina 4, alle 20.30 di ieri sera, mentre era a bordo del piroscafo «Pres. Wilson» per curarne la pulitura per conto della Società Ugo Radetich, vedendo una fiamma sulla prua del piroscafo, si avvicinò per accertarsi se per caso non si trattasse di incendio. Ma male gliene incolse, perchè una fiammata ossidrica lo investì in piena faccia, abbagliandolo e quasi accecandolo. Soccorso dagli operai addetti al piroscafo, che stavano appunto lavorando con la fiamma ossidrica per tagliare delle lamiere, fu portato all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno, dopo averlo medicato, lo fece accogliere nel V reparto oculistico.

Muore dinanzi alla porta di casa appena uscita dall'Ospedale. Dopo una lunga degenza, era uscita ieri mattina dall'ospedale Regina Elena e pareva completamente ristabilita. Anelava, povera vecchietta, di ritornare a casa sua e riprendere le antiche abitudini. Ma il destino, non volle assecondarla nel suo modesto desiderio e le troncò il respiro proprio sulla porta della sua casa, improvvisamente. Coltà da malore la poveretta si accasciò al suolo esanime. Alcuni inquilini dello stabile di via Istituto n. 17, vedendo un corpo disteso a terra, davanti alla porta di un appartamento del IV piano, riconobbero subito la vecchietta Giuseppina Spazzal, di 70 anni, ed avvertirono della cosa la Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto non potè che constatare la morte della povera vecchietta, e dispose affinchè con il furgone dell'Ospedale la salma fosse portata alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. I rilievi furono assunti dal Commissariato di p. s. del V Distretto e dai carabinieri di via Istituto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini conferenza di Nino Berrini: «Come vidi Francesca». Oggi non c'è lezione in via Foscolo 13.

Circolo Impiegati bancari. Questa sera alle 21 solito trattenimento danzante. Dalle 19.15 alle 20.15 ginnastica ritmica femminile.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio. I soci sono pure invitati.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 seduta di Direzione. Alla stessa ora sono convocati gli escursionisti e i calcisti per la formazione delle squadre che giocheranno domenica. Domani alle 20.30 lezione di lingua tedesca.

Gruppo Sciatori Protriestini. Sabato e domenica Capodanno sciistico in alta e bassa montagna.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Circolo Sportivo Tergeste. Gli sportivi compresa la sezione lotta sono invitati domani alle 20 in palestra.

A. E. «Tocai» Questa sera alle 8.30 sono convocati soci e simpatizzanti per i definitivi accordi in merito alla notte di San Silvestro.

Club del Monocolo. Sabato, festa di S. Silvestro, dalle 21 in poi, grande veglia per soci e invitati. I soci ordinari sono invitati a seduta venerdì alle 20.30.

Circolo Orchidea. Domenica, grande ballo di Capodanno dalle 16.30 in poi per soci e invitati (via G. Carducci 12). Oggi alle 20.30 il Consiglio direttivo in sede.

Circolo del Magalà. Oggi alle 18.45, in palestra di via della Valle, la squadra di palla a canestro per l'allenamento. Alle 19 seduta del Consiglio direttivo in sede.

Cronache giudiziarie

Il carabiniere uxoricida assolto per totale infermità di mente

Ieri sera si è chiuso il processo contro il maresciallo capo Rocco Di Candia, tenutosi al Tribunale militare del Comando del corpo d'Armata per oltre due settimane sotto la presidenza del col. Rosacher. Il processo presentava un problema morale, più che giudiziario, da risolvere: la tesi dell'«intenso dolore» prevalse e, sostenuta dal P. M. avv. Meranghini e dall'avvocato della difesa on. De Marsico, fu accettata anche dai giudici militari.

L'udienza pomeridiana, poichè l'avv. Iti Baccich aveva rinunciato alla parola, fu tutta dedicata all'arringa dell'avv. on. De Marsico. Dimostrata la realtà dell'adulterio, il difensore indagò l'animo e la tempesta scatenatasi nel cuore del Di Candia, divenuto strumento delle forze della sua natura sensibilissima. Contraddisse alla tesi della P. C. che descrisse il maresciallo quale un criminale a freddo, e si chiese: «Perchè egli ha ucciso la donna?». Non per basso egoismo: basta leggere le lettere di lui, basta ricordare solo quella letta ai giudici dal P. M. E' il caso di ripetere l'ammonimento di Maeterlink: «Se fossi un dio avrei pietà del cuore umano». Il Di Candia amò di dolente amore la sua donna, e fino all'ultimo giorno ebbe pietà di lei, ma la scongiurò ad averne anche per lui. «Prega per me, anima buona, la fiamma del mio dolore è diventata più alta e temo che mi travolga». Dopo il processo d'adulterio, dopo la condanna di lei, egli la esortava a considerarlo come un amico. E lei no, non volle rassegnarsi alla miseria, alla lontananza, e rivolse la preghiera del perdono all'uomo di cui aveva contaminato il nome, e che per non più vederla si era rifugiato lungi dal paese.

Ebbe, seguendo questa tesi, argomentazioni persuasive e travolgenti, specialmente allorchè accennò al contrasto tra i sentimenti della dignità e dell'amore e ricordò la tragedia del gen. Serrail. Concluse domandando l'assoluzione dell'imputato.

Dopo un'ora di deliberazione, il presidente, col. Rosacher, pronunciò la sentenza che dichiarava assolto il Di Candia con la motivazione della totale infermità di mente.

Condanne esemplari

E' stato tenuto il dibattimento contro Egidio Baldassini del fu Rodolfo, di 39 anni, da Aulla (Spezia); Giovanni Ive del fu Giovanni, di 64 anni, da Dignano d'Istria e Raimondo Tamino del fu Albino, di 43 anni, da Zara, in relazione al furto con iscasso e appiccato incendio commesso la sera del 29 maggio a. c., in danno dell'Unione di Pubblicità Italiana, succursale di Trieste, negli uffici della stessa, in piazza Carlo Goldoni n. 1, e contro il Barbassini anche di appropriazione indebita e di correità in falso con l'Ive.

Presiedeva il cav. uff. Marinaz; giudici votanti cav. Savo e cav. Zulmin; cancelliere rag. Cannarella; P. M. cav. avv. Rotella. Il Barbassini era difeso dall'avv. Robba, l'Ive dagli avv. Zennaro e Berton; il Tamino dall'avv. Kezich. La parte lesa costituitasi P. C., era patrocinata dall'avv. Volli.

Il P. M. sulla base delle emergenze processuali sostenne l'accusa per tutte le imputazioni chiedendo severe condanne. I difensori nelle loro accurate arringhe scagionarono gl'imputati, sostenendo in particolar modo, e con efficacia, la tesi dell'incendio accidentale, come prospettata dal Tamino, il quale dichiarò di aver lasciato acceso, nella fretta di andarsene col bottino, dopo aver forata la cassaforte con la fiamma ossidrica, un pezzo di candela che, quando si fu consumata, avrebbe appiccato il fuoco.

La Corte, iersera alle 21, pronunciò sentenza con la quale accedendo alla tesi dei difensori assolse gli imputati dall'accusa di appiccato incendio per insufficienza di prove; mentre condannò per gli altri reati: il Baldassini a tre anni, sei mesi e 15 gioni di reclusione; l'Ive, recidivo specifico, a due anni e cinque mesi di reclusione e alla revoca di precedente condanna condizionale; il Tamino, recidivo specifico ammonito, a tre anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena.

Teatri e Concerti

Le recite al Verdi

Questa sera alle 20.30 quinta di «Wally» (turno B) con il soprano Piave e il tenore Marini.

La rappresentazione di «Fedora» è stata rinviata a sabato, in seguito all'indisposizione della protagonista signorina Conchita Velasquez. Lo spettacolo s'inizierà alle 20.30 per il turno A.

Teatro della Commedia. Il successo ottenuto la prima sera dalla commedia tragica di Berrini, «Francesca da Rimini», fu riconfermato, alle repliche di ieri, da un pubblico numeroso e distinto, che apprezzò l'eccezionale interpretazione della Compagnia e applaudì specialmente Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, il Garagnani e il Furani. Particolarmente ammirata fu la messa in scena, alla quale la Direzione del teatro ha dedicato ogni cura, sicchè, senza esagerazione di colori e di luci, ogni dettaglio è stato messo sapientemente in valore, in modo da creare un insieme armonioso, che trova il suo completamento nei costumi dell'epoca, ricchi e intonati, tanto che qualche attore ne sfoggia sino a tre. In tal modo il quadro risulta armonioso e fa onore al Teatro e alla Compagnia.

Oggi ancora repliche alle 17.15 e alle 20.45.

Il Coro Sardo all'Università Popolare. Domenica ventura alle 17.30 vi sarà il concerto del Coro Sardo, il bellissimo complesso istituito e diretto da Gavino Gabriel. Gli abbonati ai concerti possono confermare ancora oggi i loro posti nella Segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20).

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 28 dicembre

NASCITE: denunciati vivi: maschi 9, femmine 6; totale 15.

DECESSI: Rugo in Roitero Emilia a. 38; Daveggia Giorgio a. 64; Kociar-Cocianeich Anna a. 39; Premcich-Siberna Antonia a. 65; Pitteri in Cavalcante Emilia a. 55; Kersovan Fausto a. 17; Verginella Domenico a. 30; Bazan Stanislao g: 10; Zanier in Fei Maria a. 67; Selj Antonio a. 65; Fragiacomo Lorenzo a. 69.

MATRIMONI: Giglio Adolfo, cancelliere di Tribunale con Udina Vanda, impiegata; Viola Bruno, cursore con Volpatti Ultima detta Maria, sarta; Battistich Mario, falegname con Fagarazzi Francesca; Rovetto Fedele, cameriere con Vodopivec Maria; Kreut Rodolfo, parrucchiere, con Battistutta Ida.

Il Carnevale di Venezia

la superfilm italiana di edizione Pittaluga

Il soggetto e gli artisti

„A Venezia, mentre il carnevale impazza e Arlecchini, Colombine, Pantaloni e Rosaure danzano la sarabanda, mentre nel discreto „felze" schioccano i baci e si perdono in un sospiro le più dolci parole d'amore, l'ombra del dolore batte alle porte di Palazzo Veniero. Il duca, dal bel nome dogale, è costretto a vendere all'asta la casa patrizia con quanto essa contiene.

A Venezia, per il carnevale, si trova il giovane americano, nonchè miliardario, Edward Gefferson, col suo segretario detto Wisky: per un uomo che possiede dollari a staia, nulla di più interessante che una vendita all'asta in un palazzo nobiliare veneziano. Ed ecco che durante la vendita il milionario, colpito dalla ingordigia di alcuni speculatori, si diverte a sbaragliarli comprando il palazzo con tutto ciò che contiene: dopo di che ne nomina il duca Veniero custode vitalizio: è una elemosina? No, è un nobile atto di generosità, che forse Gefferson stesso non apprezza al suo valore, freddo e impassibile come sembra: a buon conto il vecchio Duca accetta. E laggiù, nascosta fra la folla, in un angolo del salone, Gabriella piange di gioia. Chi è costei? Venuta non per comperare, ma per salutare un'ultima volta le cose che furono compagne della sua infanzia, Gabriella ritorna alla sua modesta casa, col cuore sollevato per il gesto munifico dell'americano. La gioia, ormai, illumina la bellezza della sua gioventù: ella partecipa la notizia alla governante e al piccolo Franco, ed esce, tutta felice, per andare ad una delle lezioni di inglese che impartisce a Giorgio. Per strada (la pioggia imperversa a torrenti) Gabriella offre riparo sotto il suo ombrello a una elegante donnina. La conoscenza è presto fatta: Germaine, donnina elegante, piena di brio e di raffinatezze... Gabriella conosce l'inglese? Bene, ella darà delle lezioni a Germaine, che si è fitta in capo di conquistare un giovane americano, ricco sfondato e corazzato da una flemma imperturbabile... Gabriella accetta: le due si separano ed ecco la casa di Giorgio. Ma... la lezione? Ahimè! la grammatica è messa da parte: e invece, degli avverbi inglesi, escono dalla bocca di Giorgio le più appassionate dichiarazioni d'amore. Ecco, un bacio è dato, e una promessa insieme: domani Giorgio verrà in casa di Gabriella con la sua onnipotente zia, e farà un passo conclusivo. L'indomani invece, dopo ore e ore di trepida attesa, Gabriella vede giungere una fredda lettera di congedo.

Venezia è piena di canti di gioia nell'ultima notte di carnevale...

Germaine, intanto, ha stretto più che mai di assedio il flemmatico Gefferson, col solo risultato di far innamorare alla follia non lui, ma l'attempatello Wisky.... Gefferson decide di far quaresima ad Aix-Les-Bains? E anche Germaine farà quaresima ad Aix-Les-Bains.

Pochi giorni dopo, la bella cittadina savoiarda ospita tutti i nostri eroi; Gefferson, che cerca di ammazzare la noia, Germaine che cerca di conquistare Gefferson, Wisky che cerca di conquistare Germaine, Giorgio venuto a tentare la fortuna al Casinò: ma la fortuna è calva e Giorgio resta senza il becco di un quattrino: allora, sull'orlo della rovina, telegrafa a Gabriella: il congedo fu imposto dalla zia; ora egli è gravemente malato e vuol rivedere un'ultima volta l'amata. Così, Gabriella parte, vinta da pietà: ma ad Aix trova un Giorgio pieno di salute, afflitto soltanto dalle perdite di giuoco: e Gabriella, troppo buona, gli affida un gioiello di famiglia: lo venda, paghi i suoi debiti e parta con lei. Giorgio, invece, vende sì il monile, ma torna al tappeto verde: è Gefferson che domina il Casinò, lo sbanca in un batter d'occhio.

Gabriella, però, non è stata ad aspettare: presa da un vago sospetto, ha pedinato Giorgio e lo ha visto entrare al Casinò: l'ipocrisia di quell'uomo le appare in tutta la sua crudezza, che crollo!... La povera disillusa si abbatte su una panchina e piange tutte le sue lagrime; a un tratto Gefferson, uscito a prendere una boccata d'aria, le passa vicino. Una donna che piange, in quel luogo? Il rimedio è semplice, quando si ha un cuore buono e il portafogli pieno... Ma Gabriella rifiuta; e, se trattiene ogni forma sdegnosa, si è perchè ha riconosciuto in colui il generoso compratore di palazzo Veniero. Coprendosi il viso con la sciarpa, Gabriella fugge via; ma Gefferson riesce a farle scivolare una carta da visita nella borsetta, dopo avervi tracciato qualche parola".

Continua la vicenda con un crescendo di drammaticità e con colpi di scena impreveduti. Preferiamo tacerne la soluzione, affinchè i lettori possano meglio gustarla all'Excelsior e alla Fenice durante le proiezioni della film, che si iniziano domani.

Il soggetto è dovuto alla fantasia di P. A. Mazzolotti, la direzione artistica a Mario Almirante, la fotografia a Ubaldo Arata e a Adolfo Terzano. Gabriella è Maria Jacobini, Edward Gefferson è Malcolm Tod, Giorgio è Manlio Manozzi.

La scena si svolge a Venezia durante il carnevale e a Aix-Les-Bains, il rinomato luogo di cura e casino di giuoco della Savoia.

DOMANI

contemporaneamente ai teatri:

EXCELSIOR e FENICE

La marca

PIRELLI

che è garanzia di ottima qualità

contrassegna senza eccezione

il migliore

Pallone

da gioco

SOCIETA' ITALIANA PIRELLI - TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 1

SUBITO DOPO

Non appena avete finito di radervi passate sulle vostre guance un fazzoletto bagnato nell' **Acqua di Colonia Florodor** *senza stropicciare. Dopo un poco di bruciore sopportabilissimo la pelle riprenderà la sua soda elasticità e sarà nel contempo perfettamente disinfettata*

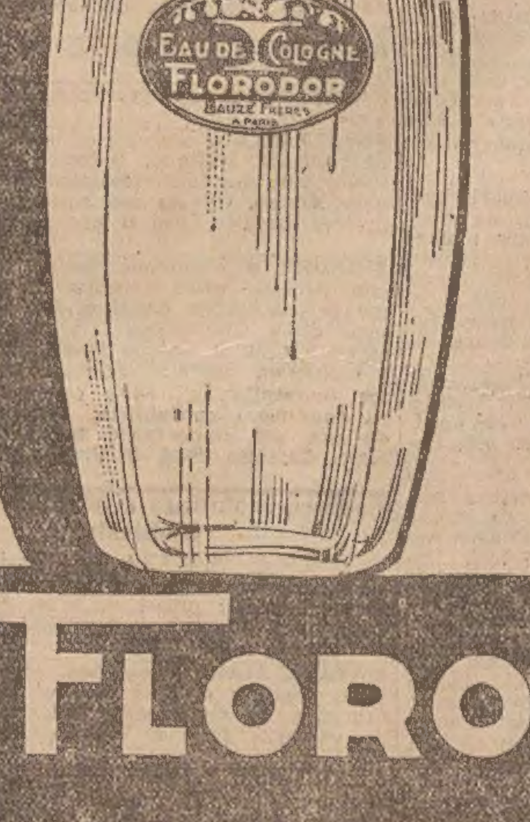
L'ACQUA DI COLONIA

FLORODOR

toglie rapidamente il bruciore causato dal rasoio, cicatrizza i piccoli tagli e le irritazioni, lascia la epidermide fresca giovane profumata

Una energica frizione con la **Florodor** *al petto alle braccia alle spalle completerà la vostra "toilette,, mattutina Sentirete che benessere che risveglio improvviso di tutta la vostra energia ancora assopita dal riposo notturno*

Chiedete però **Florodor** *che non è una delle solite acque di colonia ma bensì una razionale composizione di essenze preziose in forte concentrazione. Insistete sul nome e sulla marca* **Sauzé Frères - Paris**



FLORODOR

SAUZÉ FRÈRES

PARIS

In vendita presso tutte le buone profumerie
all'ingrosso presso la
SOCIETA' ITALIANA DEI PROFUMI SAUZE' FRÈRES
SIGISMONDO JONASSON & C. — PISA

CEDROFORM

pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Lo Stabilimento Pelliccerie

CARLO ALBERTI

avverte la sua spett. Clientela che il suo unico recapito è

VIA PONZIANA N. 131

telefono 23-56

e che nel proprio stabilimento trovasi un **RICCO ASSORTIMENTO DI PELLICCE A PREZZI MODICI.**

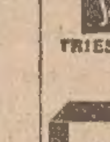
PER ACQUISTI DI

LINOLEUM

PAVIMENTI GUIDE — TAPPETI TELE CERATE

LEOPOLD HAAS - TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N. 2

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borseli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

VERIFICA ESTRAZIONI
QUALSIASI TITOLO CON O SENZA LOTTERIA DALL'INIZIO AD OGGI PRESSO IL BANCO BOLAFFIO

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 18 - Milano (9) - Tel. 85.539

LA FILM DELLE FOLLE!
Il più recente colossale capolavoro di
JOHN GILBERT
è il dramma di selvaggia potenza

LA BELVA

Fox Film 1928
Strepitoso successo in tutto il mondo.
NOVITA' ASSOLUTA PER TRIESTE
OGGI AL

Cinema Teatro Alfieri

Viale XX Settembre 24

TRAMUTAMENTO TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI e VICEVERSA
Rivolgersi al BANCO DI ROMA

Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO

Follie di palcoscenico

la prima film con TULLIO CARMINATI fatta in America dalla «Fox»

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Cinema

Raffiche... successo de «La carne e il diavolo» al Politeama Rossetti. Folle a folle [...]ono ogni giorno al Politeama [...] per ammirare la superba visione [...]arne e il diavolo», che continua il suo [t]rionfale successo. Oggi la film si proietta ancora con il programma di varietà che completa lo spettacolo.

Ultimo giorno di Colleen Moore all' Excelsior, nella splendida film «Il mio cuore aveva ragione». Nella varietà grande successo del Trio Anteos e del Trio Marino.

Domani inizio della più bella film italiana: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini e Malcolm Tod, edizione Pittaluga.

«Il manto di ermellino» con Corinne Griffith al Nazionale inizia oggi la serie delle rappresentazioni, che sono tanto attese da tutta la cittadinanza, ansiosa di poter finalmente gustare un capolavoro di squisita bellezza. Questa recente produzione della First National dimostra come la virtù di una donna bellissima, insidiata da due intraprendenti ufficiali, eviti il grave pericolo in grazia di un sogno...

Nella varietà, trionfale successo della bellissima cantante spagnola Gloria Maravillas e degli eccezionali gladiatori «Gotani's».

Ultimo giorno di Harold Lloyd ne «Il talismano della nonna» al Cinema del Corso. Il talismano della nonna», la fortunata pellicola attualmente in programma al Corso», richiama ogni giorno pubblico affollato che desidera deliziarsi alle fantastiche vicende di Harold Lloyd, esilarantissimo eroe, come sempre, anche di questa visione che lascia in tutti l'animo sereno e allegro. Oggi replica della film e ultimo giorno dell'attuale varietà.

Domani: «Follie di palcoscenico», grandiosa creazione della Fox-Film con Tullio Carminati e Virginia Valli.

«Il lupo dei boschi» con Buk Jones al Teatro Fenice, si dà oggi come ultima definitiva rappresentazione, per esaudire il desiderio espresso da molti ritardatari. Segue un eccellente divertentissimo spettacolo di varietà. Da domani, il sublime capolavoro italico della «Pittaluga Film», interpretato da Maria Jacobini: «Il Carnevale di Venezia».

Ultimo giorno all' Eden della «Schiava bianca», il poderoso capolavoro interpretato da Liane Haid, Renée Heribel e Oreste Bilancia. Da domani: «Vissi d'arte!» con Charlot.

Cine Teatro Regina. E' prossima l'apertura di questo grande locale con il capolavoro italiano «Nanù» di Amleto Palermi, interprete Enrica Fantis, vera rivelazione italiana!

Continua il successo de «Il pirata dalle gambe molli», film corsaresca, all' Italia, e precisamente perchè una parodia donchisciottesca più bella, raramente si vede! La film poi è interpretata da Nita Naldi, Dorothy Gis e Leon Errol, in modo eccezionale. Proiezioni dalle 16 precise, ultima alle 22 circa.

Cinema Galileo. «Quello che si prende gli schiaffi». Ultime repliche di questo eccezionale dramma interpretato in modo meraviglioso da Lon Chaney. Domani: «Contessa Maritza», la celebre operetta di Kalman.

Cinema Edison. «Il re degli straccioni». Si replica ancora oggi. Domani il grande capolavoro della Paramount «Marinai per forza», una delle più eccezionali interpretazioni di Wallace Beery.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, repliche del capolavoro «La fine di Montecarlo», ultima grande interpretazione di Francesca Bertini. Prossimo spettacolo: «Feudalismo», protagonisti Vilma Banky e Ronald Colman. In preparazione: «Casanova», grandi interpreti Ivan Mosyoukine e Rina de Liguoro.

«Sua Maestà Douglas» al Cine Savoia è una commedia veramente degna del valente Douglas Fairbanks che ne è l'interprete. Chi vuol passare un'ora gaia, non manchi di recarsi oggi al Cine Savoia per ridere ridere e ridere. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «La Wally».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La carne e il diavolo» («Il passato che non muore») con Greta Garbo e John Gilbert, e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.

Excelsior. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore e nuova varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Il manto di ermellino» con Corinne Griffith e nella varietà Gloria Maravillas.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il lupo dei boschi» e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16: «La schiava bianca» con Liane Haid, Renée Heribel e Oreste Bilancia e «Le ore e le stagioni» della Luce.

Cine Italia. Dalle 16: «Il pirata dalle gambe molli» con Leon Errol, Nita Naldi e Doroty Gish.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cine Galileo. Dalle 16: «Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney.

Edison. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «S. M. Douglas» con Douglas Fairbanks.

Cine Royal. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.

Novo Cine. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.

Cine Volta. Dalle 15.30: «I misteri del Thibet» con V. Banky e A. Heine.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Farfalla d'oro», dramma d'amore.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «El moroso de la nona», capolavoro sentimentale.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15.30: «Nel vortice di Parigi» con Iean Angelo e Natalie Lissènko.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La castellana del Libano», superfilm con Ariette Marchal.

Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «La belva» con J. Gilbert e N. Shearer.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Marion Davies e Antonio Moreno.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «La torre dei supplizi» con Jetta Gordal e R. La Rocque.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 dicembre

Turno generale. Marinai (2) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (3) 133; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (17) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 45; fuochisti (1) 309; carbonai (—) 158; mozzi macchina (1) 3.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (1) 74; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (3) 28; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 73; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 4; garzoni in II 10; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 23; giovani coperta (—) 19; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 41.

Turno Gerolimich. Marinai (1) 48; giovani coperta (3) 21; mozzi coperta (—) 10; fuochisti (—) 66; carbonai (3) 32.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 28 dicembre:

H. 1 b: «Gianicolo»; H. 1: maone ex«Vienna»; M. IV testa: vel. «C. Battisti»; M. IV tram.: «Bellanoch»; H. 1a: maone ex «Carniolia»; H. 3: «Laura»; M. III, Lloyd A: «Diana»; Lloyd C: «Carniolia»; Lloyd D: «Trento»; Lloyd B: vel. «San Giorgio»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «M. Washington»; H. 12 b: «Lussino»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Donizetti»; H. 17: «Anna Goich»; H. 21: «Ziga Konajtic»; H. 22: «Split»; M. I testa: «Val»; H. 23: «Gerania»; H. 24: «Pracat»; M. 0(30): «Tynedale», «Tzeka»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Sara Saglimbene»; Riva Ott. Augusto: «Livenza»; R. V: «Gothic»; M. V: «Montebello»; H. 55: «Julia»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Manly»; H. 69-71: «Maria Kiriakides» in rada: «Otranto».

BORSA DI TRIESTE

27-28 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	73.75	73.75	Lussino	343	343
Cons. 5%	85.75	85.70	Martinol	180	180
Littorio	84.30	84.60	Medit.	398	411
Obbl. Ven	71.55	72.50	Merid.	659	677
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	93	93
Dan.-Sava	224½	224½	Premuda	488	488
Comit	1260	1265	Tram	160	160
B. C. T.	553	553	Tripcovich	260	260
Credito	803	803	Ampelea	351½	352½
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	139	141
» » P	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	522	535	Fin.-Cosul.	182	182
B. Roma	106	108	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	295	Isonzo	100	97
Živnost.	283	284	Spalato	227	228
Generali	4905	4985	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1000	1020	Sicmat	174	174
Infortuni	2720	2716	SELVEG	405	405
Riun. A	2340	2400	S. T. El. G.	86½	91
Riun. B	2340	2400	Gas-Roma	690	702
Sicorta	245	250	Ilva	135	146
Adria	200	194	Jutificio	400	400
Cosulich	195	193	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	622	630	Pilatura	240	240
Libera T.	342	349	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	255	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	430	435

Mercato in lieve reazione. Le Assicurazioni Generali dopo aver raggiunto un massimo di 5070 sono scese a 4980 per chiudere a 4985. Tali oscillazioni dovute a realizzi di beneficio non hanno menomamente impressionato l'ambiente.

CAMBI: Amsterdam da 764.— a 770.—; Belgio da 263.— a 267.—; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.32½ a 92.52½; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.87 a 18.93; Spagna da 314.— a 320.—; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 25.— a 25.50; Berlino da 450.25 a 456.25; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 55.92½ a 56.26½; Ungheria da 329.— a 335.—; Vienna da 264.50 a 270.50; Zagabria da 33.32½ a 33.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.— a 92.30; dollari da 18.45 a 18.60; scellini da 265.— a 273.—; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 27-12-1927, L. 365.45.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	540
marzo	—	—	539	540	550	555	544
maggio	—	—	535	537	542	550	538
luglio	—	—	538	535	545	545	540
sett.	—	—	535	535	545	545	540

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	138	138	135
aprile-agosto	—	—	142	143	140
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 27 dicembre

Banca d' Italia	300.000	25650
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	40575
Credito Italiano	800.000	2900
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2200
Ferrovie Meridionali	579.170	8800
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	8620
Cotonificio Turati	160.250	3325
Cotonificio Veneziano	333.334	800
Filatura cascami di seta	210.000	2800
Soie de Châtillon	2.000.000	18500
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2300
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	5125
Snia Viscosa	6.666.666	13625
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	3025
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	4175
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	15800
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	16075
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	21975
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	5250
Adriatica di Elettricità	2.000.000	5375
Elettricità Alta Italia	1.000.000	2050
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	5725
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	14350
Meridionali di elettricità	1.200.000	1125
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	15525
Unione esercizi elettrici	3.375.000	16475
Distillerie Italiane	1.100.000	6600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	8125
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	172225
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	5700
Istituto Fondi Rustici	600.000	2025
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	4550
Eridania	300.000	1650
Pirelli & C.	240.000	175
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2275

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.75; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 42; 5 percento netto 74.95; Obbligazioni Venezie 72.875; Littorio 84.10.

CAMBI: Francia 74.57; Svizzera 366.03; Londra 92.513; Olanda 766.50; Spagna 316.30; Belgio 265.20; Berlino 453; Vienna 269.70; Praga 56.25; Romania 11.77; Argentina oro 18.43; Argentina carta 8.11; New York 18.93; Canadà 18.935; Oro 365.26; Oro 365.26; Belgrado 33.45; Budapest 332; Albania 386.10; Norvegia 505; Russia 96.50.

Borsa di Milano. L'inizio della seduta si effettua fermo e con buona tendenza specialmente sui valori di Stato, Bancari, Elettrici e qualche valore Tessile. Realizzi di beneficio bene assorbiti fanno gradatamente retrocedere quasi tutta la quota. Durante il listino qualche leggero progresso per alcuni valori.

Rendita 74.80; Consolidato 85.20; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1263; Banca Naz. Cred. 538; Banco Roma 110; Credito It. 825; Credito Maritt. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 649; Cosulich 195; Mediterranee 408; Meridionali 684; N. G. I. 533; Libera Triestina 343; Chatillon 148.50; S.N.I.A. 196; Ansaldo 107; Metallurgica It. 135.50; Ilva 145.50; Elba 45; Monte Amiata 395; Montecatini 209; Breda 116; Fiat 391; Isotta Fraschini 190; Bianchi 49; Miani Silvestri 44; Reggiane 41; Dalmine 121; Elettr. Adriatica 231; Edison 676; Terni 435; Unione Eserc. Elettr. 109.50; Distillerie It. 151; Industria Zuccheri 526; Raffineria Lig. Lomb. 556; Aedes 10; Beni Stabili 591; Grandi Alberghi 100; Italo-Am. 467; Marconi 176; Spalato-Portland 226; Littorio 84.60.

CAMBI: Parigi 74.525; Zurigo 366.10; Londra 92.45; Olanda 766.50; Spagna 317.50; Belgio 265.25; Berlino 452 7/8; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.77; Argentina peso oro 18.43; Argentina peso carta 8.11; New York telegrafico 18.9275; New York chèque 18.925; Belgrado 33.45; Budapest 332; Atene 25.30; Albania 368.10.

Borsa di Torino Mercato animatissimo durante tutta la riunione. Dopo un'apertura fermissima in cui si registrano i massimi finora raggiunti, il mercato retrocede gradatamente su tutta la quota ed in modo speciale sulle Banca d'Italia. Malgrado le larghe offerte di realizzi queste vengono facilmente assorbite senza pregiudicare la fermezza del mercato.

Rendita 74.80; Consolidato 85.10; Banca d'Italia 2435; Commerciale It. 1264.50; Credito It. 827; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 535; Meridionali 689; Mediterranee 409; Cosulich 195; Terni 432; Fiat 391.

Borsa di Genova. Dopo un'apertura fermissima, in chiusura si ripiega su larghi realizzi. In complesso però i prezzi sono ancora superiori alla chiusura di ieri. Durante il listino erano ancora più calme le Banca d'Italia. Le Fiat dopo 400 chiudono a 386; dopo listino nuovamente ricercate.

Rendita 75.10; Consolidato 85.20; Obbligazioni Venezie 73.10; Banca d'Italia 2436; Commerciale It. 1263; Credito It. 823; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 534; Credito Maritt. 503; Meridionali 686; Mediterranee 404; Libera Triestina 350; Cosulich 197; Montecatini 206.50; Terni 431; Cementi Spalato 226; Littorio 84.65.

Borsa di Venezia. Rendita 74.75; Consolidato 85.25; Obbligazioni Venezie 72.90; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1268; Banco Roma 109; Banca Naz. di Cred. 533; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5030; Cosulich 195; Veneziana Navig. 250; Lib. Triest. 347; Cantiere Navale Triest. 137; Adriatica Elettricità 229; Terni 434; Gr. Alberghi 110; Montecatini 209.50; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Roma. Mercato fermo fino a metà Borsa, chiude più debole su realizzi di beneficio.

Rendita 74.80; Consolidato 85.10; Obbligazioni Venezie 72.75; Banca d'Italia 2423; Commerciale It. 1260; Credito It. 820; Banco di Roma 109; Banca Naz. Cred. 535; Meridionali 678; Cosulich 195; Libera Triest. 340; Terni 430; Montecatini 210; Gas 705; Beni Stabili 590; Marconi 165; Cementi Spalato 225; Isonzo 98; Fondiaria Vita 285.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 28 dicembre: Italia 27.30; Francia 20.355; Inghilterra 25.2525; New York 5.17 1/8; Belgio 72.3625; Spagna 86.55; Olanda 209.20; Germania 123.6975; Austria 73.05; Svezia 139.8225; Norvegia 137.85; Danimarca 138.75; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.55; Serbia 9.14.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

SIGNORA indipendente, brava massaia, occuperebbesi presso piccola famiglia, persona sola, Trieste, fuori. Cassetta 23523 A Unione Pubblicità. 23523 A

SIGNORINA tedesca, cerca posto quale cameriera presso piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 23513 A Unione Pubblicità. 23513 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale fiducia, cercansi per Trieste, altre città; alte paghe. Via Machiavelli 24. 84103 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi. Trieste, fuori, cerca agenzia S. Lazzaro 23. 84106 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Battisti 7, porta 7. 55025 B

DOMESTICA 40-enne robusta, che sappia cucire e cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi ore 13 e 18 F. Veneziani 30, Saronni. 84062 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Scorcola 34, interno 570, Demanin. 59962 B

DOMESTICA senza cucinare, buoni attestati, cercasi. Schleimer, Zovenzoni 3, primo. 84086 B

DONNA brava per trattoria, sappia cucinare, cercasi. Trattoria ai due mòreri, via S. Giusto 22. 84070 B

PRESTASERVIZI donna seria, disponga dalle 14 alle 20 cercasi. Toro 1 porta 7. 84092 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, dalle 7.30-18 cercasi. Presentarsi dopo le 10 indirizzo al Piccolo. 54998 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per pomeriggio 2-4. Rivolgersi 10-12 in via S. Anastasio 6, II p. 1°. 54935 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Mandrie 2, IV, 12. 84052 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 7-18 pratica cucinare cercasi. Presentarsi con attestamattina, via Belpoggio 2, IV piano, destra. 54954 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina cercasi. Via Giustinelli 1-a, porta 24. 84064 B

RAGAZZA per tutto, con nozioni cucina, conoscenza tedesco, cercasi. Via Tor San Piero 2, I, porta 9. 23536 B

RAGAZZA conoscenza slavo, cercasi aiuto casa, negozio, eventualmente vitto, alloggio. Offerte cassetta 23521 B. Unione Pubblicità. 23521 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi dalle 8-12. Presentarsi ore 12 via Giulia 6, porta 10. 54965 B

RAGAZZETTA pratica tutti lavori domestici cercasi prontamente. Fonderia 6, IV, dalle 11-12. 84069 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR capacissimo, cerca occupazione qualunque stipendio. Vattovaz, S. Anna 61. 84102 C

CHAUFFEUR meccanico, motorista perfetto, lunga pratica, offresi capo officina, oppure chauffeur presso buona famiglia. Offerte cassetta 23554 C Unione Pubblicità. 23554 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, presso banche e ditte estere, offresi. Cassetta 23440 C Unione Pubblicità. 23440 C

INVALIDO guerra impiegato, conoscenza lingue con diverse ore libere, offresi per qualunque lavoro, anche a domicilio. Cassetta 23518 C Unione Pubblicità. 23518 C

LAUREATO in legge, cognizioni contabilità, ragioneria, offresi praticante ufficio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 54963 C

MAGAZZINIERE lunga pratica dogana e ferrovia, offresi. Cassetta N. 23504 C Unione Pubblicità. 23504 C

PARRUCCHIERE abilissimo taglio, ondulazioni, offresi. Cassetta 23490 C Unione Pubblicità. 23490 C

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi praticante ufficio. Cassetta 23530 C Unione Pubblicità. 23530 C

SIGNORINA distinta, seria, offresi bambini, compagnia signora, posta fiducia. Offerte cassetta 23540 C Unione Pubblicità. 23540 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 84074 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 54987 CC

RICAMATRICE e sarta di bianco, assume lavori anche a giornata. Via San Giusto 32, Pizzignach. 55018 CC

SARTA donna brava, offresi a giornata. Via Pallini 11, porta 19. 54994 CC

SARTA uomo pulisce, ripara, volta vestiti uomo, bambini. Artisti 7, I, Lanner. 34985 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli 50 lire, vestiti ballo splendidissimi 30. Riparature in giornata. Zovenzoni 5, primo. 84101 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE pettinatrici, cercansi. Terme Samaritane, Durante, Cesare Battisti 24. 55017 D

BARBIERE lavorante, apprendista parrucchiera cercasi. Salone Allegra, via Economo 1. 84083 D

CASSIERA provetta, cercasi. Terme Samaritane, Durante, Cesare Battisti n. 24. 55017 D

FALEGNAME anche trasporti, serie referenze. Presentarsi mattina Vianello, Caterina 11. 55022 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54983 D

IMPIEGO fiducia facile, serio, duraturo, offresi a chi dispone cauzione. Lauto stipendio. Dirigere offerte con indicazione importo cauzionale cassetta 23547 D Unione Pubblicità. 23547 D

LAVORANTE e ragazzo per barba, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55015 D

OPERAI provetti per lavoro di lucidatura parchetti, posto stabile, cercansi. Inutile offrirsi senza requisiti. Cassetta 23548 D Unione Pubblicità. 23548 D

PARRUCCHIERA capacissima, ottima paga e mezza lavorante cercansi. Settefontane 43 83959 D

RAGAZZO 14-enne per cartoleria cercasi S. Ermacora n. 2, Roiano. 54960 D

RAGAZZO 14-enne negozio cercasi. Imbriani n. 1. 54957 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Via Boccaccio 1, porta 12. 54968 D

RAGAZZO 15-16 anni per panetteria cercasi. Lloyd 3. 54975 D

SEGRETARIA o segretario, perfetta stenodattilografa italiano, tedesco, cerca casa importante prodotti chimico-farmaceutici, sede Milano. Offerte con serie referenze e pretese cassetta 23546 D Unione Pubblicità. 23546 D

SIGNORE o signorina, bella calligrafia, con pratica ramo spedizioni, preferibilmente conoscenza dattilografia, cercasi da seria ditta. Offerte con referenze e pretese cassetta 23550 D Unione Pubblicità. 23550 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca (madrelingua), bella calligrafia, buone cognizioni contabilità, cercasi pronta entrata per importante società commerciale. Cassetta 23405 D Unione Pubblicità. 23405 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE due vuote, possibilmente uso cucina, cercansi, pressi S. Vito, Sansovino. Condizioni, offerte cassetta 23551 E. Unione Pubblicità. 23551 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodità cucina, cercano distinti coniugi soli presso famiglia non mestierante. Offerte con prezza cassetta 23553 E Unione Pubblicità. 23553 E

MOBILIATA, ingresso libero, vicinanze Piazza della Valle, cerca signore spesso assente. Offerte Cassetta 23485 E Unione Pubblicità. 23485 E

MOBILIATA pulita, cerca distinto, possibilmente ingresso libero, centro. Offerte con prezzo cassetta 23549 E Unione Pubblicità. 23549 E

MOBILIATA luce, stufa, ingresso scale, libera, indipendente, cercasi prontamente. Offerte libretto ferroviario 12339, fermo posta. 54964 E

STANZA matrimoniale mobiliata, paraggi via Pitteri, cercasi. Cassetta 23517 E Unione Pubblicità. 23517 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, esclusa biancheria, cercano giovani sposi senza prole paraggi Carducci o Posta Centrale. Rivolgersi via Trento 9, magazzino. 55006 E

STANZA matrimoniale mobiliata, con comodo cucina, fuori centro, prezzo mite, cercasi d'urgenza. Offerte cassetta 23529 E Unione Pubblicità. 23529 E

STANZA uso ufficio, vuota, o mobiliata, ingresso libero, telefono, paraggi piazza Tommaseo, cercasi. Offerte cassetta 23337 E Unione Pubblicità. 23337 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA luce, affittasi a distinta persona. Fonderia 3, II. 54980 F

A. A. A. PIED-à-terre elegantissimo, centro, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84094 F

A A A. UFFICIO centralissimo, due grandi stanze arredate, indipendenti, affittansi. Valdirivo 12, secondo, destra. 00903 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto. Valdirivo 12, II, destra. 55012 F

A. A. MOBILIATA, centro, luce, pulizia scrupolosa, entrata scale, affittasi. S. Nicolò 28, III. 54989 F

A. A. MOBILIATA luce, telefono, affittasi a distinto. Giulia 14, porta 14. 84075 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, 390 mensili, affittasi. Rapicio 6, III, sinistra. 84100 F

A. CAMERETTA bene mobiliata, via Udine, pulitissima, luce, affittasi a signorina impiegata. Offerte Cassetta 24500 F Unione Pubblicità. 24500 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi a uno o due distinti. Arcata 16, porta 2, scala II, angolo Antonio Caccia. 84084 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente. Boccaccio 29, primo piano, porta 8. 84078 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi a distinto. Parini 11, III, sinistra. 54981 F

CAMERA mobiliata, affittasi a scapolo, persona distinta. Offerte cassetta 23531 F Unione Pubblicità. 23531 F

CAMERA mobiliata, affittasi a Roiano. Via dei Mirti 11, IV. 84061 F

CAMERA, camerino vuoto, oppure mobiliato, affittasi. Via Romagna n. 36, II. 54997 F

CAMERA e comodo cucina, vuote, affittasi. Solitario 16, porta 19. 54999 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, centro, affittasi a distinto stabile. Via S. Caterina 8, II, Sorè. 54967 F

CAMERA due letti, per marittimi od amici, affittasi. Piazza Scuole Israelitiche 2, piano I. 54971 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 84087 F

CAMERA vuota ingresso scale, luce, stufa maiolica, affittasi. Via Mazzini 3, III. 55003 F

CAMERA bella, due letti, luce, stufa, affittasi. Rittmeyer 13, I. 55008 F

CAMERETTA affittasi per primo gennaio a distinto signore. Chiozza 14, II. 84096 F

CAMERINO con letto affittasi. Via dell'Angolo 2, primo (S. Sebastiano). 10329 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (paraggi via Canova). 84059 F

CAMERINO mobiliato, affittasi soltanto a donne. Torricelli 8, I; da mezzogiorno alle 14. 54993 F

LETTO affitterei a signorina in compagnia signora. Pietà 31, porta num. 20. 84093 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente, coniugi soli. Istituto 37 A, Subelli. 55027 F

MATRIMONIALE e cucina, luce, affittasi. Piazza Barbacan 2, I, destra. 54970 F

MATRIMONIALE lussuosa, bene mobiliata bagno, volendo salotto, uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84087 F

MOBILIATA centro, luce, ingresso libero, affittasi. Traversale al Bosco 4, I. 84055 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Gaspara Stampa 5, porta 17. 84057 F

MOBILIATA pulizia scrupolosa, cerca compagno di stanza persona civile. Media 6, I, porta 13. 84053 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamento a due amici. Madonna mare 2, Bassich. 10330 F

MOBILIATA elegantemente, soleggiata, stufa, luce, affittasi presso persona sola. Via Udine 24, II, porta 8. 84060 F

MOBILIATA bella, centrale, affittasi prontamente con luce e servizio. Lavatoio 1, piano II. 84050 F

MOBILIATA affitta piccola famiglia a signore distinto, unico subinquilino. Visitare dalle 13-15, via Palestrina 1, IV, sin. 54961 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 54969 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi a distinta signora, oppure impiegata. Gatteri 31, porta 9. 54078 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi a signore distinto. Tigor 11, I, sin. 54958 F

MOBILIATA indipendente, affittasi, volendo due amici. Via Udine 49, III. 55009 F

MOBILIATA elegantemente, uno due letti, bagno, altre vuote, entrata scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84037 F

SOFFITTE, camera cucina, (più grandi), stanze villini, affittansi. Garibaldi 17, I. 84083 F

STANZA mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Procureria 6, porta 19. 84005 F

STANZA mobiliata affittasi a signori. Via Kandler 11, primo destra. 55000 F

STANZA primo piano, vista Viale XX Settembre, affittasi. Via Toro 2, primo, destra. 84104 F

STANZA, posizione centrale, eventualmente con vitto, affitto a signore distinto. Cassetta 23520 F, Unione Pubblicità. 23520 F

STANZA, luce, ottimo vitto, affittasi a serio stabile, lire 380 mensili. Via Galleria 15, mezzanino. 55021 F

STANZA vuota, libera, ufficio affittasi. XX Settembre 23, porta 8. 54974 F

STANZA vuota bellissima affittasi signora, signorinà. Gatteri 31, porta 7. 54978 F

STANZA mobiliata una, affittasi. Via Coroneo 1, II, porta 10. 84071 F

STANZA soleggiata, pulitissima, unico subinquilino, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Venti Settembre 52, III. 54979 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica. Via le Terza Armata 15, porta 9. 54984 F

STANZE vuote, due, tre, acqua, eventualmente luce, comodo cucina, subaffittasi distintissimi, due mesi anticipati, esclusi bambini; visitare 10-15. Rapicio 5, pianoterra. 84056 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. AUTORIZZATA Scuola Accademica taglio, cucito per signora: ai primi gennaio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti, indispensabili divenire brave tagliatrici. Diploma fine corso. Prof. S. Trobia. Piazza Ponterossa 5, I. 23518 G

A. CHITARRA, mandolino apprendesi entro due mesi garantiti, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Insegnante Cataldo, piazza Sangiovanni 4, secondo. 54995 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alla 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 54988 G

ACCADEMIA danze moderne, prof. Tismieszky. Via Guido Zanetti 1. Lezioni private riunite, giornalmente. 84089 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 83323 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 84051 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni prove gratuite. Piazza Cavana 4, II. 10332 G

LEZIONI lingue, corsi accelerati, apronsi due gennaio. Saggio gratis. Vasari 4, porta 11. 83906 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza, stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 83162 G

RICEVESI istrumento (in casa) più istruzione, metodi, mensile (unico) lire 12. Indirizzo Piccolo. 10355 G

SIGNORINA assolto scuole commerciali per istruire bambine preparatorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 84080 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAUSA caduta per la bora, furono smarriti due titoli 1500 lire, chi li avesse rinvenuti e portasse alla Tesoreria dello Stato, generosa mancia. Geppa 3 Sono già stati denunciati. 84039 H

OCCHIALI stanghetta in astuccio nero, smarriti via Battisti. Rinvenitore pregato consegnarli ottico Zingirian, via Muratti, verso mancia. 84076 H

OMBRELLO uomo rinvenuto, Banco-lotto, via Mercadante. 55002 H

RAGAZZA povera, smarrì cortina ricamata mano prega onesto rinvenitore riportarla verso mancia. Androna S. Severio 1, presso Dignanutti. 84081 H

VALIGIA pelle, iniziali F. C., smarrita tram Servola, lunedì alle 24.30, contenente due vestiti signora. Lauta mancia portandola via Battisti 10. Scuola. 55029 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTO centrale, 6 stanze, comfort, vuoto; villa 9 stanze, altri più grandezze, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 84103 I

MAGAZZINO offro custodia qualsiasi merce, prezzi convenientissimi. Vascotto, caffè Negozianti. 84073 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, prezzo modico scambiasi con 2 stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 84052 I

QUARTIERE di lusso, posizione centralissima, 7 stanze, accessori, locali ad uso ufficio o ambulanza, nonchè magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Via di Riborgo 45, II, dalle 15-18. 54846 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINETTO piccolo anche interno cercasi. Offerte cassetta 23519 L. Unione Pubblicità. 23519 L

QUARTIERE mobiliato, cercasi. Cassetta 23552 L. Unione Pubblicità. 23552 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercasi. Cassetta 23533 L. Unione Pubblicità. 23533 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A LIRE duecinquanta comperate colletti primissima qualità, marca Leone» in tutte le forme ed altezze. Via Canalpiccolo 25, deposito biancheria. 2320 M

A. PELLICCIA castoro, uomo normale, splendida grande occasione vendesi. Mazzini 22, II Devide. 55013 M

A. PELLICCIA Rat-Chinchilla, occasionissima per bambina 8-10 anni, vendesi. Via S. Lazzaro 9, porta 11. 55023 M

A PREZZO bassissimo vendo pelliccia uomo, collo persiano, ottimo stato. Corso 24, portinaia. 84085 M

A. TAPPETI due, pelo lungo, grigi, vendonsi. Toti 2, piano I. 00048 M

BANCO da falegname, vendesi. Via Ireneo della Croce 4, Falegname. 55016 M

BOTTI litri 100, 200, 350, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 10331 M

BOTTI tre, 750 litri, ottimo stato, nuove, vendonsi. Ditta Bouillon, piazza Tommaseo n. 4. 54959 M

CAPPOTTO uomo, media statura vendesi prezzo conveniente. Via Maiolica 8, trattoria. 54996 M

GRAMMOFONI valigia 250, dischi nuovi opera 14, ballabili novità 16, occasionissima. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. Giornalmente 13-15 e 18-21 23379 M

GRAMMOFONO valigetta finissimo, nuovo, 14 dischi, vendesi occasione. Via Bonomo 11, Manca. 84063 M

GRAMMOFONO Pathè nuovo vendesi occasione. Gatteri 27, porta 13. 84020 M

GRAMMOFONO nuovo lusso a mobile, americano, metà prezzo vendesi, 9 in poi, Via Riccardo Bazzani ex San Vito 11, porta 19, IV. 54992 M

GRAMMOFONO dischi, vendo occasione. Via Carducci 30. Trattoria. 84104 M

GRAMMOFONO perfetto, vendesi lire 100, anche dischi, buonissimo prezzo. Romagna 12, primo. 55019 M

LAPIDE piramide grande con colonnine vendesi. Indirizzo Piccolo. 55010 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi anche rate. Parini 9, ferramenta. 84074 M

MACCHINA caffè Espress vendo lire 1200 trattabile. Rossini 10, II. 54955 M

MACCHINA Singer vendesi. Caccia 11, V destra. 84097 M

PELLICCIA uomo puzzole, persona forte, perfetto stato, vendesi occasionissima. Toro 8, II destra. 0074 M

PELLICCIA nutria, collaro lontra per uomo, altra signora vendonsi convenienza. Via Udine 2, III, porta 12. 84058 M

PELLICCIA corta da farsi, color chiaro lire 350 vendesi. Via Sanità 24, stiratrice. 84054 M

PELLICCIA vendesi. Via Riborgo 34, II piano. 55005 M

RADIO vendesi lire 350 Settofontane 6, porta 11. 55011 M

SPARHERD 4, 4 stufe a legna, carbone, una scala chiocciola 13 gradini vendo. Molino vento 15. 54973 M

SPARHERD vendesi. Via S. Francesco 34. 84107 M

SPARHERD 125, altro caldaia 170, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10334 M

SPARHERD con caldaia vendesi. Limitanea 16, angolo via Tesa. 10333 M

STUFA a gas vendesi. Pallini 11, porta 19. 54994 M

STUFA ghisa piccola, economica «Premier» vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 84103 M

STUFA gas grande, canarini, maschio, femmina vendonsi. Fiaschetteria Piazza Garibaldi 7. 84077 M

SUSTA da letto, rete metallica, vendonsi. Via Crispi 63 (Chiozza). 84090 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PELLICCIA lunga, signora, buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte dettagliate, con prezzo, cassetta 23528 N. Unione Pubblicità. 23528 N

SCALA chiocciola, vetrine pasticceria, salumeria, banco bar, compero. Indirizzo al Piccolo. 54976 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla Liquidazione Steiner, via Geppa 15. 2033 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 23469 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 84067 NN

CAMERA pranzo mogano (rossa) prezzo basso, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 55024 NN

CAMERA matrimoniale moderna con suste doppie, vendesi, lire 1900. Carducci 28, I, destra. 84068 NN

CAMERA matrimoniale mogano massiccio, psiche, vendesi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 54956 NN

CAMERA matrimoniale nuova, noce, specchi moderni, suste, 1250, altra chiara pioppo, psiche 1400, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 55014 NN

CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucina, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 54929 NN

CAMERE letto faggio 1700 in poi; cucina 740; attaccapanni; sale pranzo; sedie; poltroncine, a prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 82259 NN

CREDENZA sala pranzo, vendesi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 84049 NN

LETTI due, suste, materassi 480, suste 65, materassi crine 55, lanetta, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 55014 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10 82271 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono 3709. 22722 NN

PIANINI finissimi, garantiti, vendonsi o cambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 55007 NN

PIANINO nero incrociato, nuovo lire 3400, altro noce incrociato «Rossler» 3200, mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO straordinario, tre pedali, incrociato, piastra, garantito, solamente 3500. Indirizzo Piccolo. 54990 NN

PIANOFORTE primaria marca viennese, perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54956 NN

PIANOFORTE Boesendorfer originale concerto, ottima voce, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 89079 NN

SALOTTO mogano, lussuoso, 10 pezzi, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84098 NN

SCRIVANIA vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 54986 NN

STANZA pranzo moderna, con divano, pianoforte, primaria marca viennese, vendonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 54956 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO argento, brillanti, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 84022 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI corone, argento, oro, compero. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 83983 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 84008 O

A. PANTOFOLE in vero pelo di cammello, feltro o pelle, per signore, signori e ragazzi, scarpe da ginnastica e di comodità trovansi a prezzi bassissimi alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 23522 O

RADIOFONIA impianti, riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 84066 O

TRAFORO. Legno traforo primissima qualità. Deposito legnami, via Ferriera 11. 54972 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. GIOVANI colti, presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori piazzisti, offro lavoro provvigione. Scrivere: Herion, Giudecca, Venezia. 5829 P

LAUREANDO commercialista, partente 4 gennaio circumnavigazione Africa, assume commissioni, campionari, serie ditte. Referenze bancarie. Cassetta 23514 P. Unione Pubblicità. 23514 P

PIAZZISTA bene introdotto pistori, articolo per accessorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84080 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia, commestibili, generi diversi, cercasi. Posto stabile. Offerte cassetta 23538 P. Unione Pubblicità. 23538 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI 30, vendonsi prime marche, seminuove, usate, grosse, piccole, chiuse, aperte, tutti i prezzi. Scrivere cassetta 23544 Q. Unione Pubblicità. 23544 Q

AUTOVETTURE chiuse sei posti, noleggiansi, lire 1.50 km. S. Francesco 10, Garage, telefono 32-50. 84095 Q

AUTOSCUOLA corsi completi, metà prezzo, patente governativa, garantita. Imbriani 14. 54836 Q

BALLONI smontabili per 509, pronti. Via Chiozza 43, telefono 47-82. 54884 Q

BUICK 6 cilindri, guida interna, nuovissima di fabbrica, vendesi rara occasione. Garage via Brunner 14. 83774 Q

CAMIONCINO portata kg. 800, noleggiansi per provincia, lire 1.50 per km. Telefono 1143. 83990 Q

CAMIONCINO Fiat P. 10 q. efficente, gommato a nuovo, vendo lire 6000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 10336 Q

MOTO due cilindri efficiente, vendesi 850. Via Galatti, Garage Europa. 84055 Q

NORTON corsa 500, Frera 350 vendonsi occasione. Vasari 17, magazzino. 55001 Q

PIGNONE corona e ruote 3 A, cerca Orlando. Caffè Miramar. 54867 Q

18 P. in piena efficienza, vendesi. Telefonare 15-57. 00033 Q

501, 509, 503 lambde, vendonsi occasione. Autorimessa Cosmini. Via Chiozza 43. 54894 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTEGHINO centrico frutta erbaggi commestibili vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 5493[...]

BOTTEGHINO avviato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8403[...]

CAFFE', grande, bene avviato, centro, vendesi. Rivolgersi Bosco 22. Biliardi. [...]

CINEMATOGRAFO attivo, causa malattia vendo, scambio, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 5497[...]

SOCIO capitalista cerco per sfruttamento brevetto reclame luminose. Offerte cassetta 23545 R. Unione Pubblicità. 23545 R

TRATTORIA vendesi prontamente causa morte. Indirizzo al Piccolo. 8407[...]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASETTA, orto, compero, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 5485[...]

VILLA, molto grande, centro, oggetto favorevole, elevato lusso, vendesi condizioni favorevoli. Casella 23403 S Unione Pubblicità. 23403 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A piccole rate paletots e vestiti fatti e su misura, a prezzi bassissimi. «Carmos», Carducci 30, pianoterra. 2351[...]

OSTETRICA Emerschitz-Sbauzero premiata autorizzata accoglimento gestanti. Villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, Telefono interurbano 20-64. 8400[...]

OSTETRICA riceve giornaliere e consultazioni, gravidanze, onre, segretezza. Madonna mare 19, II. [...]

RATEALMENTE pellicce signora, uomo, mantelli, biancheria; vestiti uomo, impermeabili su misura: paletots, soprabiti, impermeabili. S. Michele 6, II. 5502[...]

Questa mane cessava di vivere dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi,

Domenico Lorenzi

pensionato postelegrafonico

d'anni 81, lasciando nel dolore più profondo i figli **ERMANNO** con la consorte **GIOVANNINA, GIOVANNI** con la consorte **FANNY, ANNA** col marito **ZACCARIA RUAN, ERMENEGILDA** col marito **RIDOLFI MORO,** i nipoti **RENATO, ERMINIA, ERMANNO** e **LICIA** che, in unione a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, ad ore 15 partendo dalla casa N. 24 di via Massimo d'Azeglio.

Trieste, 28 dicembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ILDA OBRESI

spirò ieri nel pomeriggio.

Il marito **GIUSEPPE** e le figlie **AURELIA** e **LIDIA** ne danno, accasciati, la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 30 corrente, ad ore 10, partendo dal viale XX Settembre N. 90, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 dicembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro amatissimo

Giovanni Novich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'egregio signor **Marcello Fiegel** che con vivo interesse volle maggiormente onorare la memoria del caro Estinto, occupandosi per l'intervento del **Corpo corale,** come anche al **molto rev. mons. Giuseppe Mazzarol parroco di Servola** e alla signora **Emilia Stoper** che intervenne con le ragazzine dell'Orfanotrofio di S. Anna. Ringraziano inoltre il signor **Carlo Marinsky nob. de Derau** per il suo gentile intervento in sostituzione del signor **avv. cav. Felice Salvatore Perroni direttore del R. Archivio di Stato.**

Famiglie: NOVICH, NATLACEN, IELLERSITZ

Affranti dal dolore partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti, la dolorosa notizia della morte avvenuta addì 28 corrente, dopo lunghissime sofferenze, dell' adorato

Andrea Plossi

capo reparto al Gas, ora Alti Forni

La desolata consorte **GIOVANNA,** i figli **LUIGIA** col marito **GIUSEPPE POKLEN, MARCELLO,** i fratelli **GIUSEPPE, ATTILIO,** le cognate, i nipoti ed il nipotino **NINO.**

I funerali delle care spoglie seguiranno venerdì 30 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via dell'Istria N. 14.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Adele ved. Brencich

si spense ieri mattina dopo brevissime sofferenze.

Gli addoloratissimi nipoti **BRENCICH** danno la triste notizia a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi giovedì 29 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Mazzini N. 9 al Cimitero evangelico.

Trieste, 29 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

A 23 anni, dopo lunghe e penose sofferenze, si spegneva l'anima benedetta di

Bartolomeo Marola

chiamato NINO

Ne dànno, costernati, l'annunzio i genitori **GIUSEPPINA** e **GIOVANNI,** le sorelle **EMMA, MARIA** e **MARCELLA,** il cognato **GIUSEPPE ROSSI,** gli zii, le zie ed i cugini.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 dicembre 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghissime sofferenze spegnevasi all'età d'anni 19

Albino Illich-Fano

La desolatissima madre **ANTONIA BUCICH ved. ILLICH,** i fratelli **GIACOMO, NICOLO', FRANCESCO, AUGUSTO** e **GIANNI** (assenti), le sorelle **ALBINA, STEFANIA MARIA** ed **ANTONIETTA,** le cognate ed il nipotino **BRUNETTO** partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 15.15, partendo dalla cappella dell'ospedale della Maddalena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Fausto Chersovan

d'anni 28, cessò di vivere dopo lungo soffrire.

La desolatissima madre **Maria,** le sorelle **Paola** col marito **Ciro Ferfoglia, Natalia** col marito **Giovanni Donda,** i fratelli **Riccardo, Germano** e **Giuseppe,** unitamente ai parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 15, partendo dalla casa n. 22 di Guardiella-Scoglietto.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E III, N. 47

Si spense serenamente ieri sera

Giuseppe Bratus

d'anni 44

L'inconsolabile consorte **ANNA,** il fratello, le sorelle, ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente, alle 14.30, partendo dall' Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V E III, N. 47

Stamane è deceduta improvvisamente

Flora Morterra Schütz

Il consorte **Ettore,** i figli **Emilia, Enrica, Attilio,** i fratelli **Vittorio, Carlo, Raffaele,** la sorella **Enrica** vedova **Liebmann,** il cognato **Emilio Morterra,** danno, straziati, l'annunzio tristissimo anche a nome degli altri congiunti.

Genova, 27 dicembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

MARIO

ringraziano sentitamente i parenti e tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori, vollero rendere omaggio alla Sua memoria. Un grazie speciale al **Regio Corpo nocchieri di porto.**

Famiglie FARAGUNA - SCOPAR

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, ed ai compagni di lavoro, che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amatissimo

ESTINTO

le sottoscritte, profondamente commosse porgono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie BERNETTI-TOLUSSO